

PROVINCIA DI CREMONA



COMUNE DI SERGNANO



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE



DIVISIONE STUDI E PROGETTI

COMUNE DI SERGNANO
PROVINCIA DI CREMONA



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE



Risorse e Ambiente s.r.l.

Divisione Studi e Progetti

Via del Sebino, 12 – 25126 BRESCIA Tel e Fax: 030.2906550 – eMail: info@risorseambiente.it


COMMESSA N. **Z2110**

ANNO 2026

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	INDICE		
	pagina I di II	anno 2026	

INDICE

INTRODUZIONE	1
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	1
Normativa nazionale	1
Normativa regionale.....	3
ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE	7
Organismi di programmazione.....	7
Organismi di coordinamento dell'emergenza.....	8
ANALISI TERRITORIALE	11
INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, GEOLOGICO E IDROGRAFIA.....	11
ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ.....	14
PERICOLOSITÀ IDRAULICA E IDROGEOLOGICA	14
INCENDI BOSCHIVI.....	15
INDUSTRIE A RISCHIO	17
PERICOLOSITA' SISMICA	18
Normativa sismica vigente	21
Scenari PSL (Pericolosità Sismica Locale)	23
ANALISI DEL TESSUTO URBANIZZATO	27
POPOLAZIONE	27
EDIFICI E STRUTTURE DI RILEVANZA STRATEGICA	28
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI COMUNALI	29
VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE.....	30
EDIFICI E STRUTTURE RILEVANTI E VULNERABILI.....	31
AREE DI EMERGENZA	32
VIABILITÀ PRINCIPALE E MINORE.....	39
RETI DI SERVIZI	39
SCENARI DI RISCHIO	40
RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	40
RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	51
INDUSTRIE A RISCHIO	56
RISCHIO TERREMOTI	64
RISCHIO VIABILITA' E TRASPORTI	68
RISCHIO ONDATE DI CALORE.....	71
RISCHIO BLACK OUT	72
EMERGENZE AMBIENTALI	73
METODI DI PREANNUNCIO.....	74
ALLERTAMENTO REGIONALE.....	74
Il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali (CFMR)	74
Direttiva allertamento.....	76
Zone omogenee di allerta per rischio idrogeologico - idraulico	76
Zone omogenee di allerta per il rischio temporali forti.....	84

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	INDICE		
	pagina II di II	anno 2026	

Zone omogenee di allerta per rischio vento forte	86
Zone omogenee di allerta per rischio neve.....	88
Zone omogenee di allerta per rischio valanghe.....	91
Zone omogenee di allerta per rischio incendi boschivi	94
UNITA' DI CRISI LOCALE.....	97
ATTI AMMINISTRATIVI – MODELLI.....	97
RUBRICA OPERATIVA.....	101
MODULI RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI.....	105
SINTESI DEI RISCHI E ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE	106
AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE.....	108
ALLEGATI	108

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 1	anno 2026	

INTRODUZIONE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Vengono di seguito riportati i principali riferimenti normativi in materia di protezione civile a carattere nazionale e a carattere regionale.

Normativa nazionale

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 recante gli “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali.

La direttiva è stata emanata in attuazione dell’art. 18 del D. Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della protezione civile”.

La pianificazione di protezione civile viene definita come *“un’attività di sistema che deve essere svolta congiuntamente da tutte le amministrazioni ai diversi livelli territoriali per la preparazione e la gestione delle attività di cui all’art. 2 del codice, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.*

I livelli territoriali individuati sono i seguenti:

- nazionale;
- regionale;
- provinciale/città metropolitana/area vasta;
- ambito territoriale e organizzativo ottimale;
- comunale. A livello comunale, come previsto dall’articolo 12, comma 4, del Codice, il piano è approvato con deliberazione consiliare. La sua revisione periodica deve avvenire con cadenza massima triennale.

La finalità di questa direttiva è di *“omogeneizzare il metodo di pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali per la gestione delle attività connesse ad eventi calamitosi di diversa natura e gravità, secondo quanto indicato nell’allegato tecnico che ne costituisce parte integrante e sostanziale”.*

Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 – Codice della Protezione Civile, e successive modifiche introdotte dal Decreto Legislativo n. 4 del 6 febbraio 2020.

Il Decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (n. 17 del 22 gennaio 2018) contiene il nuovo Codice della protezione civile. Il provvedimento, in vigore dal 6 febbraio 2018, ha l’obiettivo di rafforzare l’azione del servizio nazionale di protezione civile, con particolare attenzione alle attività di emergenza.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 2	anno 2026	

Il testo definisce le finalità, le attività e la composizione del servizio nazionale della Protezione civile. In particolare, evidenzia che sono attività di Protezione Civile quelle volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o dall'attività dell'uomo.

Tra le attività sono comprese quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla pianificazione e gestione delle emergenze e al loro superamento.

Con il Decreto Legislativo n. 1/2018 sono riorganizzate:

- a) le funzioni del sistema nazionale;
- b) a prevenzione dei rischi;
- c) la gestione delle emergenze.

Il provvedimento:

- chiarisce la differenziazione tra la linea politica e quella amministrativa e operativa ai differenti livelli di governo territoriale;
- migliora la definizione della catena di comando e di controllo in emergenza in funzione delle diverse tipologie di emergenze;
- definisce le attività di pianificazione volte a individuare a livello territoriale gli ambiti ottimali che garantiscano l'effettività delle funzioni di protezione civile;
- stabilisce la possibilità di svolgere le funzioni da parte dei comuni in forma aggregata e collegata al fondo regionale di protezione civile;
- migliora la definizione delle funzioni del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;
- introduce il provvedimento della "mobilitazione nazionale", preliminare a quello della dichiarazione dello stato d'emergenza;
- individua procedure più rapide per la definizione dello stato di emergenza;
- coordina le norme in materia di volontariato di protezione civile, anche in raccordo con le recenti norme introdotte per il Terzo settore e con riferimento alla partecipazione del volontariato.

Altri riferimenti

Decreto Presidente Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) n. 28 del 16 gennaio 2014: "Direttiva inerente al Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico"
D.P.C. Decreto Presidente Consiglio - Circolare Dipartimento di Protezione Civile del 30 aprile 2013: "Istituzione Elenco Centrale e Territoriale"
Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 8 febbraio 2013: "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po, ai fini del governo delle piene"

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 3	anno 2026	

D.P.C.M. 9 novembre 2012 - indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile
Nota Dipartimento Protezione Civile (D.P.C.) 12 ottobre 2012: "Indicazioni operative per la gestione di situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici"
Legge 12 luglio 2012, n° 100 - recante: "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile" - Testo Coordinato
Decreto Presidente Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 7 novembre 2012: "Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile"
Decreto Presidente Consiglio dei Ministri (DPCM) 12 gennaio 2012: "Adozione intesa tra Dipartimento e Regioni su indirizzi comuni per applicazione misure contenute nel medesimo decreto. Richiamo al D. Lgs. n. 81/08"
D.P.C.M. 3 dicembre 2008, n.739 - indirizzi operativi per la gestione delle emergenze
Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008: "controllo sanitario e sicurezza lavoro"
D.P.C.M. 27 febbraio 2004
Circolare 30 settembre 2002, n. 5114
Legge 9 novembre 2001, n. 401
D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194
Direttiva per l'applicazione dei benefici previsti dall'art. 4-bis della legge 365/2000
L. 21 novembre 2000, n. 353 - Legge quadro in materia di incendi boschivi
Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112
D.P.R. 21 settembre 1994, n. 613
Legge 24 febbraio 1992, n. 225 - Testo coordinato con L.100.2012 e L.119.2013
Legge 11 agosto 1991, n. 266
D.P.C.M. 13 febbraio 1990, n. 112
D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 66
Legge 8 dicembre 1980, n. 996

Normativa regionale

Legge Regionale 29 dicembre 2021 n. 27: "Disposizioni regionali in materia di protezione civile"

ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

- Definire un modello di governance istituzionale che, accanto al ruolo di Autorità territoriali di protezione civile che, ai sensi dell'art. 3 del Codice, spetta al Presidente della Regione Lombardia, al Sindaco della Città Metropolitana di Milano e ai Sindaci (con conseguente diretto esercizio delle funzioni loro attribuite ai sensi dell'art. 6 del Codice), prevede l'attribuzione ai Presidenti delle Province lombarde (e al Sindaco della Città Metropolitana di Milano), quali vertici degli enti di area vasta, di specifiche funzioni in materia di protezione civile;

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 4	anno 2026	

- Individuare negli enti di area vasta (Province e Città Metropolitana di Milano) gli ambiti territoriali e organizzativi ottimali per l'organizzazione delle strutture di protezione civile a livello territoriale, al fine di garantire l'effettività delle funzioni di protezione civile di cui all'art. 3, comma 3, del Codice);
- Valorizzare il ruolo degli enti di area vasta, con espressa delega di funzioni, nonché con previsione di dotazione obbligatoria di una struttura dotata di professionalità specificamente formate, fra cui l'individuazione di un Responsabile di protezione civile;
- Dare la possibilità agli enti di area vasta di individuare all'interno dei rispettivi territori eventuali sub-ambiti operativi nei quali organizzare l'attuazione delle procedure operative in materia di protezione civile, in conformità ai criteri fissati da apposito regolamento regionale;
- Definire con chiarezza e puntualità il meccanismo di adozione degli atti di indirizzo che consentono alla Regione, in quanto ente delegante, di coordinare in modo uniforme l'operato degli enti di area vasta in materia di protezione civile;
- Valorizzare il ruolo e le competenze dei Comuni nelle attività di protezione civile, con possibilità di esercizio delle funzioni in forma associata e con previsione di adozione obbligatoria, a livello singolo o associato, di una struttura organizzativa idonea a garantire l'effettività dello svolgimento delle funzioni comunali in materia di protezione civile;
- Disciplinare i fondi per il finanziamento delle attività di protezione civile.

STRUTTURE REGIONALI

- Ridefinire le strutture organizzative e unità funzionali regionali di protezione civile (es. definizione della Sala operativa regionale e dell'Unità di crisi, del Centro Funzionale Decentrato, della Scuola Superiore di Protezione civile), specificare e valorizzare il ruolo di supporto degli Uffici territoriali regionali, formalizzare la Colonna mobile regionale quale struttura operativa regionale di protezione civile);
- Valorizzare l'impiego di appositi sistemi informativi, ad esempio per le attività di pianificazione e per il rilevamento danni conseguenti a eventi calamitosi.

PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI, PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE DELLE EMERGENZE

- Prevedere gli indirizzi regionali vincolanti per uniformare la predisposizione, la valutazione periodica e l'aggiornamento dei piani di protezione civile degli enti di area vasta e dei Comuni;
- Prevedere il necessario coordinamento fra gli strumenti di pianificazione territoriale e di prevenzione rischi realizzati e/o da realizzare sull'intero territorio regionale e i contenuti del Piano regionale di protezione civile, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti;
- Prevedere lo specifico rischio di incendio boschivo e formalizzazione del relativo piano regionale di prevenzione;
- Formalizzare la procedura di mobilitazione regionale e rimodulazione della procedura di dichiarazione dello stato di emergenza regionale;

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 5	anno 2026	

- Definire i meccanismi di direzione e coordinamento delle attività in emergenza e introduzione della figura del Coordinatore territoriale delle operazioni.

VOLONTARIATO E FORMAZIONE

- Riformare e valorizzare il sistema di volontariato regionale, con la creazione di Comitati di coordinamento del volontariato di protezione civile a rappresentanza di tutto il territorio di riferimento, con compiti di coordinamento, di supporto tecnico alle componenti del sistema regionale di protezione civile e di struttura di riferimento per le attività formative del volontariato organizzato;
- Riformare il sistema di formazione di protezione civile, con il rafforzamento dell'impegno di Regione Lombardia nel campo della formazione e della diffusione della cultura di protezione civile, la valorizzazione della Scuola Superiore della Protezione civile (SSPC), il coinvolgimento della fascia giovane della popolazione e la promozione di accordi e progetti con l'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia, le Università e gli Istituti di ricerca e formazione, associazioni e altri enti pubblici o privati che trattino tematiche afferenti o rilevanti nell'ambito delle attività di protezione civile.

ONORIFICENZE E GIORNATA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Per riconoscere il lavoro di tutti i volontari e gli operatori di protezione civile che si siano distinti per particolari meriti, Regione Lombardia conferirà onorificenze specifiche durante la Giornata della protezione civile regionale, che si celebra il 23 settembre di ogni anno nella ricorrenza di San Pio da Pietrelcina, patrono dei volontari di protezione civile.

Altri riferimenti

Legge Regionale 29 dicembre 2021 n. 27: "Disposizioni regionali in materia di protezione civile"
Aggiornamento della D.G.R. per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile" e approvazione dell'Aggiornamento dell'allegato 2, con D.G.R. n. 4114 del 21/12/2020
Decreto Dirigente Struttura (D.D.S.) n. 9819 del 4 agosto 2017: "Ricognizione dei comuni dotati di Piano di emergenza comunale di Protezione Civile – agg. D.D.S. n. 3170/14"
Delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2017 - n. X/6738: "Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza , ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po"
Decreto Giunta Regionale 6 marzo 2017 n. X/6309: "Direttiva Regionale in materia di gestione delle emergenze"

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 6	anno 2026	

Decreto Assessore Regionale n. 531 del 18 novembre 2016: "Nuova composizione Consulta Regionale Volontariato a seguito designazione dei CCV"
Decreto Direttore Generale n. 3536 del 21 aprile 2016: "Ruolo e Funzioni dei CCV su scala provinciale"
Decreto Direttore Generale n. 10216 del 17 ottobre 2016: "Ratifica dell'esito dell'elezione dei consigli direttivi dei CCV di protezione civile a livello provinciale"
Delibera di Giunta Regionale 17 dicembre 2015 - n. X/4599: "Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (D.P.C.M. 27 febbraio 2004)"
Decreto Dirigente di Struttura n. 738 del 4 febbraio 2015: "Aggiornamento dell'Elenco territoriale del volontariato di protezione civile» della Lombardia al 31 dicembre 2014"
Delibera Giunta n. X/1371 del 14 febbraio 2014: "Promozione della cultura e percorso formativo per la Protezione Civile 2014/2016. Standard formativi"
Decreto Dirigente Unità Operativa n. 12812 del 30 dicembre 2013: "Aggiornamento tecnico della direttiva per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile (D.G.R. 8753/2008)"
Decreto Dirigente Struttura n. 12748 del 24 dicembre 2013: "Elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile"
Delibera Giunta n. X/1123 del 20 dicembre 2013: "Determinazioni in ordine alla strutturazione della colonna mobile"
Delibera Giunta n. 581 del 2 agosto 2013: "Determinazioni in ordine all'attivazione del volontariato di protezione civile, in attuazione della Direttiva PCM del 9 novembre 2012"
Decreto Direttore n. 4564 del 30 maggio 2013: "Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile – procedure di iscrizione, modifica dati, cancellazione, mantenimento requisiti"
Decreto Direttore n. 7 del 4 febbraio 2013: "Determinazioni in ordine alle modalità operative di attuazione della D.G.R. IX/4331 del 26 ottobre 2012"
Delibera Giunta n. IX/4331 del 26 ottobre 2012: "Determinazione in ordine alla semplificazione, razionalizzazione e informatizzazione dei registri delle Associazioni, Organizzazioni di volontariato, Associazioni"
Delibera Giunta n. IX/3246 del 4 aprile 2012: " Istituzione dell'elenco regionale dei soggetti di rilevanza per il sistema di Protezione Civile lombardo"
Regolamento Regionale n. 9 del 18 ottobre 2010: "Regolamento di attuazione dell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile"
Decreto Dirigente Struttura n. 10490 del 15 ottobre 2009: "Attivazione del Database del Volontariato di Protezione Civile della Regione Lombardia"
Legge regionale n. 1 del 14 febbraio 2008: "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso"

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 7	anno 2026	

Delibera Giunta n. 8753 del 22 dicembre 2008: "Determinazione in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile"
Delibera Giunta n. 4732 del 16 maggio 2007 Revisione della "Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali" (L.R. 16/2004, art. 4, comma 11)
Legge regionale n. 16 del 22 maggio 2004 e collegato ordinamentale 2010 Testo unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile
Delibera Giunta n. 47579 del 29 dicembre 1999: "Linee guida sui criteri per l'individuazione e la costituzione dei Centri Polifunzionali di Emergenza in attuazione dell'art. 21, comma 1,2,3 L.R. 54/90 e successive modifiche"
Legge regionale n. 22 del 24 luglio 1993: "Legge regionale sul Volontariato"

ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE

Organismi di programmazione

Consiglio Nazionale della Protezione Civile

È l'organo che determina i criteri di massima relativi a:

- programmi di previsione e prevenzione delle calamità
- piani predisposti per fronteggiare le emergenze e coordinare i soccorsi
- impiego coordinato delle componenti il Servizio Nazionale della Protezione Civile
- elaborazione delle norme in materia di protezione civile



Tale Consiglio è presieduto dal Consiglio dei Ministri o dal Ministro per il coordinamento della protezione civile. È costituito da:

- Ministri responsabili delle amministrazioni dello Stato interessate o loro delegati
- Presidenti delle Giunte Regionali e delle province autonome
- Rappresentanti dei Comuni, delle Province e delle Comunità Montane
- Rappresentanti della Croce Rossa Italiana e delle Associazioni di volontariato

Commissione Nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi

Organo consultivo e propositivo del Servizio Nazionale della Protezione Civile su tutte le attività di protezione civile volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio. Fornisce le indicazioni necessarie per la definizione delle esigenze di studio e ricerca in materia di protezione civile, procede all'esame dei dati forniti dalle istituzioni ed organizzazioni preposte alla vigilanza degli eventi previsti dalla legge 225/92 ed alla valutazione dei rischi connessi e degli interventi conseguenti.

È composta dal Ministro per il Coordinamento della protezione civile, ovvero in mancanza da un delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri, che la presiede, da un docente universitario esperto in problemi di protezione civile, che sostituisce il presidente in caso di assenza o

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 8	anno 2026	

impedimento, e da esperti nei vari settori di rischio. Ne fanno parte anche tre esperti nominati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, regioni e province autonome.

Comitati Regionali

Istituiti con Decreto del Ministro dell'Interno, composti dal Presidente della Giunta Regionale, o da un suo delegato che lo presiede, e dai presidenti delle Amministrazioni Provinciali delle Regioni, dai Sindaci dei Comuni capoluogo di provincia o loro delegati, dall'Ispettore regionale dei VVF, dall'Ispettore dell'Ufficio Regionale per la protezione civile, e dal rappresentante CRI.

Comitati Provinciali

Presieduto dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale o da un suo delegato. Di tale Comitato deve far parte anche un rappresentante del Prefetto.

Esso ha il compito di partecipare all'organizzazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile assicurando lo svolgimento di censimenti e elaborazioni dei dati interessanti la protezione civile, la predisposizione di programmi provinciali di previsione e prevenzione.

Organismi di coordinamento dell'emergenza

Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

Si riunisce su mandato del Prefetto, che lo presiede; si avvale della Sala Operativa Provinciale ed è fondato sulle 15 funzioni di supporto previste dal Metodo Augustus.

Ha il compito di:

- raccogliere e valutare le informazioni relative all'evento;
- preavvertire e porre in stato di allarme le Amministrazioni e gli Enti aventi compiti di intervento;
- provvedere, nell'ambito della provincia, ai servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, coordinando le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati;
- valutare l'entità dei mezzi del personale necessario a fronteggiare gli eventi con efficacia e tempestività;
- smistare agli Enti di competenza, previa valutazione delle priorità, le richieste di intervento pervenute;
- ricevere tutte le comunicazioni delle Unità di soccorso per eseguire e valutare, momento per momento, l'evolversi della situazione;
- promuovere il rapido ripristino dei servizi essenziali;
- tenere collegamenti costanti con la Sala Operativa del Ministero dell'Interno e la Sala Operativa del Dipartimento della Protezione Civile;

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 9	anno 2026	

- annotare tutte le offerte provenienti dai privati cittadini, di mezzi e materiali utili, predisponendone l'eventuale impiego.

Centri Operativi Misti (C.O.M.)

Sono unità di assistenza tecnica, amministrativa e logistica ai comuni colpiti, costituite dal Prefetto nel caso in cui la situazione richieda l'attivazione di operazioni a livello intercomunale o comunale, e operano a livello locale come proiezioni del CCS.

Sono dislocati nel Municipio del Comune capo settore o del Comune colpito (quando il COM riguarda un unico comune) oppure in altri locali idonei, sia pubblici, sia privati, la cui immediata disponibilità dovrà essere garantita dal Sindaco.

Vengono attivati in permanenza 24 ore, fino alla cessazione dello "stato di allarme".

La Prefettura di Cremona ha comunicato con lettera del Prefetto rif. prot. 67825 del 19 novembre 2020 le sedi COM, nell'ambito dei quali Sergnano appartiene quello avente sede a Crema in Via Curtatone e Montanara numero 2 presso la scuola primaria "Crema Nuova".

Per il Piano d'Emergenza Provinciale per il rischio idraulico fiumi Adda e Serio il comune di Sergnano ricade invece nell'ambito di competenza del Centro Operativo Misto di Vescovato.

Centri di Coordinamento di Ambito (C.C.A.)

Nella pianificazione di ambito i Centri di Coordinamento di Ambito sostituiscono i Centri Operativi Misti e altri centri sovracomunali previsti nelle pianificazioni di livello provinciale e, in caso di eventi emergenziali tali da richiedere un coordinamento delle misure da porre in essere nei Comuni coinvolti, si attiva il CCA secondo quanto previsto dalla pianificazione.

L'attività in emergenza del CCA, una volta attivato, è organizzata per funzioni di supporto e comprende:


- il supporto ai comuni per gli interventi necessari alla gestione dell'emergenza;
- la verifica delle risorse disponibili;
- il supporto ai comuni nell'assistenza alla popolazione;
- il raccordo tra i comuni per garantire la continuità amministrativa;
- il supporto nell'attività di verifica dello scenario di danno;
- il supporto nel garantire il necessario sistema di comunicazione in emergenza tra i Comuni e i centri operativi provinciali e regionale

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

In caso di emergenza il "Metodo Augustus" prevede che sia costituito in ogni comune il COC, fondato su funzioni di supporto attivabili in ogni momento (h24).

Per poter affrontare eventuali emergenze in modo organizzato viene anche introdotta la:

Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta da: Sindaco (o sostituto), Tecnico Comunale (o Ufficio Tecnico Comunale), Comandante della Polizia Locale (o sostituto), Responsabile del Gruppo

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 10	anno 2026	

Comunale di Protezione Civile (o di eventuali altre associazioni di volontariato), rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo (CC, Polizia di Stato, GDF, Carabinieri Forestali).

Il Sindaco potrà individuare all'interno dell'Amministrazione Comunale un:

Referente Operativo Comunale (R.O.C.) a cui affidare compiti operativi in fase di normalità e in fase di emergenza.

La sede del COC di Sergnano è individuata all'interno dell'edificio municipale.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 11	anno 2026	

ANALISI TERRITORIALE

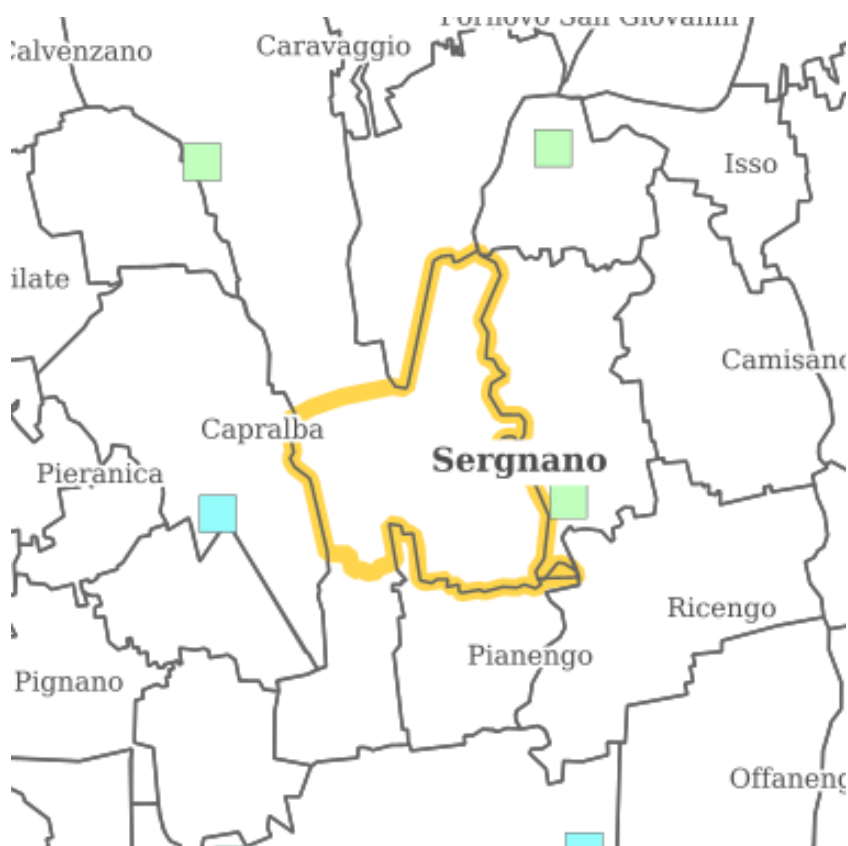
INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, GEOLOGICO E IDROGRAFIA

Il comune di Sergnano è situato nell'area settentrionale della provincia di Cremona, in corrispondenza del confine con quella di Bergamo. Il comune è baricentrico rispetto ai capoluoghi di provincia di Brescia, Bergamo, Cremona e al capoluogo regionale Milano. Si trova infatti posto a una distanza di 40 km da Brescia, 30 km da Bergamo, 40 km da Cremona e 40 km da Milano.

Il territorio amministrativo è sito ad un'altezza di 88 m s.l.m., ha una superficie di 12,31 km² e una popolazione pari a circa 3.476 abitanti (aggiornamento 31 dicembre 2025).

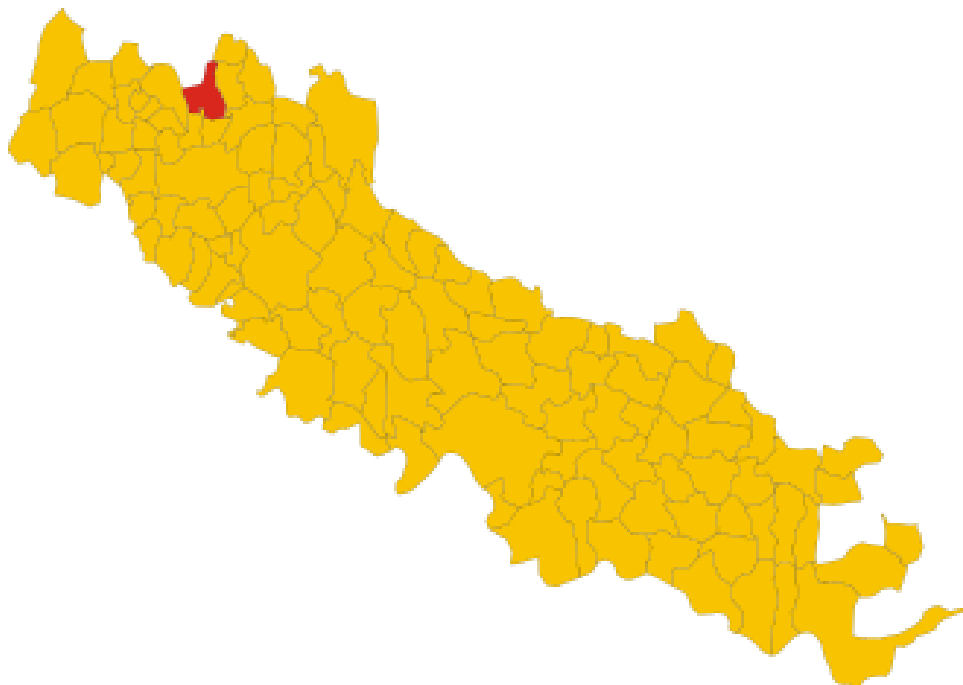
Oltre al centro urbano principale il comune è caratterizzato dalla presenza della frazione: Trezzolasco.

Le municipalità confinanti sono quelle di Campagnola Cremasca, Capralba, Casale Cremasco – Vidolasco, Castel Gabbiano, Pianengo e Ricengo, situati in provincia di Cremona, mentre tra i comuni appartenenti alla provincia di Bergamo risultano confinanti Caravaggio e Mozzanica.



Sulla Carta Tecnica Regionale Sergnano è distribuito sui fogli C6c3; C6c4; C6b3; D6b4.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 12	anno 2026	



Posizione di Sergnano tra i comuni della provincia di Cremona

Inquadramento geologico

Dal punto di vista geologico si possono distinguere due unità:

- Alluvioni fluvioglaciali (Wurm/Riss) – occupano la maggior parte del territorio comunale e definiscono una superficie monotona identificabile con il livello fondamentale della pianura. La delimitazione rispetto ai depositi più recenti è generalmente individuata da una scarpata morfologica di altezza variabile, talora rimaneggiata dall'attività antropica.
- Alluvioni post glaciali – occupano le valli fluviali del Fiume Serio. Raggruppano alluvioni di diverse età, ovvero antiche, recenti ed attuali. Sono confinate nella porzione est del territorio comunale.

Idrografia

Il reticolo idrografico del territorio comunale di Sergnano risulta caratterizzato dalla presenza del Fiume Serio e da una fitta rete di canali di scolo ed irrigui.

Il reticolo minore viene gestito in parte direttamente dal Comune e in parte da Consorzi.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 13	anno 2026	

Dati climatici

Precipitazioni

L'analisi delle precipitazioni fornisce i seguenti dati:

Mese	Precipitazione media in mm
Gennaio	48
Febbraio	49
Marzo	46
Aprile	56
Maggio	69
Giugno	48

Mese	Precipitazione media in mm
Luglio	32
Agosto	46
Settembre	51
Ottobre	75
Novembre	69
Dicembre	52

Il valore medio annuo calcolato è di 641 mm, in particolare si registrano minime in luglio e due massimi in maggio (69 mm) e ottobre (75 mm). Una elaborazione successiva eleva la media annua delle precipitazioni a 757,33 mm nel periodo 1923-86 e i più recenti autori calcolano la precipitazione media annua nel periodo 1960-74 in 846,9 mm, ricavando inoltre che il mese meno piovoso è dicembre.

Temperature

Le temperature medie mensili calcolate sono le seguenti:

Mese	Temperatura media mensile
Gennaio	0,75°
Febbraio	3,3°
Marzo	8,4°
Aprile	12,3°
Maggio	17,2°
Giugno	21,9°

Mese	Temperatura media mensile
Luglio	24,3°
Agosto	23,4°
Settembre	19,9°
Ottobre	13,4°
Novembre	7,2°
Dicembre	2,5°

Il valore medio calcolato è di 13,5°.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 14	anno 2026	

ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ

PERICOLOSITÀ IDRAULICA E IDROGEOLOGICA

Per ottenere un inquadramento delle problematiche di carattere idraulico e idrogeologico che insistono sul territorio comunale si può fare riferimento ad alcuni studi realizzati su scala sovracomunale, comunale e anche di minore dettaglio che, con diverso livello di approfondimento e data di aggiornamento, consentono di ottenere il quadro completo della situazione attuale:

- Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Sergnano;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po redatto dell'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico padano (PGRA);
- Programma provinciale di previsione e prevenzione 1° livello della Provincia di Cremona;
- Piano Provinciale di protezione civile relativo al rischio idraulico dei fiumi Adda e Serio redatto dalla Provincia di Cremona

In riferimento alla DGR 19 giugno 2017 – n. X/6738 “Disposizioni regionali concernenti l’attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell’emergenza, ai sensi dell’art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po”, il comune di Sergnano è così classificato:

AMBITO RP		AMBITO RSCM				AMBITO RSP				
Comuni con aree allagabili in ambito RP	Comuni con fasce fluviali PAI vigenti	Comuni con aree allagabili in ambito RSCM	Comuni tenuti all'aggiornamento dell'elaborato 2 del PAI da D.G.R. VII/7365/2001	Aree allagabili derivanti da studi di sottobacino idrografico, eventi alluvionali recenti o segnalate da comuni (paragrafo 3.2 delle disposizioni)	Aree allagabili corrispondenti alle aree a rischio idrogeologico molto elevato di tipo idraulico già presenti nel PAI (norme titolo IV)	Comuni appartenenti nell'ambito RSP (non tenuti all'aggiornamento dell'elaborato 2 del PAI da D.G.R. VII/7365/2001)	Comuni con aree allagabili in ambito RSP	Aree allagabili tratte dai PGT dei comuni (S – carta di sintesi, P – carta PAI)	Segnalazioni di aree allagabili da consorzi di bonifica	Aree allagabili da studi sovraumunali
X	X					X				

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 15	anno 2026	

INCENDI BOSCHIVI

Per l'inquadramento di questo rischio si fa riferimento al "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2024 (Legge n. 353/2000)" della Regione Lombardia, approvato con D.G.R. n. XI/7736 del 28/12/2022.

Il piano fornisce una mappatura del rischio attraverso l'analisi della distribuzione temporale degli incendi e delle loro caratteristiche, unitamente alla distribuzione spaziale della frequenza e delle superfici percorse dal fuoco.


L'analisi dei diversi parametri per la definizione del rischio di incendio è stata effettuata a due livelli territoriali: quello comunale e quello di Area di Base (raggruppamento di comuni coincidenti con la Comunità Montana, per quanto riguarda l'area montana, e con le province per il restante territorio regionale).

Il comune di Sergnano è stato inserito nell'area omogenea IB-15.

I parametri scelti per la caratterizzazione pirologica dei comuni lombardi sono:

- superficie comunale (ha);
- superficie boscata (ha);
- superficie non boscata (ha);
- superficie totale bruciabile (ha);
- incendi 2012-2021 (n°);
- superficie bruciata nel periodo 2012-2021 (ha);
- superficie media incendio (ha);
- superficie bruciata su superficie bruciabile (%);
- superficie bruciabile su superficie comunale (%);
- superficie bruciata su superficie comunale (%);
- classe di rischio 2020-2022;
- classe di rischio 2024,

e in particolare per Sergnano:

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 16	anno 2026	

Superficie comunale (ha)	Superficie boscata (ha)	Superficie non boscata (ha)	Superficie totale bruciabile (ha)	Incendi 2012-2021 (N)	Superficie bruciata 2012 - 2021 (ha)	Superficie media incendio (ha)	Superficie bruciata su sup. bruciabile (%)	Superficie bruciabile su sup. comunale (%)	Superficie bruciata su sup. comunale (%)	Rischio 2020-2022	Classe di rischio 2024
1.230,92	15,27	197,39	212,66	0	0,00	0,00	0,0%	17,3%	0,0%	1	1

Il Piano Regionale Antincendi Boschivi inserisce il comune di Sergnano nella classe di rischio 1, definita dalle caratteristiche riportate nella seguente tabella:

Classe 1	Incendi boschivi sporadici e di piccole dimensioni: tali condizioni sono tipiche della frazione fisiologica del fenomeno e richiedono prevalentemente attività di controllo.
Classe 2	Incendi di grande estensione, con frequenza molto ridotta. La bassa frequenza evidenzia che questi eventi si manifestano solo in condizioni eccezionali, pertanto si tratta di aree nelle quali occorre dare particolare importanza alla previsione del pericolo e al preallertaggio in corrispondenza di livelli di soglia medio-alti.
Classe 3	Incendi di media frequenza e di estensione contenuta. Deve essere assicurato il collegamento tra previsione del pericolo e gli interventi di estinzione. In particolare, si dovrà dare grande rilievo anche alle operazioni di prevenzione, da realizzarsi con cura proprio per l'incidenza sul territorio degli eventi.
Classe 4	Incendi di media frequenza, e di incidenza sul territorio medio-alta, che impone attenzione.
Classe 5	Incendi di alta frequenza, continuità temporale e incidenza territoriale. A questi eventi deve essere rivolta la massima attenzione per la loro incidenza territoriale; le attività preventive, previsionali e di ricostituzione dovranno essere massimizzate.

La scelta degli indicatori impiegati come dati di input per il calcolo del rischio è stata adottata in funzione del loro grado di influenza sul fenomeno degli incendi, nonché della reale disponibilità del dato. Gli indicatori sono riferibili a: geomorfologia, uso del suolo, meteorologia e presenza antropica.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 17	anno 2026	

INDUSTRIE A RISCHIO

Per “stabilimento a rischio di incidente rilevante” (RIR) si intende lo stabilimento nel quale si ha la presenza di determinate sostanze o categorie di sostanze, potenzialmente pericolose, in quantità tali da superare determinate soglie.

Il concetto di “presenza di sostanze pericolose” evidenzia la presenza reale o prevista di sostanze pericolose, ovvero di quelle che si reputa possano essere generate in caso di perdita di controllo di un processo industriale (articolo 2 del D. Lgs. 334/99).

Il D. Lgs. 105/2015 ha abrogato la precedente normativa e ha rafforzato la necessità di favorire, da parte del gestore dello stabilimento, l’informazione alla popolazione.

Sul territorio comunale di Sergnano ricade in questo ambito normativo la centrale di stoccaggio e compressione gas SNAM-STOGIT-

L’azienda Snam Spa ha realizzato una pagina dedicata all’informazione della cittadinanza, all’interno della quale i cittadini possono direttamente ottenere informazioni utili e continuamente aggiornabili su monitoraggi ambientali, sui sistemi di allertamento esterno e sugli avvisi alla popolazione.

La pagina è accessibile online dal sito internet ufficiale del Comune di Sergnano al seguente link: <https://www.snam.it/snampersergnano>

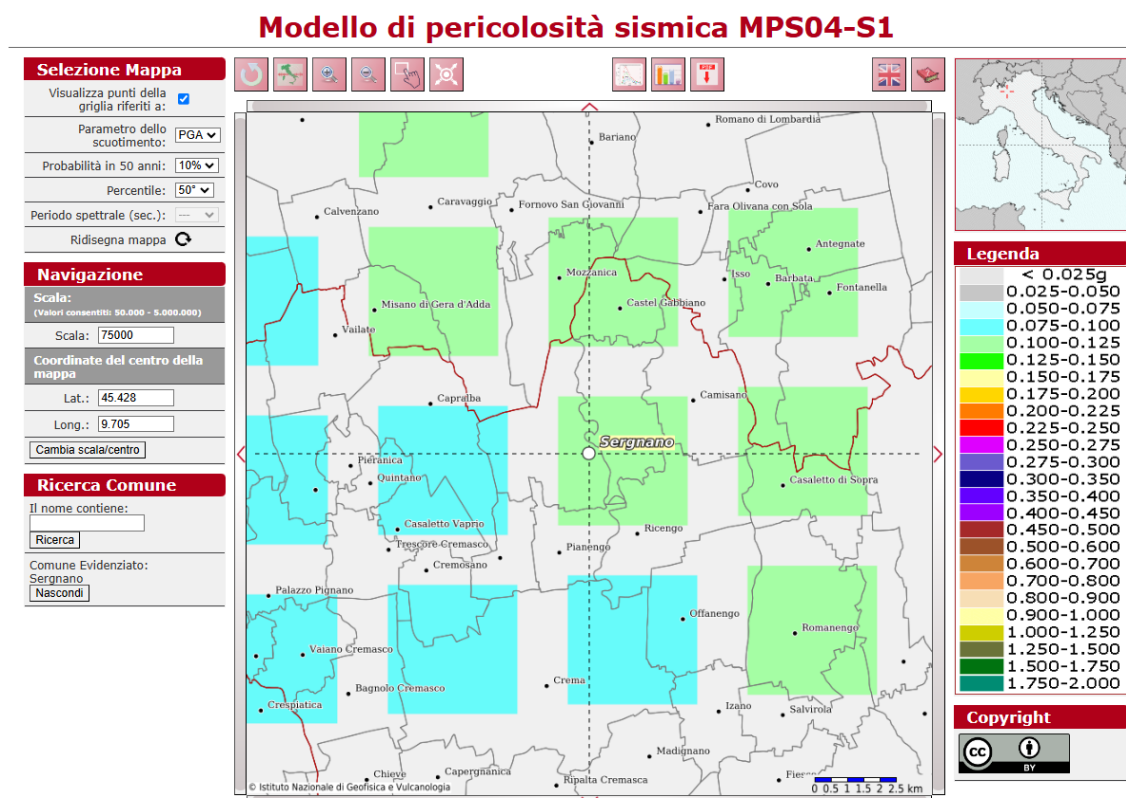
Gli approfondimenti sulle attività svolte e sui rischi derivanti sono riportati nel Piano di Protezione Civile nella parte dedicata agli scenari di rischio.

PERICOLOSITA' SISMICA

La pericolosità sismica di base esprime quella "componente della pericolosità sismica dovuta alle caratteristiche sismologiche dell'area (tipo, dimensioni e profondità delle sorgenti sismiche, energia e frequenza dei terremoti). La pericolosità sismica di base calcola (generalmente in maniera probabilistica), per una certa regione e in un determinato periodo di tempo, i valori di parametri corrispondenti a prefissate probabilità di eccedenza. Tali parametri (velocità, accelerazione, intensità, ordinate spettrali) descrivono lo scuotimento prodotto dal terremoto in condizioni di suolo rigido e senza irregolarità morfologiche (terremoto di riferimento). La scala di studio è solitamente regionale. Una delle finalità di questi studi è la classificazione sismica a vasta scala del territorio, finalizzata alla programmazione delle attività di prevenzione e alla pianificazione dell'emergenza. Costituisce una base per la definizione del terremoto di riferimento per studi di microzonazione sismica" (dal glossario del Dipartimento PC).

Si intende quindi per pericolosità sismica la probabilità di superamento di un livello di scuotimento fissato in un sito, in un prestabilito intervallo di tempo. In altri termini un'analisi di pericolosità sismica (al sito) consiste nel calcolo dei livelli di scuotimento ai quali è associata una data probabilità (es. 10%) di superamento in un determinato numero di anni (es. 50 anni).

Le mappe di pericolosità sismica esprimono il risultato del calcolo dell'accelerazione massima sul suolo rigido rispetto a g (accelerazione di gravità). Il quadro per Sergnano è il seguente:




 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 19	anno 2026	

Il Database Macrosismico Italiano 2015, compilato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, riporta per Sergnano nel periodo compreso l'anno 1000 e il 2020 i seguenti eventi:

<i>Effetti</i>		<i>in occasione del terremoto del</i>			
Int.	Anno Me Gi Ho Mi Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
5-6	1802 05 12 09 30	Valle dell'Oglio	94	8	5.60
6	1951 05 15 22 54	Lodigiano	179	6-7	5.17
NF	1987 05 02 20 43 5	Reggiano	802	6	4.71
NF	1995 10 29 13 00 2	Lago d'Iseo	408	5-6	4.35
NF	2002 11 13 10 48 0	Franciacorta	768	5	4.21

Località vicine (entro 10 km)	EQs	Distanza (km)
Casale Cremasco-Vidolasco (Casale Cremasco)	4	1
Vidolasco	1	3
Ricengo	1	3
Pianengo	2	3
Camisano	4	4
Campagnola Cremasca	1	4
Castel Gabbiano	1	5
Mozzanica	4	6
Santa Maria della Croce	1	6
Casaleto di Sopra	2	6
Offanengo	5	6
Cremosano	2	6
Casaleto Vaprio	3	6
Quintano	2	7
Trescore Cremasco	1	7
Isso	3	7
Pieranica	2	7
Crema	17	7
Barbata	2	8
Misano di Gera d'Adda	1	8
Melotta	1	8

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 20	anno 2026	

Località vicine (entro 10 km)	EQs	Distanza (km)
Fara Olivana con Sola (Fara Olivana)	2	8
Romanengo	4	8
Torlino Vimercati	1	9
Vailate	4	9
Izano	2	9
Fontanella	3	9
Caravaggio	8	9
Antegnate	3	9
Bariano	3	9
Scannabue	1	9
Madignano	2	9
Covo	4	10
San Michele	1	10

Normativa sismica vigente

L'evoluzione della conoscenza del territorio ha comportato, anche per il comune di Sergnano, una serie di revisioni della classificazione sismica (1984, 2003, 2014).

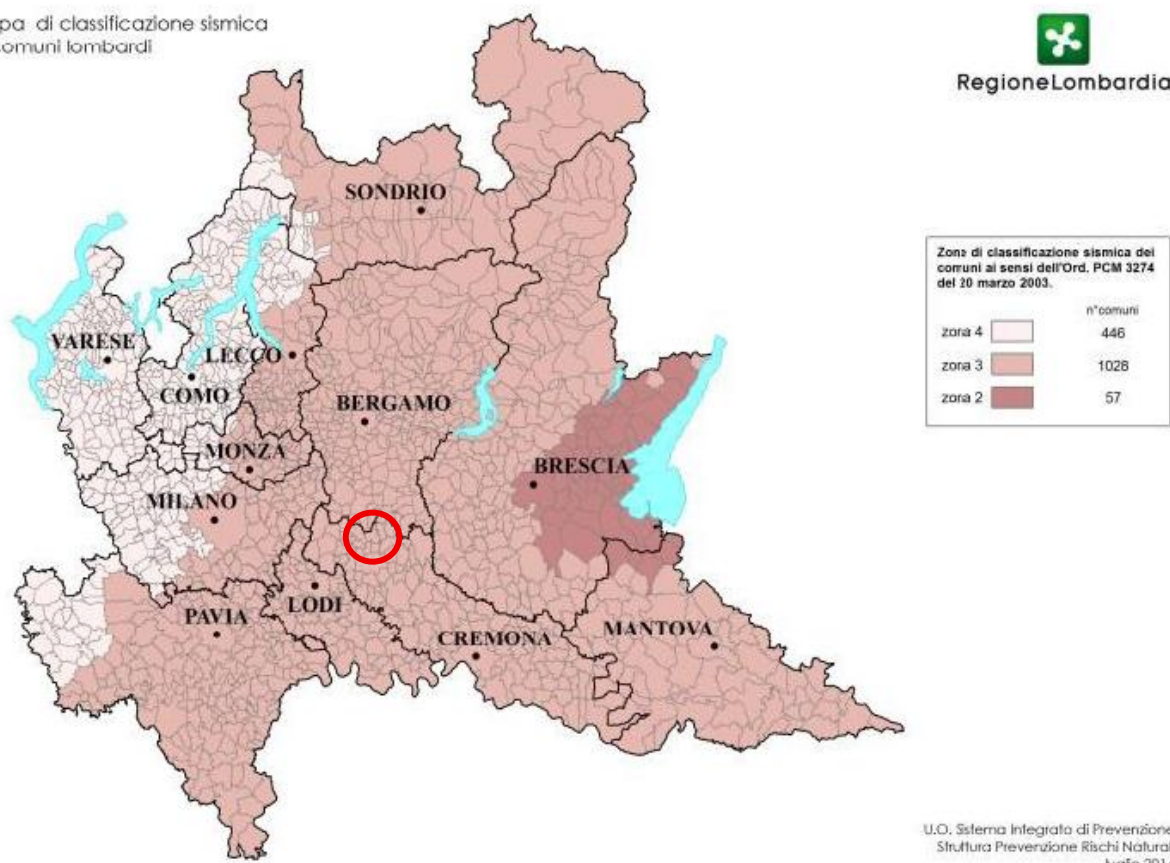
Per zonazione s'intende l'attribuzione a un comune di un grado di sismicità. Viene quindi indicata la sua pericolosità come stima dello scuotimento del terreno in una determinata area.

Con la D.G.R. 11 luglio 2014 n. 2129 la Giunta Regionale ha provveduto all'Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (L.R. 1/2000, art. 3, comma 108, lett. D) sulla base dei valori di accelerazione di gravità (ag) riportati sulla carta della pericolosità sismica di cui all'OPCM 3519 del 27/04/06.

La L.R. 33/15 si è posta come obiettivo la riduzione dei danni causati dai terremoti, cercando di fare in modo che gli edifici subiscano pochi danni in caso di terremoti di media entità, e non crollino in caso di forti terremoti, con il risultato di evitare la perdita di vite umane.

La nuova zonazione sismica dei comuni lombardi è entrata in vigore il 10 aprile 2016 contemporaneamente all'entrata in vigore della DGR 5001 30/marzo 2016 - Linee di indirizzo e coordinamento delle funzioni trasferite.

Mappa di classificazione sismica dei comuni lombardi



Classificazione DGR 2129 del 11/07/2014, in vigore dal 10 aprile 2016

Il territorio del comune di Sergnano risulta classificato nella zona 3 “zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti”; e il valore di A_g Max è pari a 0,111595.

Gli effetti della nuova zonazione sono:

R = P x V il rischio viene inteso come probabilità

R = Rischio

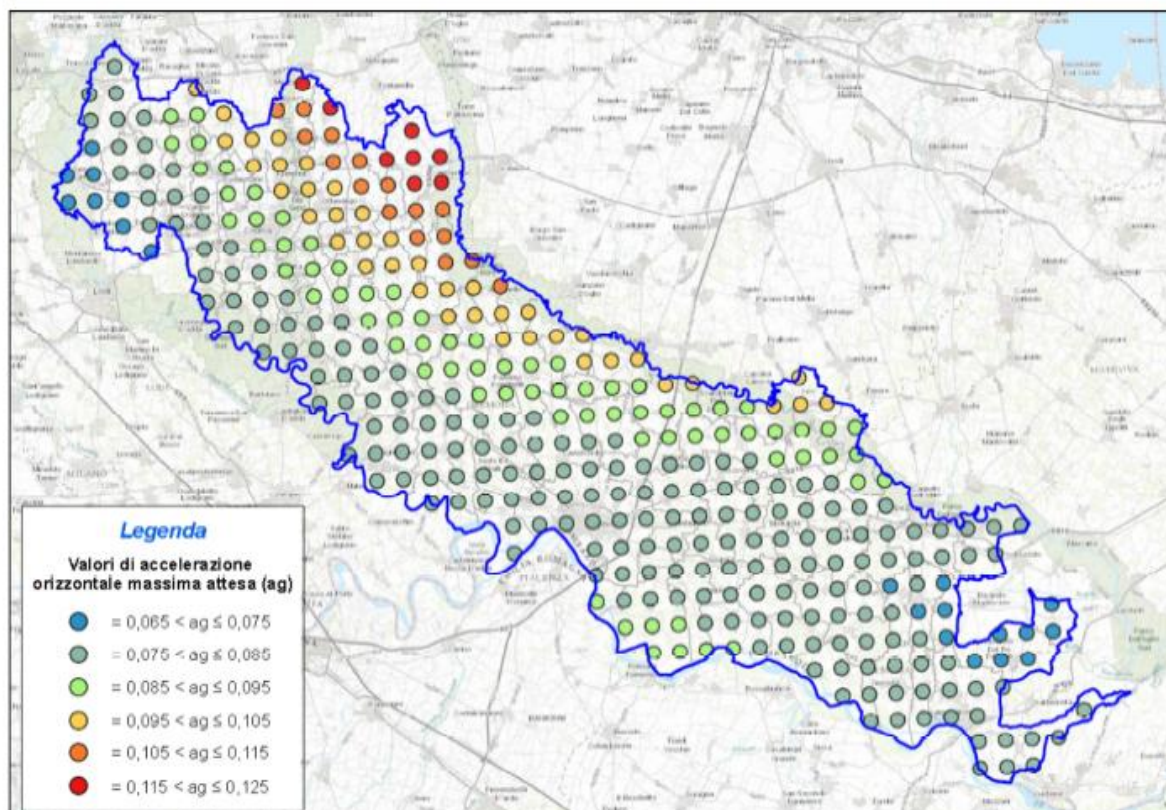
P = Pericolosità È la probabilità che un fenomeno di determinata intensità si verifichi in un certo intervallo di tempo e in una data area

V = Vulnerabilità. La vulnerabilità di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità;

La zonazione sismica:

- non incide sulla pericolosità (suolo)
- incide sulla vulnerabilità (strutture)
- incide sull’esposizione (persone e beni)
- indice sul rischio sismico aumentando il livello di prevenzione
- non incide sulla progettazione, che è basata su valori definiti dalle NTA 2008.

Nella figura seguente, estratta dal Piano Provinciale di emergenza per il rischio sismico, viene riportata la Mappa della distribuzione dei valori di a_g per i comuni della provincia di Cremona.



 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 23	anno 2026	

Scenari PSL (Pericolosità Sismica Locale)

La classificazione sismica valuta la previsione deterministica o probabilistica che, sul territorio comunale, si possa verificare un evento sismico in un determinato intervallo di tempo (pericolosità sismica di base). Le analisi di Pericolosità Sismica Locale invece redigono previsioni riguardo alle possibili variazioni dei parametri della pericolosità di base, e all'accadimento di fenomeni di instabilità correlati alle condizioni geologiche e geomorfologiche del sito.

L'analisi della pericolosità sismica di base prevede tre diversi livelli di approfondimento con grado di dettaglio in ordine crescente.

L'assetto morfologico del territorio di Sergnano non evidenzia condizioni tali da innescare possibili effetti di instabilità, tuttavia sono presenti aree in cui sussistono le condizioni per l'innescamento di fenomeni di liquefazione.

Gli effetti di **amplificazione topografica** si verificano quando le condizioni locali sono rappresentate da morfologie superficiali più o meno articolate, e da irregolarità topografiche in generale. Tali condizioni favoriscono la focalizzazione delle onde sismiche in prossimità dell'orlo di scarpata o della cresta del rilievo a seguito di fenomeni di riflessione sulla superficie libera e di interazione fra il campo d'onda incidente e quello diffratto.


Gli scenari di pericolosità sismica locale cui si correlano effetti di amplificazione topografica sono riportati nella tabella seguente.

Sigla	Scenario Pericolosità Sismica Locale	Effetti
Z3a	Zona di ciglio H > 10m (scarpata con parete subverticale, bordo di cava, nicchia di distacco, orlo di terrazzo fluviale o di natura antropica, ecc.)	Amplificazioni topografiche
Z3b	Zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo: appuntite arrotondate	

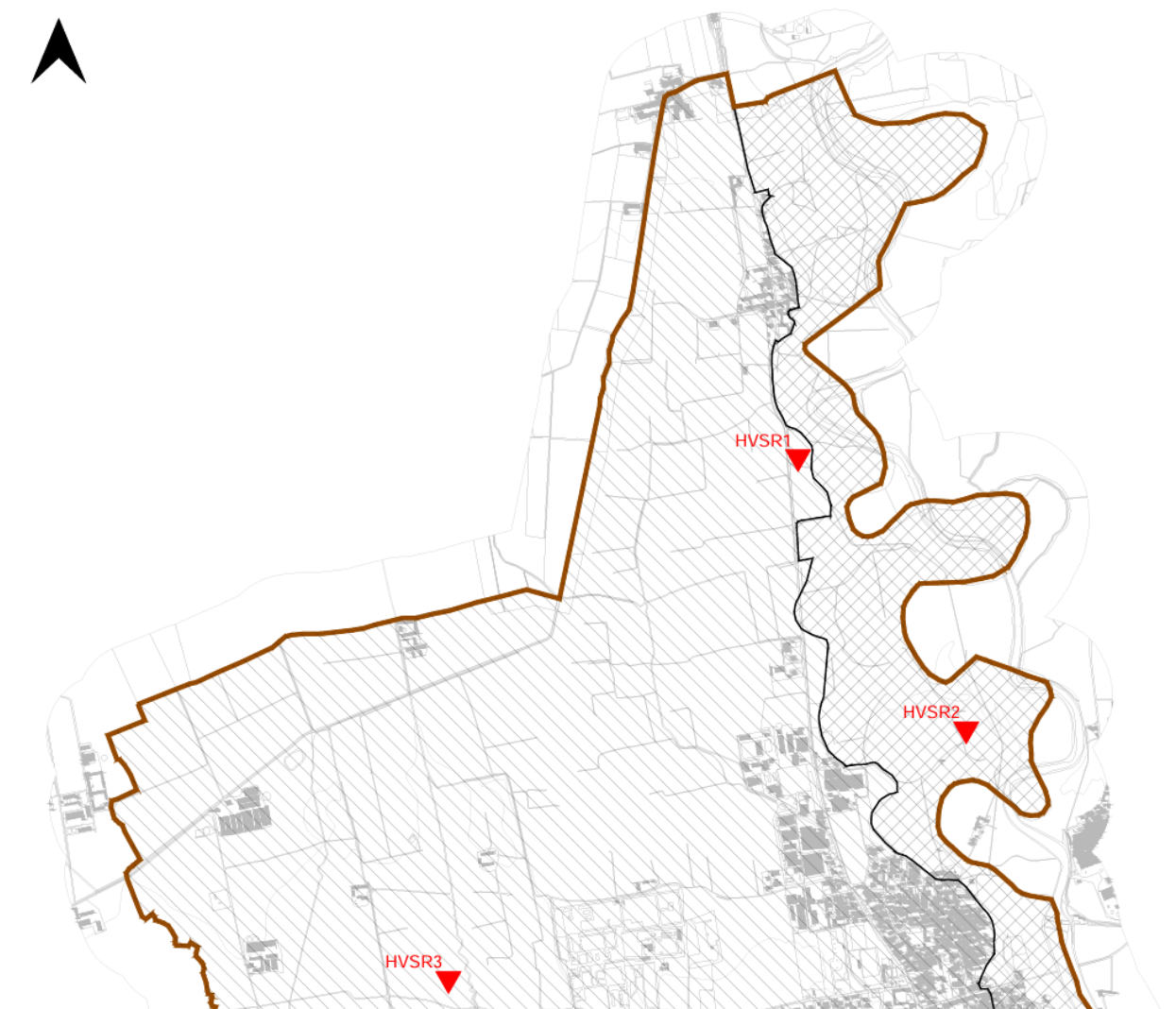
Gli effetti di **amplificazione litologica o geometrica** si verificano quando le condizioni locali sono rappresentate da morfologie sepolte (bacini sedimentari, chiusure laterali, corpi lenticolari, eteropie ed interdigitazioni, gradini di faglia, ecc.) e da particolari profili stratigrafici costituiti da litologie con determinate proprietà meccaniche.

Tali condizioni possono generare esaltazione locale delle azioni sismiche trasmesse dal terreno, fenomeni di risonanza fra onda sismica incidente e modi di vibrare del terreno e fenomeni di doppia risonanza fra periodo fondamentale del moto sismico incidente e modi di vibrare del terreno e delle sovrastrutture.

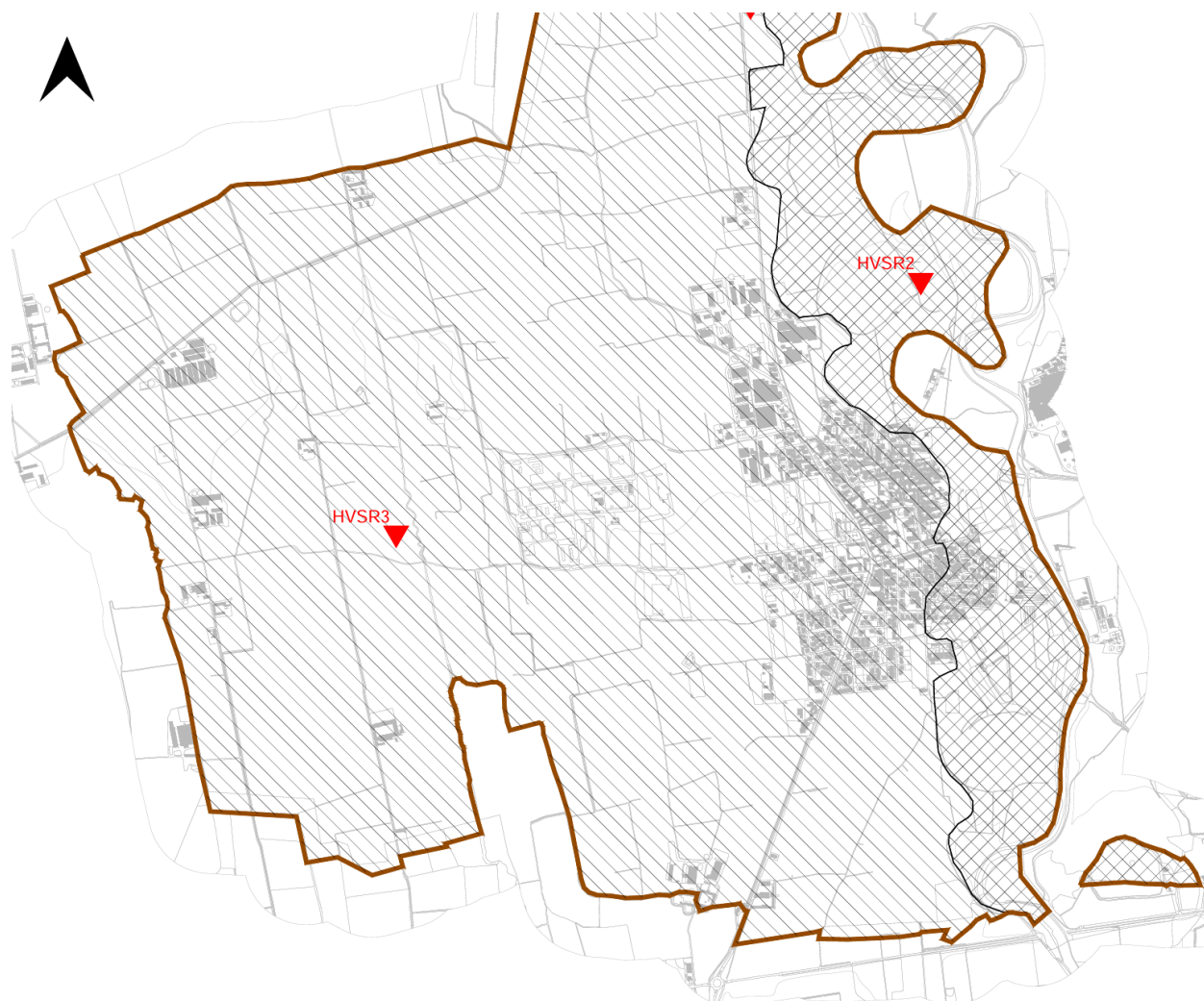
Gli scenari di pericolosità sismica locale cui si correlano effetti di amplificazione litologica sono riportati nella tabella seguente.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 24	anno 2026	

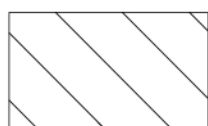
Sigla	Scenario Pericolosità Sismica Locale	Effetti
Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi	Amplificazioni litologiche e geometriche
Z4b	Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre	
Z4c	Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (compresi le coltri loessiche)	
Z4d	Zone con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale	



Carta della Pericolosità Sismica Locale – zona nord




Carta della Pericolosità Sismica Locale – zona sud



Z4a - Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi



Z2b - Zona con depositi granulari fini saturi

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 26	anno 2026	

Beni artistici e architettonici

Regione Lombardia, ai fini dell'Intesa Stato-Regione, ha approvato con la D.G.R. n. 7576 del 18 dicembre 2017 il documento *“Allegato 2 – Organizzazione di protezione civile e elementi conoscitivi del territorio”*, redatto ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 14 gennaio 2014, riguardante il Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico. L'*“Allegato 2 – Organizzazione di protezione civile e elementi conoscitivi del territorio”* costituisce il Piano di soccorso rischio sismico regionale, e illustra il modello d'intervento del sistema di protezione civile lombardo in caso di sisma. Il documento diventerà parte integrante del Programma nazionale e sarà costantemente aggiornato per assicurare efficacia e pronta operatività del sistema.

Nel contesto delle Funzioni Operative è stata inserita la Funzione 15 “Beni culturali”, che consentirà di individuare metodologie operative per la prevenzione finalizzate alla salvaguardia, alla manutenzione e alla tutela dei Beni culturali colpiti da un sisma.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 27	anno 2026	

ANALISI DEL TESSUTO URBANIZZATO

POPOLAZIONE

La popolazione complessiva ammonta a 3.476 abitanti (agg. 31-12-2025), dei quali 84 nella frazione Trezzolasco, con una densità di 278,3 abitanti/kmq.

Per quanto riguarda le persone portatrici di disabilità o con gravi problemi di salute, per le quali in caso di emergenza si richiede un intervento immediato e l'eventuale trasferimento dalle loro abitazioni, l'informazione è disponibile presso l'Ufficio Servizi sociali e mantenuta aggiornata.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 28	anno 2026	

EDIFICI E STRUTTURE DI RILEVANZA STRATEGICA

Rientrano nel gruppo degli edifici e delle strutture di rilevanza strategica quelli che accolgono enti che assolvono a funzioni di coordinamento di gestione di un'emergenza, sedi delle forze dell'ordine e di altri soggetti deputati a intervenire in caso di calamità, nonché importanti infrastrutture.

Quelli presenti sul territorio di Sergnano sono i seguenti:

CODICE	EDIFICIO	INDIRIZZO	TELEFONO
SEDI ISTITUZIONALI E GESTIONE EMERGENZA (UCL / COC)			
M	Municipio di Sergnano	Piazza IV Novembre, 8	0373456611
SEDI STRUTTURE OPERATIVE			
PL	Polizia Locale	Piazza IV Novembre, 8	0373456622 0373247300 (pronto intervento)
OPERE E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE			
DC	Distributore Eni Station	Via Sant'Antonio	800101290
G1	Snam Rete Gas S.p.A. (Stogit S.p.A.) impianto di trattamento	Via Vallarsa, 18	800905058
G2	Snam Rete Gas S.p.A. (Stogit S.p.A.) impianto di compressione	Via Enrico Mattei	0373455354
PUNTI ACCESSIBILITÀ			
H1	Piazzola atterraggio elicotteri temporanea	c/o Campo sportivo comunale	-
FARMACIE			
F1	Farmacia Dr. Max	Via Giovanni Giana, 24	0373455362

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 29	anno 2026	

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI COMUNALI

Il Comune di Sergnano presenta la seguente articolazione degli uffici:

Area Affari Generali - Ufficio Anagrafe, Servizi Demografici, Elettorale	0373456612 servizio.demografico@comune.sergnano.cr.it
Area Affari Generali - Ufficio Cultura Sport e Tempo Libero	0373456633 biblioteca@comune.sergnano.cr.it
Area Affari Generali - Ufficio Istruzione	0373456633 ser.istruzione@comune.sergnano.cr.it
Area Affari Generali - Ufficio Protocollo	0373456605 segreteria@comune.sergnano.cr.it
Area Affari Generali - Ufficio Segreteria	0373456605 segreteria@comune.sergnano.cr.it
Area Affari Generali Ufficio Relazioni con il Pubblico – U.R.P.	0373456627 urp@comune.sergnano.cr.it
Area Finanziaria - Ufficio Ragioneria	0373456621 servizio.tributi@comune.sergnano.cr.it
Area Finanziaria – Ufficio Tributi	0373456621 servizio.tributi@comune.sergnano.cr.it
Area Polizia Locale - Ufficio Polizia Locale	0373456622 vigili@comune.sergnano.cr.it Pronto intervento 0373247300
Area Polizia Locale - Ufficio Servizi Cimiteriali	0373456613 servizio.cimiteri@comune.sergnano.cr.it
Area Servizi alla Persona – Ufficio Servizi alla Persona	0373456616 servizio.sociale@comune.sergnano.cr.it
Area Tecnica - Ufficio Edilizia Privata ed Urbanistica	0373456626 – 0373456618 servizio.tecnico@comune.sergnano.cr.it
Area Tecnica - Ufficio Lavori Pubblici, Ecologia e Ambiente	0373456626 – 0373456618 servizio.tecnico@comune.sergnano.cr.it
Area Tecnica – Ufficio Tecnico	0373456626 – 0373456618 servizio.tecnico@comune.sergnano.cr.it

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 30	anno 2026	

VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Comune di Sergnano ha approvato per gli anni 2026 e 2027, con deliberazione di Giunta Comunale n. 7 del 27 gennaio 2025, una convenzione con:

Associazione A.N.A.I. sezione di Crema Protezione Civile Lo Sparviere OdV.

Iscrizioni presso:

- Registro Regionale del Volontariato con Decreto Provinciale n. 272 del 3 dicembre 2008, prot. 156120 del 03-12-2008, sez. D (protezione civile)
- Albo nazionale del Dipartimento della Protezione Civile con prot. N. DPC/VRE/40834 del 18 giugno 2009.

Sede: Piazzale Croce Rossa, Crema

Telefono: 037385413

Indirizzo mail: segreteria@lo-sparviere.org

La deliberazione definisce, tra gli altri, gli obiettivi della convenzione, coordinatore e volontari, copertura economica e attività specifiche svolte dal gruppo.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 31	anno 2026	

EDIFICI E STRUTTURE RILEVANTI E VULNERABILI

Viene riportato di seguito un elenco di edifici che, per la presenza di particolari categorie di persone (bambini, anziani, ecc.) e/o per la possibile presenza contemporanea di numerose persone, sono giudicati particolarmente vulnerabili nel caso di eventi di tipo calamitoso:

ù

CODICE	EDIFICIO	INDIRIZZO	TELEFONO
STRUTTURE SCOLASTICHE			
V1	Asilo nido e Scuola dell'infanzia "Don Francesco Conti"	Viale Europa, 8	037341155
V2	Scuola primaria "Elvino Benelli"	Viale Europa, 12	0373455317
V3	Scuola secondaria di I grado "C.A. Piacentini" - I.C. Sergnano	Via al Binengo, 38	037341168
STRUTTURE SPORTIVE			
V4	Palestra comunale	Via al Binengo / Via A. Manzoni	037341168
V5	Centro sportivo comunale	Via Vallarsa, 2	0373455014
STRUTTURE RICREATIVE / RECETTIVE SENSIBILI			
V6	Chiesa parrocchiale di San Martino Vescovo	Viale Europa, 31	037341123
V7	Chiesa di Trezzolasco	Via Provinciale - Trezzolasco	037341123
V8	Chiesa di San Rocco Confessore	Via San Rocco	037341123
V9	Oratorio San Francesco e Santa Chiara	Via al Binengo, 3	037341123
V10	Santuario della Beata Vergine al Binengo	Via al Binengo	037341123
V11	Casa Famiglia S. Martino - Comunità Papa Giovanni XXIII	Via Ernesto Che Guevara, 25	0373419380 05411528600
V12	Casa Famiglia Talita' Kum - Comunità Papa Giovanni XXIII	Via Ernesto Che Guevara, 77/79	0373419380 05411528600
STRUTTURE CIVICHE E PUBBLICHE			
V13	Centro Polifunzionale	Vicolo Magenta	-
V14	Casa della Cultura	Parco Tarenzi	-

Nota: il piano di emergenza provinciale speditivo per il rischio idraulico del fiume Serio individua le strutture della scuola dell'infanzia e della scuola primaria come edifici idonei per il ricovero della popolazione.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 32	anno 2026	

AREE DI EMERGENZA

È stata condotta una valutazione sulla presenza di elementi di pericolosità che interessano il territorio comunale, e a seguito l'individuazione di alcune aree di emergenza, così suddivise:

COLORE	COD.	DESTINAZIONE	DESCRIZIONE
Giallo	A	Attesa per la popolazione	Hanno la funzione di accogliere la popolazione prima di un evento calamitoso prevedibile o, nel caso di un terremoto, nell'immediato post-evento. In tali aree la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto.
Verde	R	Ricovero per la popolazione	Aree ampie con allacciamenti alle reti idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita, per periodi più o meno lunghi a seconda del tipo di emergenza (da pochi giorni a mesi).



CODICE	USO ATTUALE	UBICAZIONE	SUPERFICIE (m ²)
A1	Parcheggio	Trezzolasco SP ex SS591 Cremasca	1.200
A2	Parcheggio zona industriale	Sergnano Via Pradoni	3.200
A3	Parcheggio e spazio utilizzato per il mercato	Sergnano Piazza Alcide De Gasperi	1.600
A4	Parcheggio adiacente il campo sportivo comunale	Sergnano Tra SP ex SS591 e Via Vallarsa	3.000
A5	Parco pubblico	Sergnano tra Via Vittime della Guerra e Via Lucchi	1.900

CODICE	USO ATTUALE	UBICAZIONE	SUPERFICIE (m ²)
R1	Centro sportivo comunale	Via Vallarsa	42.000

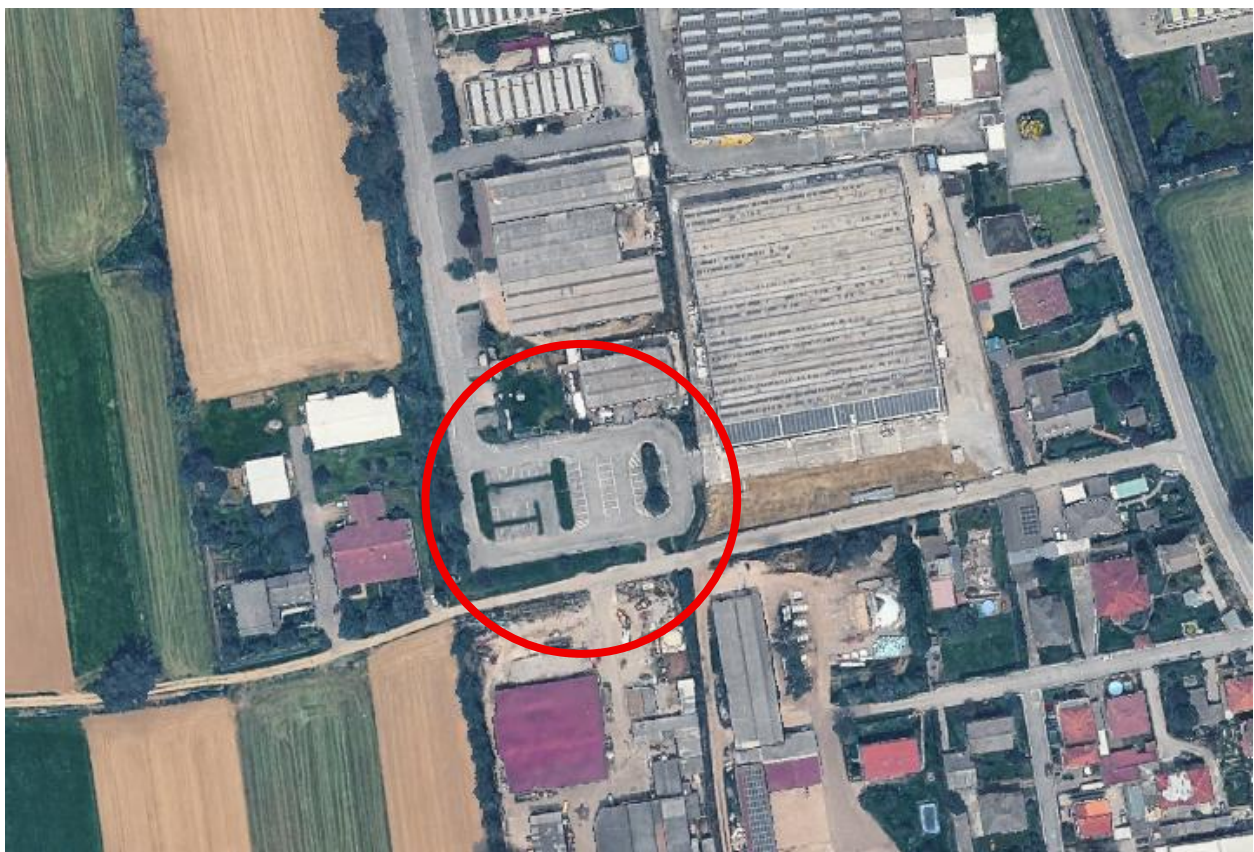
 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 33	anno 2026	



Area di attesa	A1		
Indirizzo	Trezzolasco SP ex SS591 Cremasca	Usò attuale	Parcheggio
Superficie m²	1.200	Tipo di fondo	sterrato
Note	Ambito di riferimento: Trezzolasco		



 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 34	anno 2026	



Area di attesa	A2		
Indirizzo	Sergnano zona industriale Via Pradoni	Usò attuale	Parcheggio
Superficie m²	3.200	Tipo di fondo	Asfalto
Note	Ambito di riferimento: zona industriale		



 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 35	anno 2026	

Area di attesa	A3		
Indirizzo	Sergnano Piazza Alcide De Gasperi	Usò attuale	Parcheggio e spazio utilizzato per il mercato
Superficie m²	1.600	Tipo di fondo	autobloccanti
Note	Ambito di riferimento: Sergnano zona nord-est		



 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 36	anno 2026	

Area di attesa	A4		
Indirizzo	Sergnano – tra SP ex SS591 e Via Vallarsa	Usò attuale	Parcheggio adiacente il centro sportivo comunale
Superficie m²	3.000	Tipo di fondo	Asfalto
Note	Ambito di riferimento: Sergnano zona ovest		





Comune di
Sergnano

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

RELAZIONE TECNICA

pagina 37

anno 2026



Area di attesa	A5		
Indirizzo	Sergnano – tra Via Vittime della Guerra e Via Lucchi	Usò attuale	Parco pubblico
Superficie m²	1.900	Tipo di fondo	erba
Note	Ambito di riferimento: Sergnano zona sud-est		



 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 38	anno 2026	

Area di ricovero	R1		
Località	Sergnano	Proprietà	Pubblica – ASD Sergnanese
Indirizzo	Via Vallarsa	Strutture accessorie	Spogliatoi, servizi, bar
Uso attuale	Centro sportivo	Tipo di fondo	Erba, sintetico, cemento
Superficie m²	42.000	Delimitazione esterna	Presente
Illuminazione	Presente	Prese d'acqua	Presenti

Note

Note: nel piano di emergenza provinciale speditivo per il rischio idraulico del Serio l'area è individuata idonea per l'ammassamento forze e risorse. La società ASD Sergnanese (tel. 0373455014) gestisce il centro sportivo, campi da calcio e spogliatoi; il bar gestisce il campo da calcetto, i campi da tennis e basket e i servizi igienici. La Bocciofila gestisce il campo da bocce.



 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 39	anno 2026	

VIABILITÀ PRINCIPALE E MINORE

Il territorio di Sergnano è caratterizzato dall'assenza di infrastrutture di viabilità principale o da linee ferroviarie.

Il collegamento autostradale più vicino per raggiungere Sergnano è rappresentato dalla A35 "BreBeMi", mediante il casello di Caravaggio e poi lungo la SP 131.

Provenendo da Milano è invece possibile raggiungere Crema attraverso la SP 415 e da qui Sergnano.

RETI DI SERVIZI

Le reti tecnologiche del comune di Sergnano sono gestite da:

RETE	GESTORE	INDIRIZZO E RECAPITI
Acquedotto	Padania Acque S.p.A. via Macello , 14 – Cremona	Centralino numero verde 800710711 Tel. 0372479239 – 0372 7061 Numero emergenze 800092645
Fognatura		
Depurazione acque		
Gas	Società Impianti Metano S.r.l. (Gruppo Sime)	Centralino 037331425 Numero emergenze 800321813
Illuminazione pubblica	Teike S.r.l.	049685449

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 40	anno 2026	

SCENARI DI RISCHIO

Sulla base delle indagini condotte relative agli elementi di pericolosità che insistono sul territorio del comune di Sergnano, e del livello di approfondimento delle conoscenze attualmente a disposizione, viene di seguito proposta l'esposizione degli scenari di rischio, che viene resa mediante l'utilizzo di estratti cartografici e sintetiche descrizioni.

Il livello di dettaglio utilizzato varia in funzione dell'effettiva incidenza di ciascun rischio sul territorio comunale, come descritto nella parte di analisi della pericolosità.

RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

Il Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi (PRIM) riporta per il territorio comunale di Sergnano la seguente situazione:

Rischio meteorologico

Precipitazioni medie annue	870,60 mm
Precipitazioni minime annue	452,28 mm
Precipitazioni massime annue	1.487,60 mm
Fulminazioni annue	1,39 fulmini/km ²

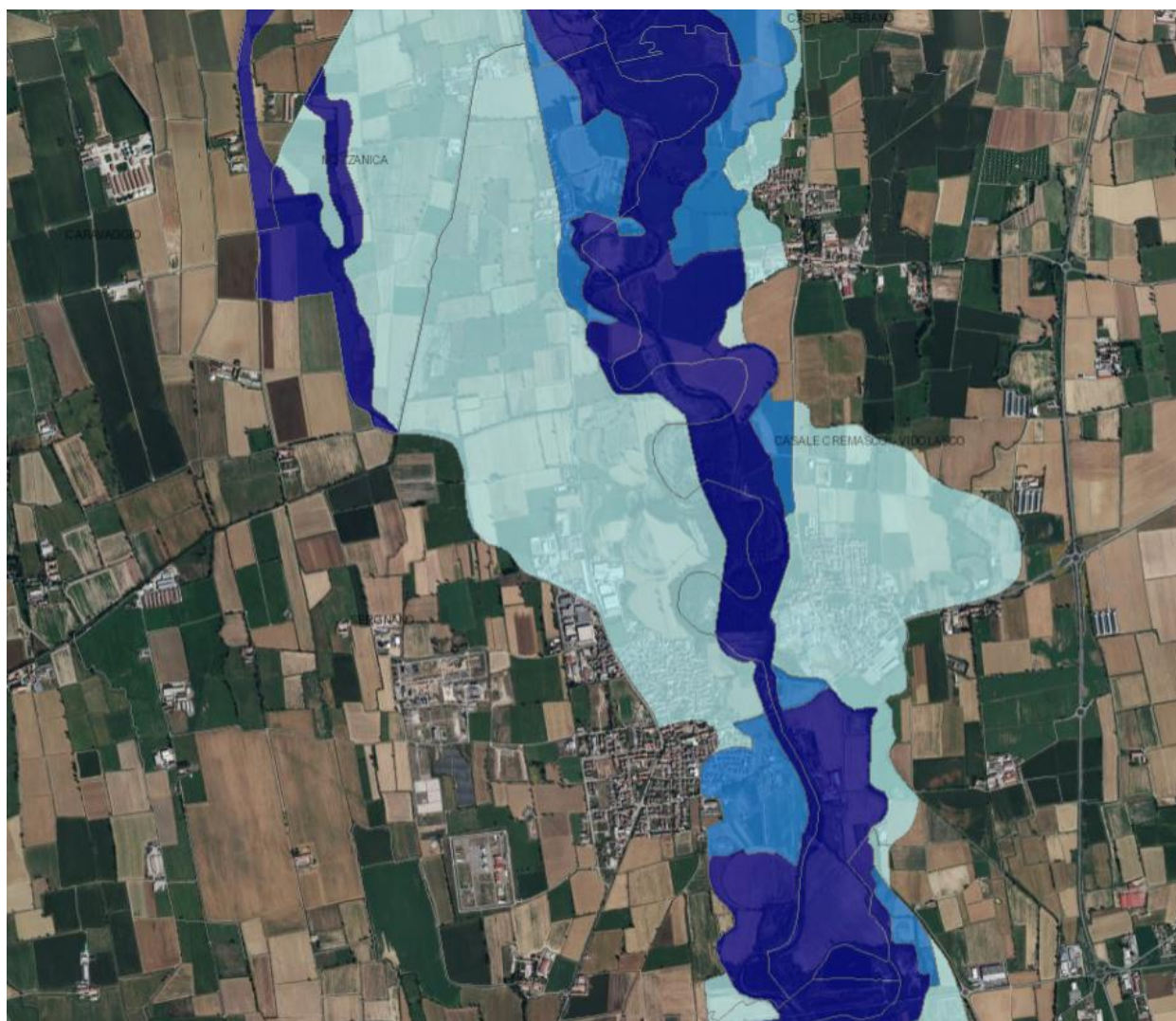
Rischio idrogeologico

Fenomeni	Km ²
Aree allagabili – scenario H (alta pericolosità)	1,12
Aree allagabili – scenario M (media pericolosità)	0,66
Aree allagabili – scenario L (bassa pericolosità)	3,00
Superficie aree a rischio idrogeologico molto elevato (Piano Gestione Rischio Alluvioni)	0,00
Superficie zone soggette a valanghe	0,00
Superficie aree in frana	0,00

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 41	anno 2026	

Rischio idraulico

Le problematiche di carattere idraulico derivano dalla presenza del Fiume Serio appartenente al Reticolo Principale.



Pericolosità RP scenario frequente - H



Pericolosità RP scenario poco frequente - M



Pericolosità RP scenario raro - L



Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni nel Distretto del Po (PGRA) mette in evidenza la presenza di aree allagabili riferite al Reticolo Principale (RP), parzialmente sovrapposte alle aree individuate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) vigente e con riferimento alle fasce fluviali del Fiume Serio, e al Reticolo Secondario di Pianura naturale e artificiale (RSP).

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 42	anno 2026	

Tra le aree a rischio significativo, appositamente evidenziate dalle schede ARS Regionali ARS-RL08 e ARS RL09, viene dato risalto alla presenza di un ambito soggetto ad allagamenti poco frequenti nelle zone di Trezzolasco (dov'è stato realizzato un argine protettivo di 900 metri nel 2017) e anche dell'abitato principale.

Nel dettaglio sono state rilevate tre fasce che fanno riferimento all'Ambito Territoriale RP – Reticolo Primario, e una che fa riferimento all'Ambito Territoriale RSP – Reticolo Secondario di Pianura.

In destra idrografica del Fiume Serio sono presenti:

1. area allagabile per esondazione del Serio classificata con “Reticolo RP - scenario P3/H”, ossia scenario frequente
2. area allagabile per esondazione del Serio classificata con “Reticolo RP - scenario P2/M”, ossia scenario poco frequente
3. area allagabile per esondazione del Serio classificata con “Reticolo RP - scenario P1/L”, ossia scenario raro.

Piano Provinciale di protezione civile relativo al rischio idraulico dei fiumi Adda e Serio

Il territorio di Sergnano è coinvolto nel “Piano Provinciale di protezione civile relativo al rischio idraulico dei fiumi Adda e Serio” redatto dalla Provincia di Cremona.

Ricade nell'ambito di competenza della pianificazione sul Fiume Serio assieme ai comuni di Castel Gabbiano, Casale Cremasco-Vidolasco, Ricengo, Pianengo, Crema, Madignano, Ripalta Cremasca, Ripalta Guerina, Ripalta Arpina e Montodine, e non è interessato da aventi alluvionali del Fiume Adda.

I territori rivieraschi del Fiume Serio non sono interessati dalla presenza di arginature continue. Sono dotati solo in alcuni tratti dotati di chiaviche collegate, che nello specifico di Sergnano sono sette.

Sono inoltre presenti opere di derivazione idraulica chiamate “Palate”, finalizzate ad intercettare le acque del fiume per poi canalizzarle verso la pianura con finalità irrigue. Nello specifico si segnalano la Palata Babbiana (Sergnano/Casale Cremasco) e la Palata Malcontenta (Sergnano/Casale Cremasco).

Gli argini esistenti sono:

- Argine “La Riservetta”
Ha uno sviluppo lineare di circa 2,5 km, un'altezza media di 3,50 metri rispetto alla quota del piano campagna, una larghezza in sommità di circa 4,00 metri e una base di circa 15,00 metri
Il corpo arginale è costituito da materiale terroso sciolto con una massicciata di stabilizzato sulla parte carraia.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 43	anno 2026	

La scarpata a fiume è rivestita con pietrame calcareo a formazione di mantellata con al piede una banchina sempre in pietrame.

Su questa insistono n. 3 manufatti di disconnessione idraulica (chiaviche manuali) che intercettano dei coli irrigui bypassanti il rilevato arginale.

I due accessi carrai sono interdetti al passaggio pubblico mediante sbarre metalliche/dissuasori chiusi con lucchetti dell'AIPO o del Parco del Serio. Il Comune di Sergnano possiede copia delle chiavi.

- Argine "Trezzolasco"

Ha uno sviluppo lineare di circa 950 m, un'altezza media di 2,00 metri sul piano campagna, un'altezza media di 2,00 metri e una larghezza in sommità di circa 3,50 metri.

L'argine interseca 3 manufatti di disconnessione idraulica indispensabili per garantire l'impermeabilità dell'arginatura in occasione della piena.

La pianificazione di protezione civile provinciale per l'ipotesi di allagamento del Fiume Serio si raccorda con i "Quaderni di Presidio Idraulico" redatti da AIPO, integrando con dati puntuali.

L'avvio delle fasi operative è rappresentato dall'emissione dell'avviso di criticità idraulica e idrogeologica da parte del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi di Regione Lombardia in base allo scenario previsto (codici: **Giallo/Arancione/Rosso**) per la zona omogenea IM-10 Pianura Centrale.

Sono previste tre diverse ipotesi di scenari di rischio:

- Scenario 1
Previsione di allagamento delle aree cartografate come Fascia A del PAI/Scenario frequente (P3/H) del PGRA, considerando le più estese tra le due perimetrazioni;
- Scenario 2
Previsione di allagamento delle aree cartografate come Fascia B del PAI/Scenario poco frequente (P2/M) del PGRA, considerando le più estese tra le due perimetrazioni;
- Scenario 3
Previsione di allagamento delle aree cartografate come Fascia C del PAI/Scenario raro (P1/L) del PGRA, considerando le più estese tra le due perimetrazioni.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 44	anno 2026	

Scenario 1

Un evento di piena tale da raggiungere livelli idraulici che determinino il coinvolgimento delle aree identificate come Fascia A del PAI/Scenario frequente (P3/H) è relativamente frequente. Si tratta di uno scenario che interessa generalmente zone agricole e non urbanizzate di stretta pertinenza fluviale.

Per Sergnano, alcune criticità evidenziate in passato su queste aree hanno indotto AIPO a realizzare arginature a protezione di Trezzolasco e dell'abitato principale. Entrambe le arginature risulterebbero potenzialmente interessate dall'evento alluvionale, quindi si renderà necessario effettuare un servizio di monitoraggio idraulico così come evidenziato sul Quaderno di Presidio di Sergnano e Casale Cremasco predisposto da AIPO, riportato in allegato.

Oltre alla località Trezzolasco e alle zone a oriente di questa potrebbero allagarsi superfici ad uso agricolo a sud-est del capoluogo, nelle quali sono presenti un'attività ricettiva (Ristorante Sarius al lago) e allevamenti.

Sono coinvolgibili anche alcuni tratti delle viabilità extraurbana, e la SP 12 in prossimità del ponte sul Serio.

Scenario 2

I livelli idraulici che determinino il coinvolgimento delle aree identificate come Fascia B del PAI/Scenario frequente (P2/M) potrebbero prevedere per il comune di Sergnano l'interessamento dell'abitato di Trezzolasco (edifici abitativi e attività produttive), se non fosse protetto da un'arginatura con tre chiaviche. Anche la porzione sud-est del capoluogo sarebbe potenzialmente allagata, con l'interessamento della zona urbana e soprattutto delle vie Dossello, Gramsci e Che Guevara.

Risulta quindi importante dare seguito alle procedure previste nel Quaderno di Presidio di Sergnano e Casale Cremasco predisposto da AIPO e riportato in allegato.

Scenario 3

L'ipotesi in cui le previsioni di piena indichino il raggiungimento di livelli idraulici tali da determinare il coinvolgimento delle aree cartografate come Fascia C – scenario P3/L, determina uno scenario molto severo, con situazioni particolarmente problematiche anche per Sergnano, dove si amplifica la situazione descritta nei due scenari precedenti.

Un'ampia porzione del territorio comunale, l'intero abitato di Trezzolasco, e una vasta zona del capoluogo con edifici residenziali e attività produttive, verrebbero potenzialmente allagati, con interessamento dell'intera viabilità esistente. Si verificherebbe quindi una situazione di elevata criticità.

In questo scenario quindi risulta decisivo lo svolgimento del servizio di monitoraggio idraulico lungo le arginature esistenti, come riportato sul Quaderno di Presidio di Sergnano e Casale Cremasco, predisposto da AIPO e riportato in allegato.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 45	anno 2026	

TABELLA SOGLIE DI ALLERTAMENTO						
Stazione idro	Corso d'acqua	Soglie di allertamento			Piena settembre 1979	Tempo propagazione H. <i>Piena ordinaria</i>
		Ordinaria	Moderata	Elevata		
Grabiasca	Serio	1,20	1,60	2,00	n.r.	0,00
Ponte Cene	Serio	0,90	1,30	1,60	2,20	+1.30/2.00
Mozzanica	Serio	1,50	2,50	3,50	3,80	+5.00/6.00

TABELLA TEMPI MEDI DI PROPAGAZIONE DEL COLMO DI PIENA DEL FIUME SERIO			
Fiume	Tratto	Lunghezza (km)	Tempo (ore)
Serio	Grabiasca – Ponte Cene	28,00	1.30/2.00
Serio	Ponte Cene – Mozzanica	45,00	3.30/4.00
Serio	Mozzanica - Trezzolasco	4,00	1.00

Allevamenti in aree allagabili

Sulla tavola dello scenario di rischio idraulico è indicata la posizione degli allevamenti che ricadono all'interno delle aree allagabili, di seguito riportati in tabella:

n.	nome e indirizzo allevamento	Pericolosità idraulica	Tipologia di allevamento	n. abitanti e lavoratori
AI11	SUINICOLA SAN PIETRO DI CASSANI GIUSEPPE E C. SS. SA Strada Provinciale, 48	Suini	Suini: Ingrassio – finissaggio Numero capi: 880	Abitanti: 2 Lavoratori: 1
AI12	FACCO GIOVANNI E FACCO SIMONE SOCIETA AGRICOLA S.S. Via Alchina, 2	Bovini	Bovini: produzione carne rossa Numero capi: 23	Abitanti: 1 Lavoratori: 1
AI13	SASSI CRISTIAN S.S. SOCIETA AGRICOLA Via Colomberone, 17	Bovini	Bovini: riproduzione latte Numero capi: 187	Abitanti: 0 Lavoratori: 2

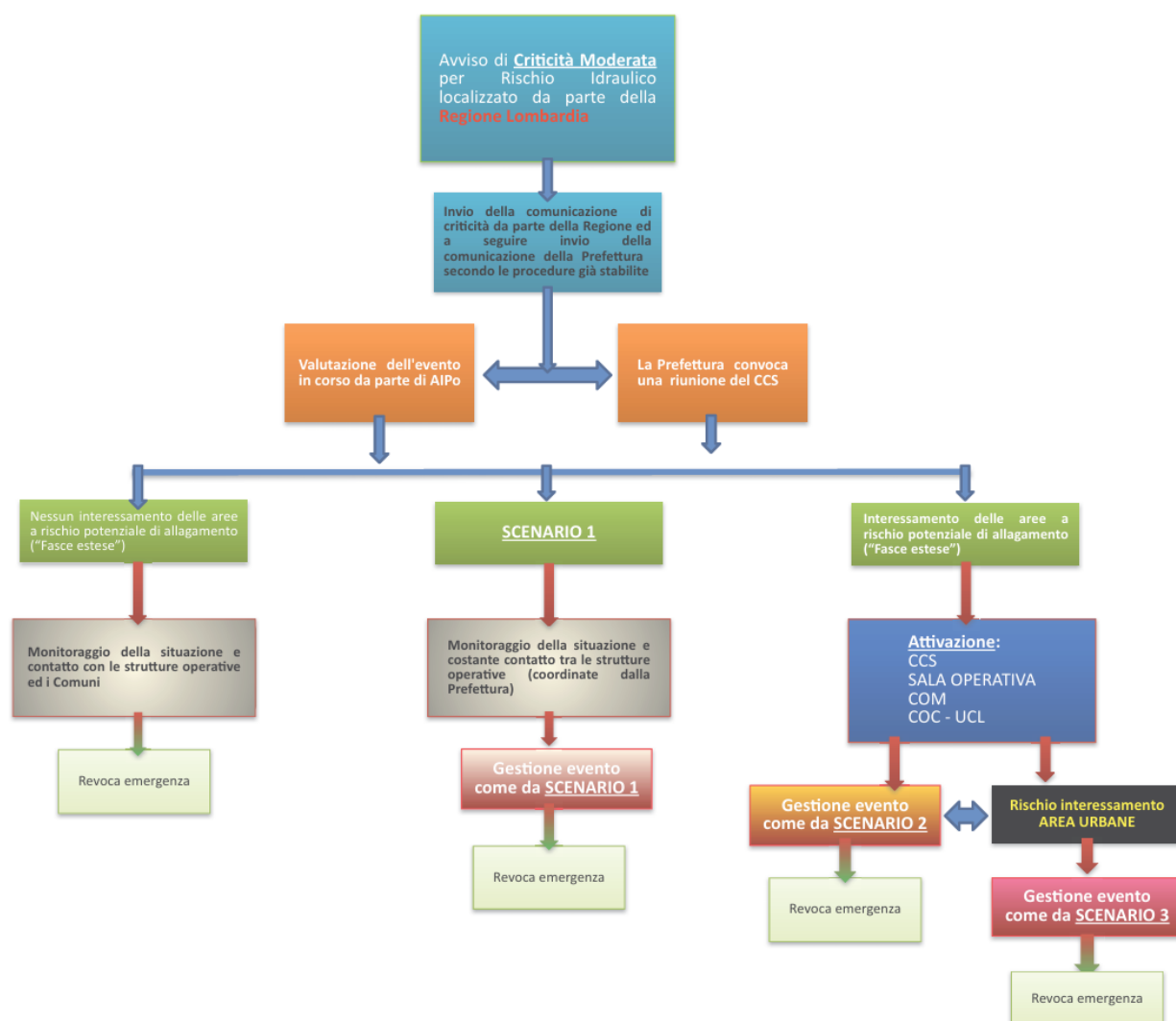
 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 46	anno 2026	

Procedure di attivazione del Presidio Territoriale e ruolo del Comune

Il Presidio Territoriale Idraulico (P.T.I.) di riferimento è l'Ufficio Operativo dell'AIPO di Cremona, con sede in Via Giovanni Carnevali n. 7, tel. 0372458021.

Nel corso delle fasi di manifestazione dell'evento alluvionale il referente di Protezione Civile effettua la lettura sistematica dei seguenti idrometri a monte, mediante accesso sul sito <http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it>.

Lo schema logico proposto delle procedure di gestione dell'emergenza è il seguente:



Sono previste le seguenti fasi operative:

- Attenzione
- Pre-allarme (Evento di piena previsto, ma non ancora conclamato)
- Allarme (Evento di piena in corso)
- Post-emergenza (evento già defluito)

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 47	anno 2026	

codice di allerta GIALLO

livello di criticità ORDINARIA

Rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve e vento forte

Alla ricezione dell'avviso di criticità regionale con il **codice di allerta giallo** per la zona IM-10 Pianura Centrale:

SOGGETTO	ATTIVITÀ E DESTINATARIO	NUMERI E RIFERIMENTI UTILI
Sindaco	Trasmette l'avviso al Referente di Protezione Civile e ai membri dell' U.C.L.	numeri dei componenti dell'UCL in allegato

codice di allerta ARANCIONE – livello di criticità MODERATA

fase operativa di ATTENZIONE

Rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve e vento forte

Alla ricezione dell'avviso di criticità regionale con il **codice di allerta arancione** per la zona IM-10 Pianura Centrale:

SOGGETTO	ATTIVITÀ E DESTINATARIO	NUMERI E RIFERIMENTI UTILI
Sindaco	Viene informato dell'apertura del Presidio Territoriale e si mantiene in contatto	Ufficio Operativo AIPO di Cremona tel. 0372458021
Sindaco	Mantiene il contatto con i membri dell' U.C.L.	numeri dei componenti dell'UCL in allegato
Sindaco	Segue l'evoluzione dei fenomeni previsti attraverso gli strumenti a disposizione online	http://idrometri.agenziapo.it dati pluviometrici rilevati dalla rete ARPA Lombardia
Sindaco	Mette in contatto i tecnici del Comune con AIPO per le azioni di competenza	Ufficio Operativo AIPO di Cremona tel. 0372458021
Sindaco	Organizza le modalità di informazione alla popolazione in previsione di una possibile intensificazione dei fenomeni previsti, con particolare riferimento alle aree che manifestano potenziali criticità in destra Serio	numeri dei componenti dell'UCL in allegato

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 48	anno 2026	

codice di allerta ARANCIONE – livello di criticità MODERATA
fase operativa di PREALLARME
Rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve e vento forte

SOGGETTO	ATTIVITÀ E DESTINATARIO	NUMERI E RIFERIMENTI UTILI
Sindaco	Valuta l'apertura del COC	numeri del ROC e dei componenti dell'UCL in allegato
Referente Operativo Comunale	Attiva il personale reperibile e verifica la disponibilità di materiali e mezzi attraverso il titolare della Funzione di supporto n. 4 (Materiali e mezzi)	numeri dei titolari delle Funzioni di supporto in allegato
Referente Operativo Comunale	Si mantiene informato con i volontari di protezione civile specificatamente formati e attivati che svolgono attività di controllo visivo h24 e reportistica	numeri dei titolari delle Funzioni di supporto in allegato
Sindaco	Monitora la situazione con strumenti online	http://idro.arpalombardia.it/pmapper-4.0/map.phtml http://idro.arpalombardia.it/pmapper-4.0/map.phtml?config=enti www.agenziainterregionalepo.it/dati-idrologici.html www.centrometeolombardo.com/radar/ www.protezionecivile.gov.it www.eumetsat.it
Referente Operativo Comunale	Si mantiene informato con i volontari di protezione civile specificatamente formati e attivati che svolgono attività di controllo visivo h24 e reportistica. In caso di emergenza dovuta al cedimento/crollo dei rilevati arginali in osservazione, la base sicura di ritrovo per gli operatori della Protezione Civile, dell'impresa chiamata a manovrare le paratoie nonché l'idrovora, e personale del comune, è il piazzale del cimitero di Trezzolasco sulla SP591. Le vie di fuga in caso di necessità sono i quattro singoli accessi al rilevato.	numeri dei titolari delle Funzioni di supporto in allegato
Referente Operativo Comunale	Informa la popolazione sui comportamenti da adottare con agenti della Polizia Locale, associazioni di volontariato e l'utilizzo di megafoni, con particolare attenzione alle persone vulnerabili in collaborazione con il titolare della funzione n. 2 (Sanità e Assistenza sociale)	numeri della Polizia Locale in allegato numeri dei titolari delle Funzioni di supporto in allegato
Sindaco	Mantiene il contatto con la Sala Operativa di Regione Lombardia	800.061.160 cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it cfmr.protezionecivile@pec.regione.lombardia.it protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 49	anno 2026	

codice di allerta ROSSO – livello di criticità ELEVATA
fase operativa di PREALLARME
Rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve e vento forte

Alla ricezione dell'avviso di criticità regionale con il **codice di allerta rosso** per la zona omogenea IM-10 Pianura Centrale.

SOGGETTO	ATTIVITÀ E DESTINATARIO	NUMERI E RIFERIMENTI UTILI
Sindaco	Attiva, se non già avvenuto, il Centro Operativo Comunale e informa la Prefettura.	Prefettura: 03762351 numeri membri UCL in allegato
Referente Operativo Comunale	Mantiene il contatto diretto con i volontari di protezione civile che svolgono attività di controllo sul corpo arginale del Serio e sulle chiaviche manuali	numeri dei titolari delle Funzioni di supporto in allegato
Referente Operativo Comunale	Attiva i seguenti punti stradali di controllo degli afflussi e deflussi ritenuti opportuni.	numeri dei titolari delle Funzioni di supporto in allegato
Referente Operativo Comunale	Informa la popolazione sui comportamenti da adottare per salvaguardare l'incolumità, attraverso l'azione di agenti della Polizia Locale.	numeri della Polizia Locale in allegato
Sindaco	Valuta l'ipotesi di evacuazione delle persone residenti e presenti nelle zone a rischio, in sinergia con Provincia e Prefettura, e predispone l'ordinanza.	numero del titolare della Funzione di supporto in allegato
Sindaco	Valuta l'ipotesi di evacuazione degli animali presenti negli allevamenti che insistono sulle zone a rischio, in sinergia con Provincia, Prefettura e AST.	numero del titolare della Funzione di supporto in allegato
Sindaco	Verifica della necessità di attivare le aree di attesa con il ROC e i titolari delle Funzioni di supporto n. 1 (Tecnica), 2 (Sanità e Assistenza sociale), 3 (Volontariato) e 7 (Strutture operative locali e viabilità).	numeri del ROC e dei titolari delle Funzioni di supporto in allegato
Sindaco	Mantiene il contatto con la Sala Operativa di Regione Lombardia.	800.061.160 cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it cfmr.protezionecivile@pec.regione.lombardia.it protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

Ricevuta comunicazione della revoca del livello di criticità elevata il Sindaco informa con immediatezza tutti i membri dell'Unità di Crisi Locale. La conclusione di questa fase può significare il ritorno alle condizioni di normalità o il passaggio alla successiva fase di emergenza.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 50	anno 2026	

codice di allerta ROSSO – livello di criticità ELEVATA
fase operativa di ALLARME
Rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve e vento forte

Rappresenta l'evoluzione della fase operativa di allarme, che corrisponde alla fase vicina alla massima gravità ed estensione dei fenomeni.

SOGGETTO	ATTIVITÀ E DESTINATARIO	NUMERI E RIFERIMENTI UTILI
Sindaco	Comunicazione dell'attivazione della fase operativa di allarme alla Prefettura.	Prefettura di Cremona: 03724881
Referente Operativo Comunale	Raccoglie i report forniti dalle ispezioni sul terreno dai titolari delle Funzioni di supporto n. 1 (Tecnica), 2 (Sanità e assistenza sociale) e 3 (Volontariato)	numeri dei titolari delle Funzioni di supporto in allegato
Referente Operativo Comunale	Valuta quali misure di contrasto degli eventi e di soccorso possono essere messe in atto, assieme ai titolari di tutte le Funzioni di supporto	numeri dei titolari delle Funzioni di supporto in allegato
Responsabile Operativo Comunale	Rende fruibili con i titolari delle Funzioni di supporto n. 1 (Tecnica), 3 (Volontariato) e 7 (Strutture operative locali e viabilità) le aree di emergenza.	
Responsabile Operativo Comunale	Adotta i provvedimenti utili per regolare la viabilità e verifica il presidio dei cancelli di regolazione degli afflussi e dei deflussi attivati.	numeri dei titolari delle Funzioni di supporto in allegato
Referente Operativo Comunale	Informa la popolazione sui comportamenti da adottare, attraverso l'azione di agenti della Polizia Locale	Numeri PL in allegato
Sindaco	Si attiva per la verifica dei danni alle reti di servizi e contatta le società gestrici dei servizi	Acquedotto 800092645 Gas 800321813 Illuminazione pubblica 049685449
Referente Operativo Comunale	Attiva il titolare della Funzione di supporto n. 6 (Censimento a danni e cose) per compilare e inviare schede RASDA	numero del titolare della Funzione di supporto in allegato
Referente Operativo Comunale	Attiva il titolare della Funzione di supporto n. 4 (Materiali e mezzi) per il reperimento di materiali e attrezzature necessarie, valutando l'intervento di ditte specializzate	numero del titolare della Funzione di supporto in allegato
Sindaco	Mantiene il contatto con la Sala Operativa di Regione Lombardia	800.061.160 cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it cfmr.protezionecivile@pec.regione.lombardia.it protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

Ricevuta comunicazione della revoca del livello di emergenza il Sindaco informa con immediatezza tutti i membri dell'Unità di Crisi Locale, comunicando il passaggio alla fase che risulta definita dalla situazione in corso, dalle condizioni del territorio e dai dati forniti dagli strumenti di monitoraggio.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 51	anno 2026	

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

L'identificazione del "periodo a rischio" di incendio boschivo, come definito dall'art. 3 c. 1 lett. d) della Legge 353/2000, avviene individuando i periodi dell'anno in cui è possibile in misura maggiore lo sviluppo d'incendi attraverso l'analisi del dato statistico degli incendi pregressi.

Dall'elaborazione delle frequenze medie mensili degli incendi regionali risulta in Lombardia che:

- il periodo con maggior grado di pericolosità è quello che va da dicembre ad aprile compresi;
- in alcuni anni il fenomeno risulta essere significativo anche in altri periodi dell'anno, in particolare nei mesi estivi e nel mese di ottobre, determinando l'impegno delle strutture AIB locali. È pertanto emersa la necessità di prevedere anche in tale periodo dell'anno, soprattutto in concomitanza di periodi siccitosi, l'attività di monitoraggio ed attenzione da parte degli Enti preposti.

Ai fini di quanto previsto dall'art. 3 c. 1 lett. e) della legge 353/2000, sul territorio lombardo sono stabilite due condizioni di particolare suscettibilità del territorio agli incendi boschivi:

- il "Periodo ad alto rischio di incendio boschivo": previsto dall'art. 45, comma 4, della L.R. 31/2008 di volta in volta istituito da parte di Regione Lombardia, mediante "Dichiarazione dello stato di alto rischio di incendi boschivi", nel quale scattano i divieti e le sanzioni previsti per legge, e di cui viene data la più ampia comunicazione alla popolazione. Tale periodo si colloca di norma all'interno della stagione in cui statisticamente si verifica il maggior numero di incendi;
- il "Periodo di allerta AIB": viene attivato da Regione Lombardia, ai sensi della DGR n. 8753 del 22/12/2008, come modificata dalla DGR n. 4599 del 17/12/2015, in concomitanza di particolari condizioni meteo-territoriali favorevoli all'innesco e propagazione di incendi boschivi, mediante l'emissione di un "Avviso di Criticità regionale", attraverso il quale vengono allertate le attività di avvistamento e controllo del territorio, suddiviso nelle "Zone Omogenee di allertamento" dove è previsto un aumento del pericolo di incendi boschivi, da parte degli Enti con competenza AIB. A differenza del precedente, questo tipo di periodo non prevede l'attivazione di particolari divieti e sanzioni di legge.

Periodo ad alto rischio di incendio boschivo

La comunicazione di "stato di alto rischio" identifica:

- le azioni determinanti (anche solo potenzialmente) l'innesco degli incendi, vietate nei territori boscati e nei terreni coltivati o incolti e nei pascoli limitrofi alle aree boscate;
- le sanzioni previste per la violazione dei divieti

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 52	anno 2026	

Il “periodo ad alto rischio di incendio boschivo” presenta le seguenti caratteristiche:

- si applica su tutto o parti chiaramente individuate del territorio regionale;
- l’apertura e la chiusura viene dichiarata da Regione Lombardia sulla base di condizioni di pericolo rilevate e previste sul territorio (meteo, vegetazionali) oltre all’andamento degli incendi, con il supporto di esperti;
- può essere aperto e chiuso anche più di una volta durante l’anno, in funzione della variazione delle condizioni di pericolo; generalmente nel periodo invernale-primaverile o in presenza di situazioni straordinarie anche in altri periodi dell’anno;
- implica l’attivazione di divieti e sanzioni;
- implica la massima diffusione dell’informazione ad Enti, Istituzioni, popolazione e mass media;
- implica l’attivazione dei benefici di legge a favore del Volontariato AIB.

Periodo di allerta AIB

In concomitanza con particolari condizioni metereologiche, vegetazionali e territoriali favorevoli allo sviluppo di incendi boschivi, anche al di fuori del Periodo di alto rischio di incendio boschivo, viene definito un “Periodo di allerta AIB” che si attiva con l’emissione dell’“Avviso di Criticità regionale” da parte del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi (CFMR) di Regione Lombardia, per situazioni di criticità limitata ad una o più “zone omogenee” regionali.

L’attivazione dell’allerta regionale è basata sul diverso livello di criticità che alle Zone viene attribuito nell’Avviso di Criticità regionale.

I livelli sono, in ordine crescente: assente, ordinaria, moderata ed elevata - in conformità a quanto previsto dalla Direttiva nazionale cui, nel “Bollettino Vigilanza AIB” (Bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi) e nel “Avviso di Criticità” che eventualmente ne consegue, si associa un sintetico codice colore di allerta, dei valori di soglia che descrivono la gravità del fenomeno e una descrizione semplificata dei possibili comportamenti del fuoco.

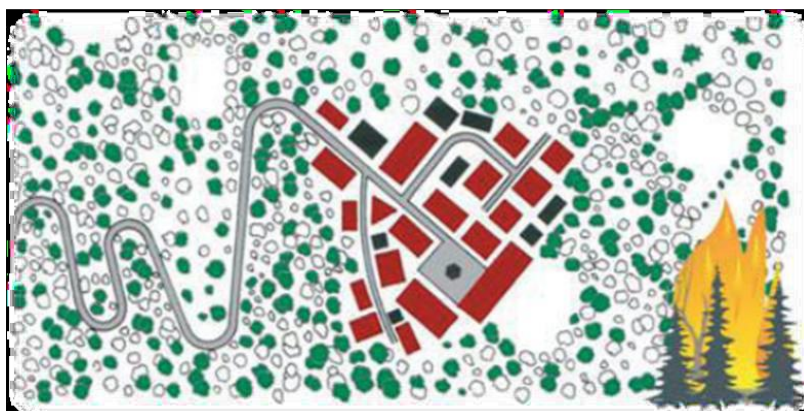
Incendi di interfaccia

La presenza di coperture boscate prossime agli abitati può rendere significativo in alcune zone il rischio di incendi di interfaccia.

Nel contesto dell’operatività dell’intervento sugli incendi boschivi si possono individuare tre diverse tipologie di interfaccia urbano-rurale:

- a) interfaccia classica: insediamenti di piccole e medie dimensioni (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità, ecc.), formati da numerose strutture ed abitazioni relativamente vicine fra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione (arborea e non).

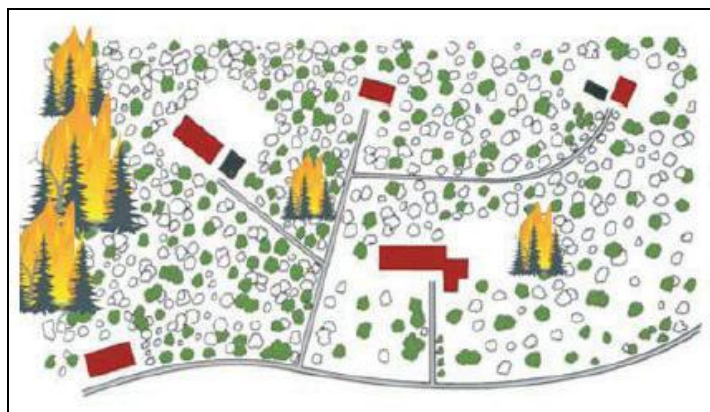
 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 53	anno 2026	



- b) interfaccia occlusa: presenza di zone più o meno estese di vegetazione (parchi urbani, giardini di una certa vastità, "lingue" di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati, ecc.), circondate da aree urbanizzate.



- c) interfaccia mista: strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone popolate da vegetazione arbustiva ed arborea. In genere si hanno poche strutture a rischio, anche con incendi di vegetazione di vaste dimensioni. È una situazione tipica delle zone rurali



 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 54	anno 2026	

PROCEDURE STANDARD

1. SEGNALAZIONE DI INCENDIO BOSCHIVO

La segnalazione può giungere da un singolo cittadino, da volontari o rappresentanti di enti e istituzioni. Si possono contattare i Carabinieri Forestali tramite il numero 1515, o i Vigili del Fuoco o le Forze dell'Ordine al numero unico 112.

2. VERIFICA DELLA SITUAZIONE IN ATTO

Ricevuta la segnalazione dell'incendio i Vigili del Fuoco provvedono con immediatezza all'invio di proprio personale sul luogo per l'immediata verifica della situazione in atto.

- a) In caso di **ESITO NEGATIVO** la problematica segnalata si risolve localmente senza richiedere l'attivazione delle procedure di intervento
- b) In caso di **ESITO POSITIVO** le dimensioni dell'incendio stanno diventando o sono diventate tali da richiedere l'attivazione delle procedure di intervento.

3. OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO

La direzione delle operazioni di spegnimento è affidata da Regione Lombardia a DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) opportunamente formati e abilitati appartenenti agli Enti locali territorialmente competenti, o alle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile operanti sul territorio regionale. Previa stipula di apposito atto, la direzione delle operazioni di spegnimento può essere affidata anche ad altre Istituzioni preposte alla lotta agli incendi boschivi.

Il DOS, per particolari esigenze riconducibili alla pubblica incolumità (evacuazioni, chiusura viabilità, ecc.), può avvalersi, tramite la SOR/SOUP (Sala Operativa Regionale - Sala Operativa Unificata Permanente di Regione Lombardia), di Enti/Istituzioni preposti quali Prefetture/Questure, Vigili del Fuoco, Enti gestori della viabilità, forze dell'ordine.

L'attivazione delle Squadre di volontari AIB, a seconda della loro specializzazione, avviene come di seguito:

- primo livello: Responsabile/Referente Operativo AIB dell'Ente territorialmente competente,
- primo livello con "elevata specializzazione": SOR-SOUP
- elicotteranti: SOR-SOUP.

Se l'incendio boschivo minaccia abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e l'incolumità delle persone, la Responsabilità dell'intervento, limitatamente alle attività di difesa delle abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e delle vite umane, viene assunta dal ROS (Responsabile delle Operazioni di Soccorso) del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 55	anno 2026	

In questa ipotesi il DOS prosegue nella direzione delle operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo, raccordandosi e coordinandosi con le attività poste in essere dal ROS VVF.

In caso di incendio boschivo il comune non ha competenze dirette nelle operazioni di spegnimento, ma può comunque realizzare tutte le azioni volte alla salvaguardia della popolazione e/o delle infrastrutture, e può fornire supporto logistico alle forze intervenute in caso di eventi di notevole complessità e durata.

PROCEDURE DI EMERGENZA STANDARD DI RIFERIMENTO PER IL SINDACO

FASE DI ALLARME		
SITUAZIONE	FINALITA'	AZIONI DA SVOLGERE
Incendio boschivo in atto sul territorio comunale che al momento non interessa zone di interfaccia e pertanto non minaccia popolazione e/o infrastrutture	Segnalare l'evento agli Enti preposti e allertare le strutture operative	Se la segnalazione è arrivata al Comune da parte di cittadini o di personale comunale operante sul territorio avvisa i Vigili del Fuoco e rimane in attesa di riscontri. Allerta l'UCL. Mantiene collegamenti con il Centro Operativo VVF per essere aggiornato sull'evoluzione ed estensione dell'incendio e sulla possibilità che vengano coinvolte la popolazione e/o strutture viarie, reti tecnologiche, ecc.

FASE DI EMERGENZA		
SITUAZIONE	FINALITA'	AZIONI DA SVOLGERE
Il fenomeno interessa zone di interfaccia e minaccia la popolazione e/o infrastrutture; oppure si è innescato direttamente in prossimità di aree urbanizzate e minaccia la popolazione e/o infrastrutture; oppure ha estensioni e/o durata tale da richiedere supporto logistico alle forze d'intervento.	Predisporre tutte le attività volte alla salvaguardia della popolazione, dei beni del territorio e dell'ambiente naturale.	Attiva l'UCL. Attiva i volontari per la verifica delle località isolate. Si coordina con il ROS del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e/o con il DOS. Predisporre il blocco stradale di accesso alla zona interessata dall'incendio. Attiva se necessario le aree di attesa e le strutture di accoglienza. Aiuta ed eventualmente predisporre l'evacuazione della popolazione che può essere coinvolta.

Al ricevimento dell'avviso dagli Enti preposti del rientro delle condizioni di pericolo, e al termine delle fasi di soccorso e ricovero delle persone il Sindaco dichiara conclusa la fase di emergenza. In seguito provvede a comunicare alla popolazione e a tutte le strutture pubbliche e private che hanno partecipato alle varie fasi di intervento il ripristino delle condizioni di normalità.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 56	anno 2026	

INDUSTRIE A RISCHIO

Con l'approvazione del D. Lgs. 238 del 21/09/2005, che ha rivisto e aggiornato il precedente D. Lgs. 334/99, sono stati introdotti nuovi criteri per l'identificazione delle aziende a rischio di incidente rilevante. Tali criteri hanno definito la tipologia e i quantitativi delle sostanze immagazzinate, utilizzate e prodotte in base ai quali un'azienda, rientrando negli adempimenti previsti dall'art. 6/7 o 8 del D. Lgs. 334/99, ha l'obbligo di redigere un piano di emergenza esterno, che diventerà parte integrante del piano comunale di emergenza.

Il successivo D. Lgs. 105/2015 ha introdotto nuovi criteri di classificazione delle aziende RIR, nell'ambito delle quali ricade l'azienda STOGIT spa (soglia superiore).

Lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie.

STOGIT spa – Centrale stoccaggio gas di Sergnano

Via Vallarsa, 18 Sergnano - Tel. 800905058

Descrizione dello stabilimento

La Centrale consiste essenzialmente in impianti di:

- Compressione del gas naturale proveniente dalla rete di distribuzione nazionale ai fini dell'iniezione del gas naturale attraverso i pozzi in giacimento;
- Trattamento per la disidratazione del gas naturale, atto a rendere il gas naturale, proveniente dal giacimento ed erogato dai pozzi conforme per poterne garantire i parametri contrattuali di fornitura per l'immissione nella rete di distribuzione nazionale del gas naturale.

La Centrale può operare ciclicamente in 2 fasi: stoccaggio ed erogazione. Tali fasi dipendono dalla domanda di gas naturale e, in sostanza, dalla stagione. Orientativamente tra aprile e ottobre, quando la domanda di gas naturale è scarsa, l'impianto è operato in stoccaggio ossia di immissione, previa compressione, in giacimento del gas naturale tramite i pozzi dislocati in loco e collegati alla centrale con delle linee interrate di collegamento.

Tra ottobre e aprile, quando la domanda di gas naturale cresce, l'impianto è operato in erogazione in modo da estrarre dal giacimento il gas naturale stoccato e renderlo disponibile, previa disidratazione, immettendolo nella rete nazionale di trasporto.

Le attività svolte nelle Aree Pozzo sono.

- Erogazione. Il gas uscente da ciascuna stringa di erogazione viene inviato al separatore di produzione ad essa associato. In ciascuno viene separata per gravità la fase liquida costituita da acqua di strato ed eventuali solidi trascinati. Presso l'Area Pozzo il gas subisce solamente un processo di separazione per gravità dalla parte liquida acqua di strato e un trattamento iniziale per l'inibizione della formazione di idrati. Il trattamento

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 57	anno 2026	

vero e proprio del gas viene eseguito in area Centrale. All'uscita da ogni separatore il gas viene inviato, previa misura tecnica, al collettore di collegamento con Flow Line che connette le Aree Pozzo alla Centrale di trattamento.

- Iniezione. Il gas prelevato dalla rete metano viene inviato agli impianti di Trattamento e Compressione e successivamente inviato alle Aree Pozzo mediante le condotte. Il gas prima di essere immesso nei pozzi viene misurato mediante la stessa misura tecnica utilizzata durante la fase di erogazione.

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento

Abitativo, agricolo, industriale.

Elementi territoriali vulnerabili entro un raggio di 2 chilometri riportati sulla notifica

Località abitate		
denominazione	distanza (m)	direzione
Centro abitato – Sergnano, stabilimento ricadente sul territorio	0	
Centro abitato – Casale Cremasco – Vidolasco	800	N
Centro abitato – Ricengo	1100	S
Centro abitato – Pianengo	1200	S
Centro abitato – Bottaiano	900	E
Nucleo abitato – Cascina Calderara	1100	NE
Nucleo abitato – Portico	190	SE
Case sparse – Campisico di Sopra	1900	NO
Case sparse – Cascina Obazza	1200	NE

Attività industriali/produttive		
denominazione	distanza (m)	direzione
Non soggetta al decreto recepimento della Direttiva 2012/18/UE Zona industriale Sergnano	200	N
Non soggetta al decreto recepimento della Direttiva 2012/18/UE Impianto produzione Biogas Zaghen	10	N
Non soggetta al decreto recepimento della Direttiva 2012/18/UE Galbani Egidio Spa e Danone Spa di Casale Cremasco	900	N
Non soggetta al decreto recepimento della Direttiva 2012/18/UE Zona industriale Pianengo	1200	S
Non soggetta al decreto recepimento della Direttiva 2012/18/UE Lottizzazione Bonetti	1700	SO
Non soggetta al decreto recepimento della Direttiva 2012/18/UE Landoll Srl Produzione Cosmetici, Ricengo	500	SE
Non soggetta al decreto recepimento della Direttiva 2012/18/UE Officine Meccaniche Villa & Bonaldi, Ricengo	350	S

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 58	anno 2026	

Luoghi/edifici con elevata densità di affollamento		
denominazione	distanza (m)	direzione
Istituto comprensivo di Sergnano	350	N
Asilo nido Sergnano	400	E
Scuola elementare Elvino Bonelli, Sergnano	400	E
Scuola elementare Casale Cremasco	1300	NE
Scuola materna Casale Cremasco	1000	N
Scuola elementare Ricengo	1500	S
Campo sportivo comunale Sergnano	10	E
Campo sportivo comunale Ricengo	1400	S
Ufficio Postale Sergnano	300	E
Ufficio Postale Ricengo	1300	SO
Municipio di Sergnano	400	E
Municipio di Casale Cremasco	1300	NE
Municipio di Ricengo	1200	S
Casa parrocchiale di San Martino Vescovo	500	E
Oratorio di Casale Cremasco	1200	NE
Santuario di Santa Maria del Binengo	50	NO
Parrocchia di San Pietro Apostolico Ricengo	1400	S
Chiesa San Faustino Bottaiano	1300	E
Cimitero di Sergnano	150	N
Cimitero di Casale Cremasco	1200	NE
Campo sportivo comunale di Casale Cremasco	1600	NE
Ufficio postale di Casale Cremasco	1300	E
Oratorio di Ricengo	1200	S

Servizi/utilities		
Denominazione	distanza (m)	direzione
Elettrodotto	10	S
Metanodotto	10	N
Metanodotto	100	O

Trasporti		
Rete stradale		
Denominazione	distanza (m)	direzione
Strada Statale 591	100	E
Strada Provinciale 55	0	S
Strada Provinciale 12	300	SE
Strada Provinciale 15	250	E
Strada Provinciale 16	700	SE
Strada Provinciale 63	1200	SE
Strada Provinciale 64	500	S

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 59	anno 2026	

Strada Provinciale 80	1100	S
Strada Provinciale 135	0	O

Elementi ambientali vulnerabili		
Denominazione	distanza (m)	direzione
Aree protette dalla normativa	0	N
Fiumi, torrenti, rogge	200	O
Fiumi, torrenti, rogge	250	SO
Fiumi, torrenti, rogge	70	O
Fiumi, torrenti, rogge	400	O
Fiumi, torrenti, rogge	0	N
Pozzi approvvigionamento idropotabile	150	N
Fiumi, torrenti, rogge	0	E

Acquiferi al di sotto dello stabilimento		
Tipo	Profondità dal piano campagna (m)	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	3	NO-SE

Sostanze notificate

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale

ALTRO - GAS NATURALE

SOSTANZE PERICOLOSE - Il gas naturale è una sostanza estremamente infiammabile che può dare luogo a rischio di incendio ed esplosione.

22. Metanolo - METANOLO

SOSTANZE PERICOLOSE - Il metanolo è un liquido facilmente infiammabile, tossico se inalato o ingerito.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte

b) cheroseni (compresi i jet fuel)

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi utilizzati per gli stessi scopi che hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)

ALTRO - GASOLIO MOTORE

SOSTANZE PERICOLOSE - Il gasolio è un liquido infiammabile, tossico per gli organismi acquatici: può infatti provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 60	anno 2026	

Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento

Nota: per i dettagli operativi si rimanda al Piano di Emergenza Esterna relativo alla Centrale STOGIT di Sergnano depositato presso gli uffici del Comune di Sergnano.

1. Scenario tipo: INCENDIO – RILASCIO GAS NATURALE

Effetti potenziali Salute umana: Irraggiamento termico

Effetti potenziali ambiente: //

Comportamenti da seguire:

Le persone residenti all'interno della c.d. zona di attenzione devono procedere, a seconda dei casi, a due distinte, alternative, forme di auto protezione: l'evacuazione o il riparo al chiuso.

In particolare, quando sia stata attivata la sirena continua, per una durata di almeno tre minuti, la popolazione, oltre a cercare immediatamente riparo al chiuso, nelle rispettive abitazioni - o in altri luoghi chiusi – seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

1. chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
2. non usare apparecchi che possano formare scintille;
3. disattivare l'impianto elettrico;
4. interrompere l'erogazione di gas;
5. arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
6. attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
7. accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Detta misura di protezione è consigliata quando si sia verificato un incendio da cui possono sprigionarsi fumi tossici. Il riparo al chiuso consente alle persone di non esporsi a concentrazioni troppo elevate di detti fumi ed attendere che gli stessi si dissolvano nell'aria. Qualora sia stata disposta l'evacuazione - disposta con un suono di sirena interrotto per una durata di almeno tre minuti - la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare (meglio a piedi) le abitazioni e dirigersi verso le zone di "raccolta temporanea";
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

Tipologia di allerta alla popolazione: impianti acustici gestiti dal Comune di Sergnano

EVACUAZIONE	INIZIO EMERGENZA	segnale interrotto ad intervalli di due (2) secondi per la durata di tre (3) minuti
	CESSATO ALLARME	suono continuo per almeno venti (20) secondi
RIPARO AL CHIUSO	INIZIO EMERGENZA	segnale continuo per oltre tre (3) minuti
	CESSATO ALLARME	suono continuo per almeno venti (20) secondi

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 61	anno 2026	

2. Scenario tipo: ESPLOSIONE – RILASCIO GAS NATURALE

Effetti potenziali Salute umana: Energia barica

Effetti potenziali ambiente: //

Comportamenti da seguire:

Le persone residenti all'interno della c.d. zona di attenzione devono procedere, a seconda dei casi, a due distinte, alternative, forme di auto protezione: l'evacuazione o il riparo al chiuso.

In particolare, quando sia stata attivata la sirena continua, per una durata di almeno tre minuti, la popolazione, oltre a cercare immediatamente riparo al chiuso, nelle rispettive abitazioni - o in altri luoghi chiusi – seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

1. chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
2. non usare apparecchi che possano formare scintille;
3. disattivare l'impianto elettrico;
4. interrompere l'erogazione di gas;
5. arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
6. attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
7. accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Detta misura di protezione è consigliata quando si sia verificato un incendio da cui possono sprigionarsi fumi tossici. Il riparo al chiuso consente alle persone di non esporsi a concentrazioni troppo elevate di detti fumi ed attendere che gli stessi si dissolvano nell'aria. Qualora sia stata disposta l'evacuazione - disposta con un suono di sirena interrotto per una durata di almeno tre minuti - la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare (meglio a piedi) le abitazioni e dirigersi verso le zone di "raccolta temporanea";
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

Tipologia di allerta alla popolazione: impianti acustici gestiti dal Comune di Sergnano

EVACUAZIONE	INIZIO EMERGENZA	segnale interrotto ad intervalli di due (2) secondi per la durata di tre (3) minuti
	CESSATO ALLARME	suono continuo per almeno venti (20) secondi
RIPARO AL CHIUSO	INIZIO EMERGENZA	segnale continuo per oltre tre (3) minuti
	CESSATO ALLARME	suono continuo per almeno venti (20) secondi

3. Scenario tipo: INCENDIO – RILASCIO GAS NATURALE

Effetti potenziali Salute umana: Energia termica istantanea

Effetti potenziali ambiente: //

Comportamenti da seguire:

Le persone residenti all'interno della c.d. zona di attenzione devono procedere, a seconda dei casi, a due distinte, alternative, forme di auto protezione: l'evacuazione o il riparo al chiuso.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 62	anno 2026	

In particolare, quando sia stata attivata la sirena continua, per una durata di almeno tre minuti, la popolazione, oltre a cercare immediatamente riparo al chiuso, nelle rispettive abitazioni - o in altri luoghi chiusi – seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

1. chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
2. non usare apparecchi che possano formare scintille;
3. disattivare l'impianto elettrico;
4. interrompere l'erogazione di gas;
5. arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
6. attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
7. accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Detta misura di protezione è consigliata quando si sia verificato un incendio da cui possono sprigionarsi fumi tossici. Il riparo al chiuso consente alle persone di non esporsi a concentrazioni troppo elevate di detti fumi ed attendere che gli stessi si dissolvano nell'aria. Qualora sia stata disposta l'evacuazione - disposta con un suono di sirena interrotto per una durata di almeno tre minuti - la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare (meglio a piedi) le abitazioni e dirigersi verso le zone di "raccolta temporanea";
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

Tipologia di allerta alla popolazione: impianti acustici gestiti dal Comune di Sergnano

EVACUAZIONE	INIZIO EMERGENZA	segnale interrotto ad intervalli di due (2) secondi per la durata di tre (3) minuti
	CESSATO ALLARME	suono continuo per almeno venti (20) secondi
RIPARO AL CHIUSO	INIZIO EMERGENZA	segnale continuo per oltre tre (3) minuti
	CESSATO ALLARME	suono continuo per almeno venti (20) secondi

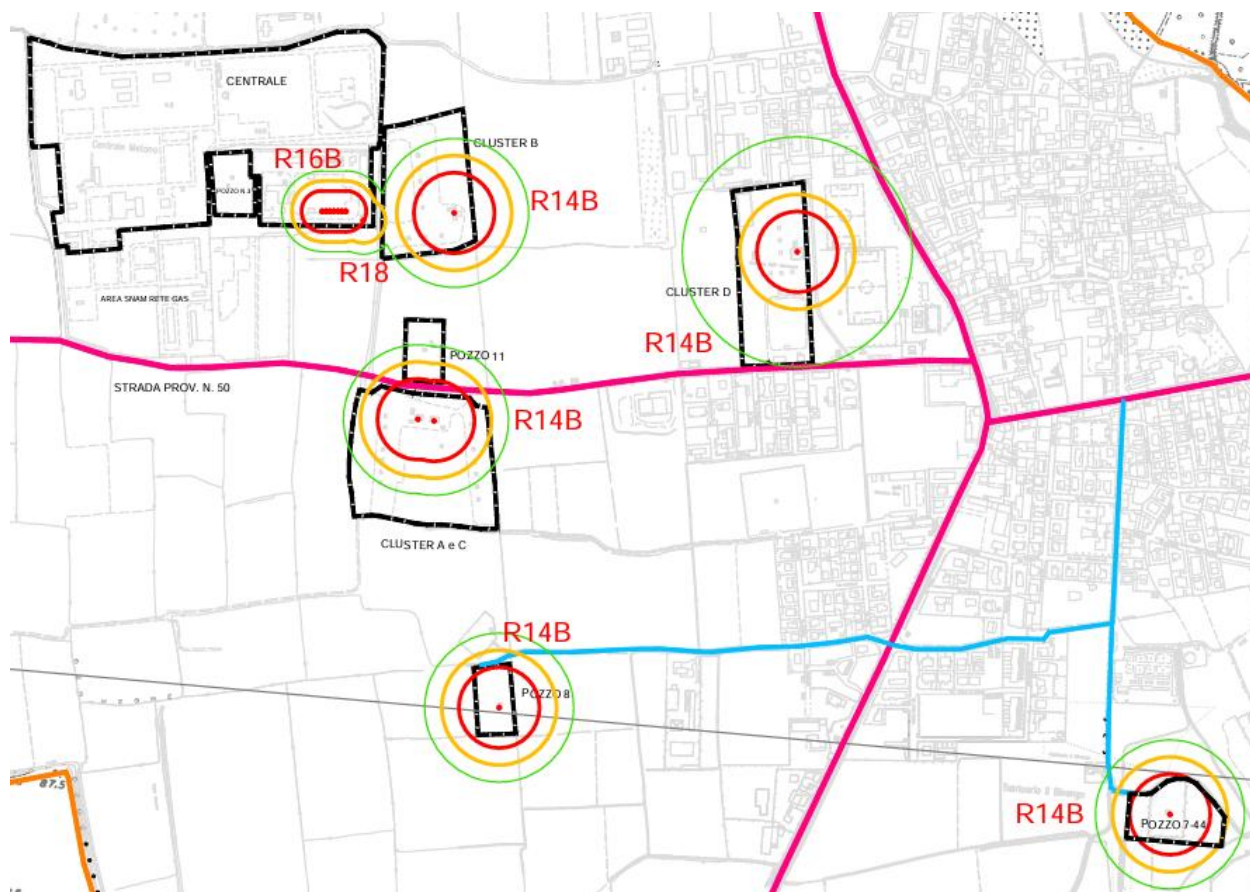
Elenco dei posti di blocco

n.	Ubicazione
1	Via Vallarsa, intersezione con Via Marconi Cluster A-C, B, D – Scenario incidentale 1
2	Via Vallarsa, intersezione con strada vicinale che conduce alla Cascina Gandino Cluster A-C, B, D – Scenario incidentale 1
3	Via Marconi, ex SS591, altezza ditta Fondinox Cluster A-C, B, D – Scenario incidentale 1
4	Via Binengo, altezza locale cimitero (Pozzi 7-44) – Scenario incidentale 2
5	Ex SS591, altezza intersezione con Via San Francesco (Pozzi 8-45) – Scenario incidentale 3
6	Via Papa Giovanni Paolo II, intersezione con Via Puccini (Pozzi 8-45) – Scenario incidentale 3

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 63	anno 2026	

PCA	Posto di Comando Avanzato, presso il municipio di Sergnano
AMS	Area mezzi di soccorso, Via Vallarsa prospiciente Via Cavallanti

Inviluppo delle conseguenze incidentali da RDS 2015:



SCENARIO	EVENTO	DISTANZE DI DANNO (m)		
		1° ZONA —	2° ZONA —	3° ZONA —
R16B	CENTRALE FLASH FIRE JET FIRE	31	46	61
R18	CENTRALE DISP TOX	n.r.	34	68
R14B	CLUSTER A-B-C e POZZI FLASH FIRE	61	87	113
R14B	CLUSTER D FLASH FIRE	61	87	174

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 64	anno 2026	

RISCHIO TERREMOTI

Le scosse sismiche sono fenomeni di carattere naturale che accadono senza preannuncio, pertanto lo scenario relativo alla gestione di questo rischio viene sviluppato per il Sindaco e l'U.C.L. solo in riferimento alla fase di gestione dell'emergenza, come di seguito descritto.

Scenario terremoto

Località interessate

Tutto il territorio comunale. Sulla base delle elaborazioni prodotte dal Consorzio ReLUI (Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica) e dalla Fondazione EUCENTRE (Centro Europeo di Formazione e Ricerca in Ingegneria Sismica) per la valutazione nazionale dei rischi prodotta in accordo alla Decisione 1313/2013 dell'Unione Europea a Sergnano circa il 20 per cento degli edifici è ad alta vulnerabilità.

Precursori

Nessuno.

Piano Provinciale del rischio sismico

Il Piano Provinciale per il rischio sismico, per una gestione ottimale degli eventi sismici che potrebbero colpire il territorio cremonese, assegna il comune di Sergnano alla "Macroarea Soncinese", che presenta le seguenti caratteristiche.

Carattere geologico: nell'ambito del territorio cremonese è l'area caratterizzata dai maggiori valori di a_g , variabili da un minimo di 0,0797 (nel Comune di Castelleone) al valore massimo pari a 0,1222 (nel Comune di Soncino), il più elevato del territorio provinciale. L'area è connotata dall'essere direttamente interessata dalla *Zona ZS9 n. 907 "Bergamasco"*, da due sorgenti sismogenetiche composite (*ITCS002 "Western S-Alps external thrust deep"* ed *ITCS115 "Western S-Alps external thrust shallow-west"*) e da una sorgente individuale (*ITIS104 "Romanengo"*), indicata come responsabile del sisma del 1802. È inoltre prossima alle sorgenti sismogenetiche composite (*ITCS072 "Capriano-Castenedolo back-thrust"* ed *ITCS116 "Western S Alps external thrust shallow-east"*). Sulla base delle diverse sorgenti sismogenetiche presenti, nell'area è previsto un valore di massima magnitudo pari a $M_{wmax} = 6,14$ ed I_{max} pari ad 8 (da CPT111).

Possibili conseguenze

Danneggiamenti o crolli concentrati soprattutto nelle porzioni dell'abitato dove sono presenti gli edifici di più antica costruzione, ma anche nelle cascine e nelle case sparse caratterizzate da età sostenuta e vecchie tipologie costruttive.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 65	anno 2026	

Non sono stati realizzati lo studio di Microzonazione Sismica e l'Analisi per la Condizione limite dell'Emergenza (CLE), a seguito dei quali potranno essere ottenuti ulteriori approfondimenti.

Persone coinvolte

Variabile in funzione della magnitudo dell'evento e delle caratteristiche di vulnerabilità degli edifici: ipotizzabili alcune centinaia di persone coinvolte.

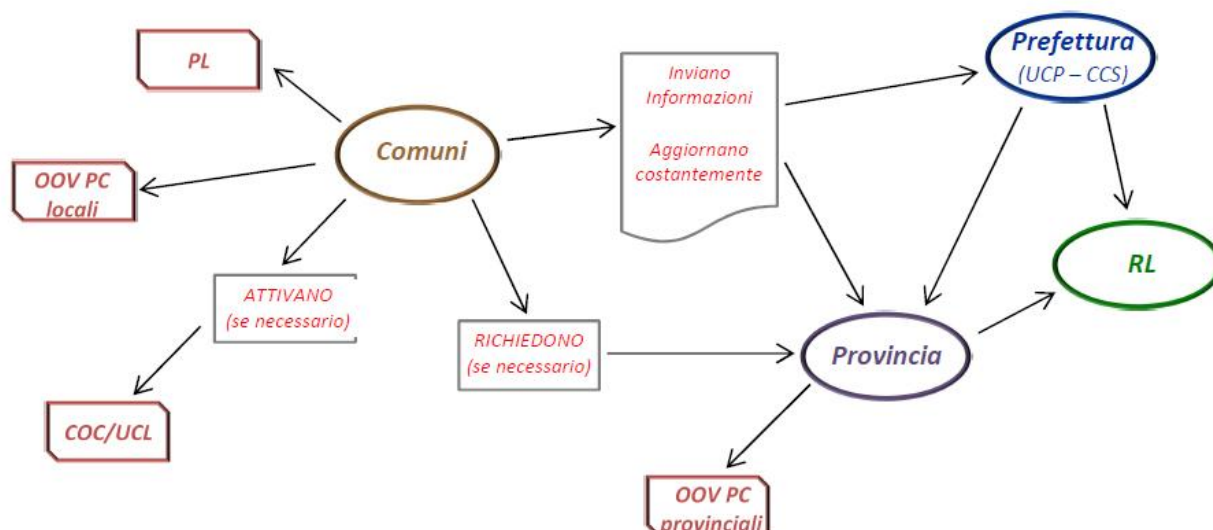
Sistemi di allertamento

Nessuno.

Aree di attesa

CODICE	USO ATTUALE	UBICAZIONE	ZONA DI RIFERIMENTO
A1	Parcheggio	Trezzolasco SP ex SS591 Cremasca	Trezzolasco
A2	Parcheggio zona industriale	Sergnano Via Pradoni	Zona industriale
A3	Parcheggio e spazio utilizzato per il mercato	Sergnano Piazza Alcide De Gasperi	Zona centro-est
A4	Parcheggio adiacente il campo sportivo comunale	Sergnano Tra SP ex SS591 e Via Vallarsa	Zona centro-ovest
A5	Parco pubblico	Sergnano tra Via Vittime della Guerra e Via Lucchi	Zona sud

Schema delle strutture di comando e controllo a livello comunale



 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 66	anno 2026	

FASE DI EMERGENZA – terremoto

SOGGETTO	DESTINATARIO	ATTIVITÀ	NUMERI UTILI
Scenario 1: nel caso di evento che non comporta particolari rischi per la popolazione			
Sindaco	Verifica gli edifici sensibili. In ogni caso attiva:	Strutture operative comunali di PC UCL	Polizia Locale 0373456622 Carabinieri Crema 112 –0373893700 Polizia Stradale Crema 112 – 0373897340

SOGGETTO	DESTINATARIO	ATTIVITÀ	NUMERI UTILI
<p>Scenario 2: ipotesi evento sismico che determina un'emergenza di livello provinciale o regionale (evento di tipo B) <i>Gestione dell'emergenza con U.C.P. in sede decentrata presso il comune più baricentrico tra quelli colpiti.</i> L'evento sismico coinvolge più comuni e richiede l'attivazione di un centro di comando provinciale, che potrebbe comportare evacuazioni preventive o localizzate. In tale scenario si possono riscontrare danni limitati a strutture strategiche e vulnerabili (municipi, abitazioni, scuole, chiese, locali pubblici, attività produttive e commerciali...) nonché ad alcuni edifici ad uso abitativo. Può anche essere contemplata la presenza di alcuni feriti (lievi) a seguito degli effetti diretti ed indiretti del sisma. Si attivano con immediatezza per la risposta il sistema di protezione civile locale e l'intervento del livello provinciale/regionale.</p>			
<p>Scenario 3: ipotesi evento sismico che determina un'emergenza di livello nazionale (evento di tipo C – dichiarazione dello Stato di emergenza) <i>Gestione dell'emergenza attraverso l'attivazione dell'intero sistema di Protezione Civile, nazionale e locale.</i> Il sisma investe tutto o parte del territorio cremonese, e i suoi effetti diretti e indiretti sono tali da indurre la Regione a chiedere la dichiarazione dello stato di emergenza. In tale scenario si riscontrano gravi danni sia per strutture strategiche e vulnerabili (municipi, abitazioni, scuole, chiese, locali pubblici, attività produttive e commerciali...), sia per edifici ad uso abitativo, con necessità di evacuazione di persone e creazione di aree di assistenza e di accoglienza per la popolazione. Va necessariamente contemplata per Sergnano la presenza di numerosi feriti (anche gravi), e di persone decedute a seguito degli effetti diretti ed indiretti del sisma. Si attivano con immediatezza per la risposta il sistema di protezione civile locale e l'intervento del livello regionale e del livello nazionale; in quest'ultimo caso verranno attivate le attività/procedure contenute nella Direttiva nazionale di soccorso per il rischio sismico.</p>			

Sindaco	Informa	Prefettura Servizio PC Regionale Provincia Dipartimento PC Gestori Pubblici Servizi Strutture Operative di PC	Prefettura di Cremona 03724881 Regione Lombardia numero verde PC 800061160 Provincia di Cremona Uff. PC 0372 406 – 531/622 Dipartimento PC: 0668201 Acquedotto numero verde 800092645 Gas 800321813 Polizia Locale 0373456622 Carabinieri Crema 112 –0373893700 Polizia Stradale Crema 112 – 0373897340
Sindaco	Coordina gli interventi di soccorso Organizza la gestione delle aree	UCL Forze dell'ordine Strutture operative locali di PC	Numeri dei componenti dell'UCL Polizia Locale 0373456622 Carabinieri Crema 112 –0373893700 Polizia Stradale Crema 112 – 0373897340
Sindaco	Attiva le aree di emergenza per l'assistenza alla popolazione colpita	UCL Associazioni di volontariato	Polizia Locale 0373456622

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 67	anno 2026	

Sindaco	Raccolta dati sulle persone, con attenzione alle categorie vulnerabili	Uffici anagrafici e servizi sociali	Ufficio Anagrafe 0373456633 Ufficio Servizi alla persona 0373456623
Sindaco	Verifica danni a edifici strategici, infrastrutture, reti di servizi essenziali	Vigili del Fuoco Gestori pubblici servizi	Vigili del Fuoco Crema 0373256222 Acquedotto numero verde 800092645 Gas 800321813
Sindaco	Coordina le attività successive all'evento per la sistemazione di eventuali sfollati	UCL Associazioni di volontariato	Polizia Locale 0373456622
Sindaco	Ogni ora ed in caso di ogni significativa variazione: informa di qualsiasi iniziativa intrapresa:	Prefettura Servizio PC Regionale Provincia Dipartimento PC C.C.S.	Prefettura di Cremona 03724881 Regione Lombardia numero verde PC 800061160 Provincia di Cremona Uff. PC 0372 406 – 531/622 Dipartimento PC: 0668201
Sindaco	Terminata la fase di emergenza dispone la revoca dell'emergenza	Popolazione UCL Strutture operative locali di PC	Polizia Locale 0373456622 Vigili del Fuoco Crema 0373256222 Carabinieri Crema 112 –0373893700 Polizia Stradale Crema 112 – 0373897340

Principali azioni da avviare entro le prime 24/48 ore dall'evento sismico		
Attivazione delle strutture di comando e controllo	Attivazione del volontariato di protezione civile	Azioni immediate
	Interventi di soccorso tecnico urgente	
	Assistenza sanitaria, sociale e veterinaria	
	Perimetrazione zone rosse	Azioni entro 12 ore
	Emissione ordinanze di inagibilità e di pubblica sicurezza	
	Gestione delle informazioni alla popolazione e ai mass media	
	Verifica delle lifelines e della rete di mobilità	
	Allestimento delle strutture di accoglienza della popolazione	Azioni entro 24/48 ore
	Verifica delle strutture strategiche e vulnerabili	
	Verifica delle industrie a rischio di incidente rilevante	
	Verifica dell'agibilità degli edifici	
	Censimento dei danni a persone, cose e ambiente	
Gestione della solidarietà		

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 68	anno 2026	

RISCHIO VIABILITA' E TRASPORTI

La tipologia e i quantitativi di sostanze pericolose che transitano sul territorio comunale sono dati sconosciuti. Si può tuttavia affermare che sulla base delle caratteristiche della viabilità principale citata, delle zone collegate a questa e dei mezzi in transito tali sostanze, analogamente a quanto avviene sulla scala nazionale, possano soprattutto ricondursi per i quantitativi maggiori trasportati al GPL e ai carburanti per autotrazione, trasportati all'interno di autocisterne che presentano una capacità di carico di circa 20 tonnellate.

Le aree di danno per il trasporto su strada riferite a specifiche sostanze sono le seguenti:

SOSTANZA	PRIMA ZONA	SECONDA ZONA	TERZA ZONA
Benzina	60 m	100 m	200 m
GPL	70 m	160 m	270 m
ETO	60 m	90 m	400 m

Le attività che devono svolgere il Sindaco e l'U.C.L. relativamente al verificarsi di un evento incidentale grave sul reticolo viario che interessa il territorio comunale sono descritte nella tabella.

Di seguito quanto riportato sul Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi per il rischio da incidenti stradali sul reticolo viario di interesse per Sergnano.

Rischio incidenti stradali

Dato	N°
Numero incidenti (ISTAT – ACI, 2014)	4
Numero feriti (ISTAT – ACI, 2014)	5
Numero morti (ISTAT – ACI, 2014)	0



Comune di
Sergnano

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

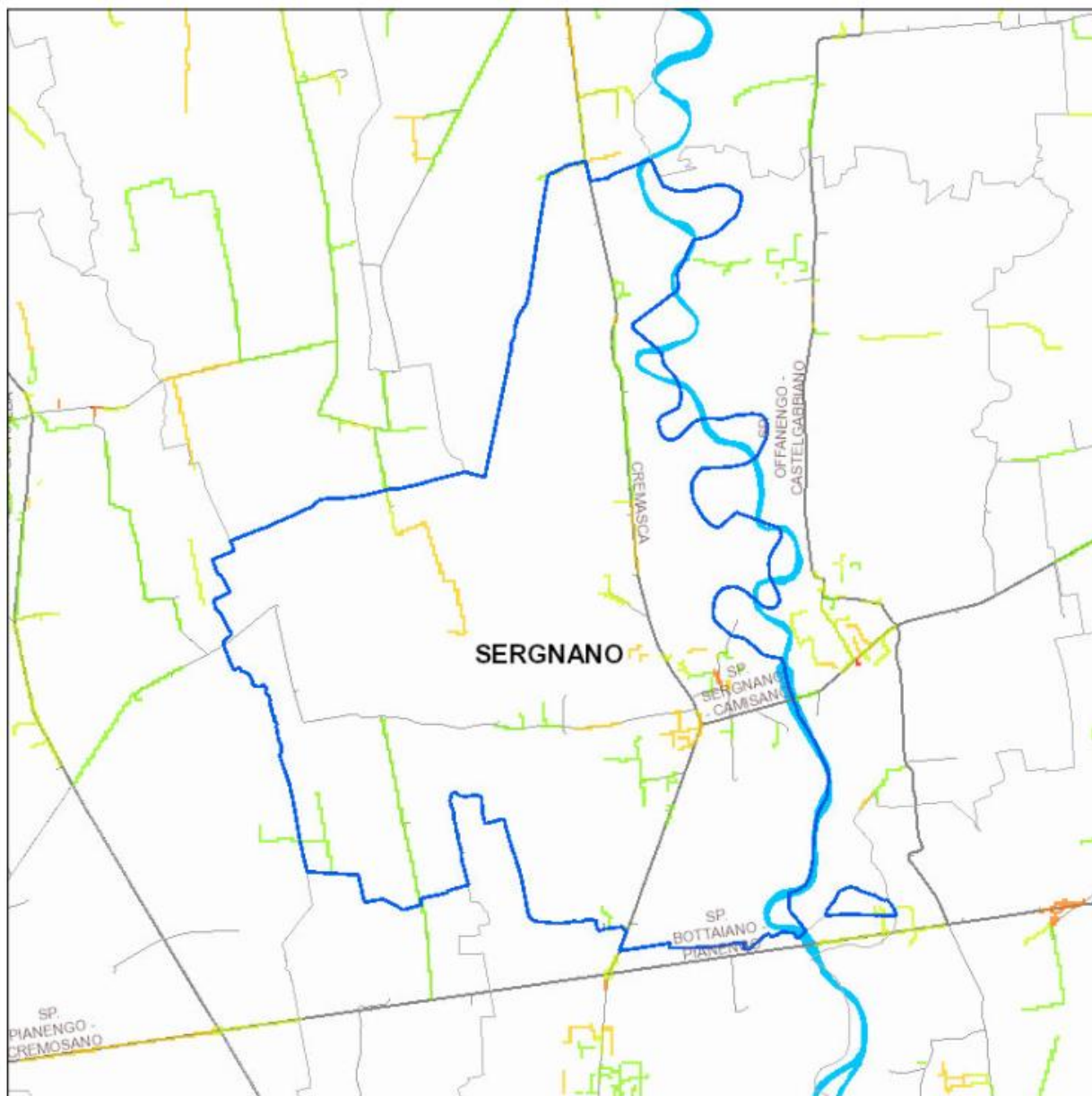
RELAZIONE TECNICA

pagina 69

anno 2026



Mappa di rischio da incidenti stradali



- 0 - 0,1 assente o molto basso
- 0,1 - 0,5 basso
- 0,5 - 1,5 medio
- 1,5 - 5 elevato
- 5 - 10 molto elevato
- > 10 estremamente elevato

Scala 1:35.000

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 70	anno 2026	

FASE DI EMERGENZA – Incidente grave coinvolgente un mezzo in transito sul reticolo viario

SOGGETTO	DESTINATARIO	ATTIVITÀ	NUMERI UTILI
Sindaco	Verifica la portata dell'incidente e informa	Vigili del Fuoco Prefettura Servizio PC Regionale Provincia Gestori Pubblici Servizi ARPA Lombardia Strutture Operative di PC	Vigili del Fuoco Crema 0373256222 Prefettura di Cremona 03724881 Regione Lombardia numero verde PC 800061160 Provincia di Cremona Uff. PC 0372 406 – 531/622 Acquedotto numero verde 800092645 Gas 800321813 Carabinieri Crema 112 –0373893700 Polizia Stradale Crema 112 – 0373897340 ARPA Lombardia – sede Cremona 0372592111
Sindaco	Attiva	Strutture operative comunali di PC UCL	Polizia Locale 0373456622 Carabinieri Crema 112 –0373893700 Polizia Stradale Crema 112 – 0373897340
Sindaco	Informa	Media locali Popolazione Comuni limitrofi	numeri nella rubrica operativa
Sindaco	Coordina gli interventi di soccorso e l'evacuazione della zona; gestisce la zona colpita	UCL Forze dell'ordine Strutture operative locali di PC	Numeri dei membri dell'UCL Carabinieri Crema 112 –0373893700 Polizia Stradale Crema 112 – 0373897340 Polizia Locale 0373456622
Sindaco	Attiva le aree di emergenza per assistere la popolazione	UCL Associazioni di volontariato 112	Polizia Locale 0373456622
Sindaco	Verifica eventuali danni a edifici strategici, infrastrutture, reti di servizi essenziali	Vigili del Fuoco Gestori pubblici esercizi ARPA Lombardia	Vigili del Fuoco Crema 0373256222 Acquedotto numero verde 800092645 Gas 800321813 Carabinieri Crema 112 –0373893700 Polizia Stradale Crema 112 – 0373897340
Sindaco	Coordina le attività successive all'evento per la sistemazione degli eventuali sfollati	UCL Associazioni di volontariato	Numeri dei membri UCL Polizia Locale 0373456622
Sindaco	Ogni ora ed in caso di ogni significativa variazione: informa di qualsiasi iniziativa intrapresa:	Prefettura Servizio Protezione Civile Regionale Provincia	Prefettura di Cremona 03724881 Regione Lombardia numero verde PC 800061160 Provincia di Cremona Uff. PC 0372 406 – 531/622
Sindaco	Terminata la fase di emergenza dispone la revoca dell'emergenza	Popolazione UCL Strutture operative locali di protezione civile	Polizia Locale 0373456622 Vigili del Fuoco Crema 0373256222 Carabinieri Crema 112 –0373893700 Polizia Stradale Crema 112 – 0373897340

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 71	anno 2026	

RISCHIO ONDATE DI CALORE

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha evidenziato che le variazioni del clima, in particolare quelle legate all'aumento della temperatura del pianeta, possono avere gravi effetti sulla salute di quella parte della popolazione definita a rischio a causa dell'età, di particolari e delicate condizioni di salute e delle condizioni socio-economiche, culturali ed ambientali.

Durante i periodi estivi si possono verificare condizioni meteorologiche a rischio per la salute, denominate ondate di calore, in particolare avvertibili nelle grandi aree urbane.

Le ondate di calore sono caratterizzate da alte temperature, al di sopra dei valori usuali, che possono durare giorni o settimane a elevati livelli di umidità. Durante le ondate di calore è stato osservato che le popolazioni urbane non vengono colpite in maniera omogenea: della popolazione anziana sono a maggior rischio le persone con alcune malattie croniche e quelle che vivono in condizioni di isolamento sociale o sono residenti in aree di basso livello socio-economico. L'invecchiamento della popolazione ed il progressivo aumento degli anziani che vivono soli e spesso in isolamento sociale fanno aumentare il numero delle persone a rischio.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha attivato nelle maggiori aree urbane il "Sistema nazionale di allarme per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute". Le ondate di calore e le loro conseguenze sulla salute possono, infatti, essere previste in anticipo: il potenziamento di specifiche misure di prevenzione, mirate ai gruppi più vulnerabili, può ridurre gli effetti sulla salute della popolazione.

Durante il periodo estivo, in tutte le principali città italiane, viene emesso giornalmente un bollettino con un livello di rischio graduato che prevede il verificarsi di condizioni dannose per la salute per il giorno stesso e per i due giorni successivi.

Il bollettino viene inviato ai diversi centri operativi locali che hanno il compito di coordinare gli interventi di prevenzione mirati in particolare ai sottogruppi di popolazione a maggior rischio (anziani, malati cronici), attivando le strutture e il personale dei servizi sociali e sanitari.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 72	anno 2026	

RISCHIO BLACK OUT

Il black out è un'interruzione della fornitura di energia elettrica.

Può essere circoscritto, se riguarda una porzione ristretta del territorio, oppure esteso, se interessa uno o più comuni o aree anche molto più vaste, fino ad assumere portata regionale o addirittura nazionale.

Dove sono presenti soggetti che necessitano di apparecchiature elettromedicali salvavita è importante mantenere sempre in evidenza il numero telefonico del servizio sanitario d'urgenza. In modo analogo devono dotarsi di strumentazione idonea gli edifici e le strutture di interesse strategico all'interno dei quali si ritrovano gli operatori deputati alla gestione di un'emergenza e le informazioni utili (garanzia della continuità dei servizi e disaster recovery).

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 73	anno 2026	

EMERGENZE AMBIENTALI

Sul territorio della regione Lombardia l’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (ARPA) ha organizzato un Sistema per la Risposta alle Emergenze (SRE) per mezzo del quale sono garantiti gli interventi di protezione ambientale urgenti e non programmabili, H24 e 365 giorni/anno.

ARPA interviene in caso di emergenza di carattere ambientale, così definita: “emergenza che interessa le matrici ambientali quali acqua, aria e suolo. In alcuni casi l’emergenza ambientale può costituire uno specifico aspetto di un’emergenza di più ampio impatto”.

L’attivazione di ARPA è quindi possibile per le specifiche emergenze di seguito riportate (elenco non esaustivo):

- contaminazione di corpi idrici superficiali;
- contaminazione da condotte fognarie (ad esempio scarichi idrici palesemente irregolari da insediamento produttivo);
- scarico/sversamento/abbandono abusivo di sostanze e/o rifiuti e/o materiali inquinanti o potenzialmente tali;
- inquinamento dell’atmosfera qualora si manifesti sotto forma di episodi acuti e/o particolarmente gravi di disagi irritativi/olfattivi;
- incidenti con ricaduta ambientale in insediamenti produttivi e di servizio (impianti e depositi industriali), ad esempio fuoriuscite di sostanze pericolose, incendi ed esplosioni;
- incidenti con ricaduta ambientale durante il trasporto (incidenti stradali e ferroviari con rilascio di sostanza inquinante);
- radioattività; rinvenimento sorgenti e materiali contaminati;
- emergenze ambientali connesse ad atti provocati volontariamente;
- supporto alle Autorità competenti in tutti i casi nei quali l’ambiente può rappresentare un veicolo di danno verso le persone.

Le segnalazioni devono essere inoltrate alla Sala Operativa di Protezione della Regione Lombardia al numero unico h24 800061160.

La Sala Operativa, ricevuta la segnalazione, la valuta e la inoltra eventualmente al SRE di ARPA Lombardia.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 74	anno 2026	

METODI DI PREANNUNCIO

ALLERTAMENTO REGIONALE

Il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali (CFMR)

Il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali (CFMR), attivo presso la Sala Operativa della Regione Lombardia, fornisce un servizio di previsione e allertamento per diversi rischi, individua l'approssimarsi di eventi critici e ne stima l'impatto sul territorio.

In presenza di specifiche condizioni emette dei bollettini di allerta legati a rischi naturali diversi (alluvioni, frane, temporali forti, nevicate, valanghe, vento e incendi boschivi), con livelli crescenti riferiti alla gravità dei fenomeni previsti.

Tali avvisi vengono inoltrati ai sindaci dei comuni potenzialmente coinvolti e rappresentano il primo passo per l'attivazione dello stato di allerta, e l'adozione dei provvedimenti atti a garantire la sicurezza dei cittadini, la salvaguardia delle infrastrutture e dei centri abitati.

Le procedure di intervento sui rischi di carattere idraulico e idrogeologico (e in modo analogo per temporali forti, nevicate, valanghe, vento e incendi boschivi) vengono attivate in riferimento alla normativa regionale sull'allertamento, che prevede la seguente suddivisione dei livelli di allerta in codici colori:

CRITICITA'	DESCRIZIONE
VERDE (assente)	Non sono previsti fenomeni naturali che possano generare il rischio considerato.
GIALLO (ordinaria)	Sono previsti fenomeni naturali che possono dare luogo a situazioni usualmente e comunemente accettabili dalla popolazione e governabili a livello locale.
ARANCIONE (moderata)	Sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi, ma che possono interessare un'importante porzione del territorio.
ROSSO (elevata)	Sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi, che possono dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione e interessare in modo diffuso il territorio.

Il CFMR valuta i livelli di criticità, legati ai vari rischi previsti nelle successive 12/36 ore ed emette due tipi di comunicazioni, a seconda dell'intensità/codice colore dei fenomeni. Tali comunicazioni indicano anche in dettaglio le "zone omogenee" di allerta, in cui è previsto l'arrivo degli eventi meteo, permettendo ai Sindaci di comprendere quanto e come il proprio territorio possa esserne colpito.

Codice giallo: viene inviata una Comunicazione che indica come un particolare fenomeno si manifesterà in un determinato territorio (es. temporali forti) e suggerisce la predisposizione di

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 75	anno 2026	

attività operative minime iniziali di sorveglianza, anche se l'intensità è considerata affrontabile e gestibile localmente.

Codice arancione e codice rosso: viene inviato un Avviso di Criticità regionale, che contiene il tipo di rischio, una sintesi meteorologica, una tabella con gli scenari previsti, le zone omogenee investite, i livelli di criticità e le fasi operative.

Seguono le valutazioni degli effetti al suolo, le indicazioni delle azioni da intraprendere e una mappa sinottica del livello di allerta.



Modalità di diffusione delle notizie sulle criticità attese


La conoscenza delle criticità attese viene divulgata con le seguenti modalità:

CODICE COLORE	CANALI DI COMUNICAZIONE UTILIZZATI			
VERDE	Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali			
GIALLO	Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali	"Comunicazione" con e-mail PEC* e PEO**		
ARANCIO	Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali	Invio dell'"Avviso di Criticità" con e-mail PEC* e PEO**	Invio di un sms informativo al cellulare del Sindaco e di un suo sostituto	Pubblicazione dell'"Avviso di Criticità" sull'App "Protezione Civile"
ROSSO	Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali	Invio dell'"Avviso di Criticità" con e-mail PEC* e PEO**	Invio di un sms informativo al cellulare del Sindaco e di un suo sostituto	Pubblicazione dell'"Avviso di Criticità" sull'App "Protezione Civile"

*PEC (Posta Elettronica Certificata)

**PEO (Posta Elettronica Ordinaria)

I siti web regionali di riferimento sono: www.regione.lombardia.it; <https://sicurezza.servizi.it>; www.protezionecivile.regione.lombardia.it.

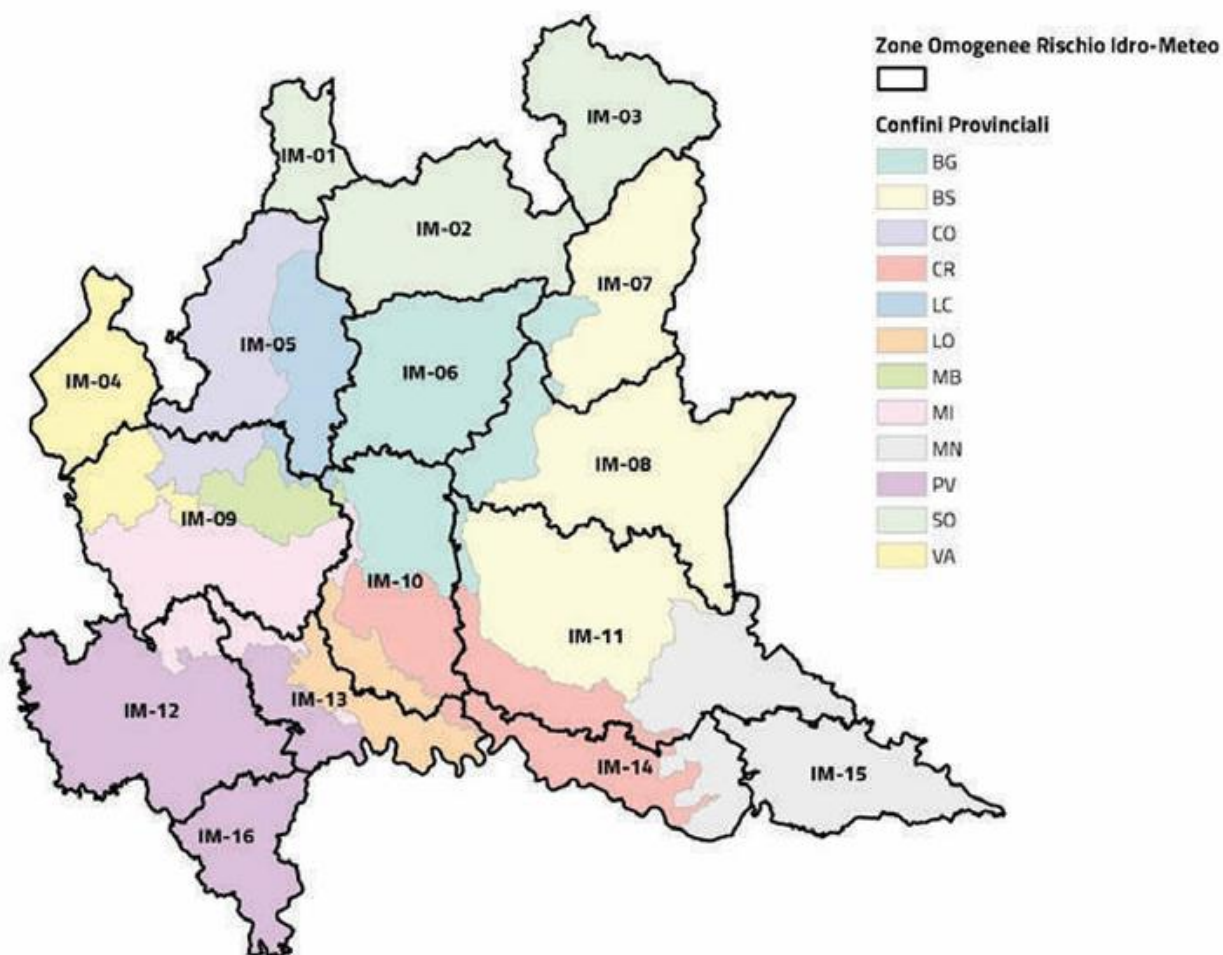
 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 76	anno 2026	

Direttiva allertamento

Regione Lombardia, con D.D.U.O. n. 14473 del 16 ottobre 2025 ha aggiornato la direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile, approvata con D.G.R 4114 del 21 dicembre 2020

Zone omogenee di allerta per rischio idrogeologico - idraulico

Il territorio di Sergnano appartiene all'Area omogenea IM-10 Pianura centrale.



 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE				
	RELAZIONE TECNICA				
	pagina 77		anno 2026		

Codici e soglie di pericolo idrogeologico e idraulico

Codici di pericolo idrogeologico-idraulico														
Soglie in 6 ore (mm/6 ore)					Soglie in 12 ore (mm/12 ore)					Soglie in 24 ore (mm/24 ore)				
-	P1	P2	P3	P4	-	P1	P2	P3	P4	-	P1	P2	P3	P4
0-15	15-35	35-45	45-70	>70	0-20	20-45	45-55	55-85	>85	0-25	25-55	55-80	80-110	>110

ARPA-SMR (Servizio Meteorologico Regionale), sulla scorta della valutazione dei modelli numerici di previsione meteorologica, valuta se i valori previsti di pioggia sono superiori alle soglie di riferimento predeterminate. In tal caso emette un comunicato di Condizioni Meteo Avverse.

Scenari e codici colore di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico



Codice colore allerta	Livello criticità	Scenari di evento		Effetti e danni
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Idrogeologica/Idraulica	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale eventuali danni dovuti a: <ul style="list-style-type: none"> - fenomeni imprevedibili come temporali localizzati; - difficoltà ai sistemi di smaltimento delle acque meteoriche; - cadute massi e piccoli smottamenti 	Eventuali danni puntuali e localizzati.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 78	anno 2026	

Codice colore allerta	Livello criticità	Scenari di evento	Effetti e danni	
GIALLA	Ordinaria	Idrogeologica	<p>Possono verificarsi fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua . - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombinate, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, cantieri, ecc.); - scorrimento superficiale di acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento di aree urbane depresse; - caduta massi. <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi, anche rapidi, legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli per precipitazioni avvenute nei giorni precedenti.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
		Idraulica	<p>Possono verificarsi fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei flussi dei corsi d'acqua maggiori, per effetto delle precipitazioni verificatesi sulla parte più a monte dei bacini, può determinare criticità.</p>	

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 79	anno 2026	


Codice colore allerta	Livello criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
ARANCIONE	Moderata	<p style="text-align: center;">Idrogeologica</p> <p>Possono verificarsi fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombinate, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.); <p>Caduta massi in più punti del territorio. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi, anche rapidi, legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli a causa di precipitazioni avvenute nei giorni precedenti.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interruzione della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrico; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni alle opere di contenimento e regimazione dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili; - danni agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori; - danni a beni e servizi.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 80	anno 2026	

Codice colore allerta	Livello criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
		<p style="text-align: center;">Idraulica</p> <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, con inondazioni delle aree limitrofe e delle zone golenali con l'interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - criticità agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità per effetto delle precipitazioni verificatesi sulla parte più a monte dei bacini.</p>	

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 81	anno 2026	

Codice colore allerta	Livello criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
ROSSA	Elevata	<p style="text-align: center;">Idrogeologica</p> <p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua montani minori; <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o perché coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, e altre opere idrauliche; - danni anche ingenti e diffusi agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori; - danni diffusi a beni e servizi.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 82	anno 2026	

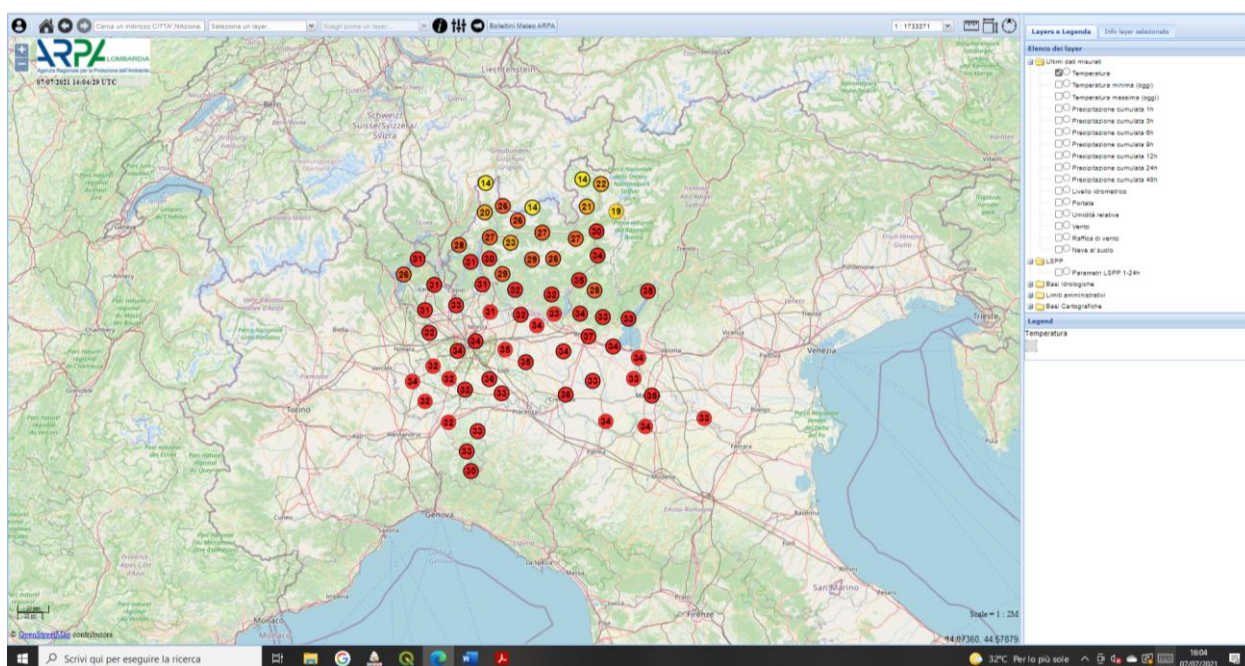
Codice colore allerta	Livello criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
		<p style="text-align: center;">Idraulica</p> <p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - criticità agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare diffuse e/o gravi criticità per effetto delle precipitazioni verificatesi sulla parte più a monte dei bacini.</p>	

Reti di monitoraggio

ARPA Lombardia dispone di una piattaforma cartografica che consente di ottenere la visualizzazione dei dati meteorologici rilevati in tempo reale.

Si può accedere ai dati utilizzando questo link:

https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest



Per la zona di Sergnano si segnalano:

	Crema	Soncino	Mozzanica	Rivolta d'Adda
Altezza m. s.l.m.	70	87	104	102

Dati idropluviometrici in tempo reale del Servizio di Piena dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo) si possono ottenere qui: idrometri.agenziapo.it/Aegis/map/map2d

A questo indirizzo si trovano i dati delle mappe radar rilevati dal Centro Meteorologico Lombardo: <http://www.centrometeolombardo.com/radar/>.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 84	anno 2026	

Zone omogenee di allerta per il rischio temporali forti

Le zone omogenee d'allerta per il rischio temporali forti coincidono con quelle del rischio idrogeologico e idraulico e del vento forte.

Codici e soglie di pericolo per i temporali forti

Si intende per "temporale forte", quella porzione dell'insieme complessivo dei temporali con la maggiore potenzialità di determinare criticità sul territorio. Si definiscono come segue:

- Intensità di pioggia superiore a 30mm/h;
- Durata superiore a 30 min;
- Frequente presenza di grandine, anche di grandi dimensioni (chicchi di diametro superiore ai 2 cm);
- Elevato numero/densità di fulmini;
- Frequente presenza di raffiche di vento superiori ai 20 m/s (circa 70 km/h) e possibili trombe d'aria;
- Celle temporalesche in prevalenza organizzate in gruppi, linee o sistemi di organizzazione di ordine superiore.

Si definiscono cinque codici per il pericolo temporali secondo il seguente schema:

Codici di pericolo per temporali	Livello di pericolo	Probabilità (%) di accadimento temporali (temporali forti)
-	Nullo	0
P1	Molto basso	1-10 (<2)
P2	Basso	10-40 (2-10)
P3	Moderato	40-60 (10-20)
P4	Alto	>60 (>20)

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 85	anno 2026	

Scenari e codici colore di allerta per rischio temporali forti (*)

Codice allerta	Livello criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
VERDE	Assente	<p>Fenomeni poco probabili, ovvero occasionale sviluppo di fenomeni/scenari di evento isolati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Isolati rovesci di pioggia, fulminazioni, grandinate, raffiche di vento. <p>Pericolo basso, molto basso o nullo.</p>	Eventuali danni puntuali.
GIALLA	Ordinaria	<p>Accresciuta probabilità di fenomeni generalmente localizzati dovuti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piogge intense, frequenti fulminazioni, grandinate, raffiche di vento. <p>Pericolo moderato.</p>	<p>Aumentato pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti generalmente localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione. <p>Le piogge intense associate al fenomeno temporalesco possono causare localmente effetti di tipo idrogeologico/idraulico.</p>
ARANCIONE	Moderata	<p>Massima probabilità di fenomeni/scenari di evento diffusi e/o persistenti dovuti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piogge intense, frequenti fulminazioni, grandinate, raffiche di vento. <p>Pericolo alto.</p>	<p>Alto pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti generalmente diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione. <p>Le piogge associate al fenomeno temporalesco possono causare effetti anche diffusi di tipo idrogeologico/idraulico.</p>

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 86	anno 2026	

Zone omogenee di allerta per rischio vento forte

Le zone omogenee d'allerta per il rischio vento forte coincidono con quelle del rischio idrogeologico e idraulico e dei temporali forti.

Codici e soglie di pericolo per vento forte

Si riferiscono le soglie alle aree situate a quote inferiori ai 1500 metri, in quanto interessate da insediamenti antropici significativi e conseguentemente da vulnerabilità rilevante ai fini di protezione civile. Per questo tipo di rischio vengono definiti 5 codici di pericolo, i cui valori sono riportati in tabella:

Codici di pericolo per vento forte	Velocità media (km/h)	Raffica (km/h)	Durata (ore continuative nell'arco della giornata)
-	<20	<35	-
P1	20-35	35-60	>6
P2	35-50	60-80	>3
P3	50-70	80-100	>1
P4	>70	>100	>1

Codice allerta	Livello criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
VERDE	Assente	Venti con intensità inferiori a 35 km/h, con la possibilità di raffiche inferiori a 60 km/h.	Eventuali danni puntuali, non prevedibili.
GIALLA	Ordinaria	<p>Venti con intensità media fino a 50 km/h, persistenti per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata, con la possibilità di raffiche fino a 80 km/h.</p> <p>In caso di situazioni di vulnerabilità aumentata a causa di eventi idro-meteo pregressi o particolari situazioni in corso (grandi eventi, manifestazioni fieristiche, ecc), la criticità GIALLA può essere prevista anche per intensità (media e/o di raffica) inferiori.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti generalmente localizzati:</p> <p>a) eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, rami, alberi (in particolare su strade, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, ecc);</p> <p>b) intralcio alla viabilità, soprattutto in presenza di mezzi pesanti;</p> <p>c) instabilità dei versanti più acclivi, in particolare quando sollecitati dell'effetto leva prodotto dalla presenza di alberi;</p> <p>d) intralcio alle attività esercitate in quota;</p> <p>e) peggioramento delle condizioni di volo per voli amatoriali e intralcio per le attività svolte sugli specchi lacuali.</p>

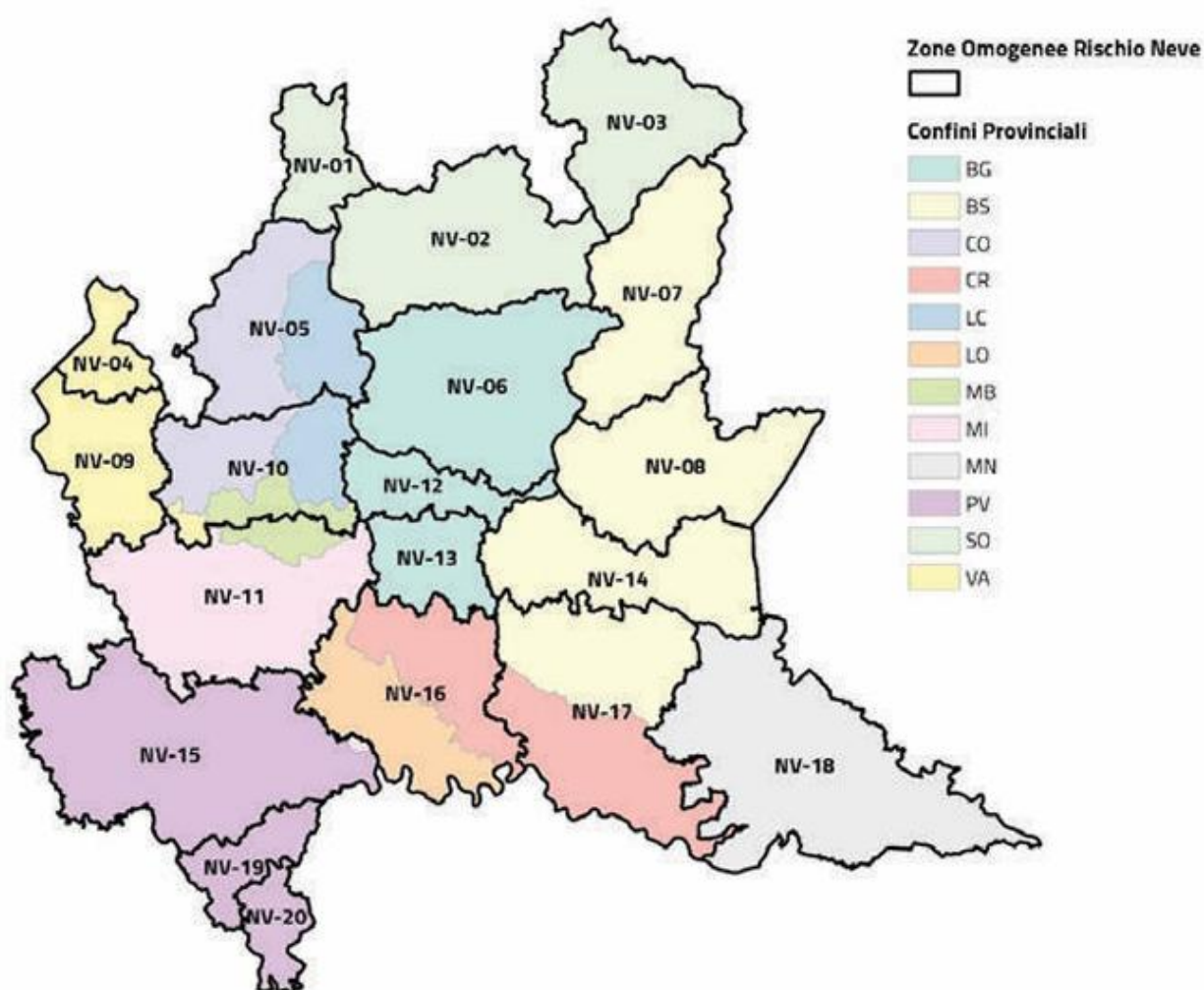
 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 87	anno 2026	

Codice allerta	Livello criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
ARANCIONE	Moderata	<p>Venti con intensità media fino a 70 km/h, con la possibilità di raffiche fino a 100 km/h.</p> <p>In caso di situazioni di vulnerabilità aumentata a causa di eventi idro-meteo pregressi o particolari situazioni in corso (grandi eventi, manifestazioni fieristiche, ecc), la criticità ARANCIONE può essere prevista anche per intensità (media e/o di raffica) inferiori.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti generalmente diffusi e/o persistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, rami, alberi (in particolare su strade, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, ecc); b) intralcio alla viabilità, soprattutto in presenza di mezzi pesanti; c) instabilità dei versanti più acclivi, in particolare quando sollecitati dell'effetto leva prodotto dalla presenza di alberi; d) pericoli nello svolgimento delle attività esercitate in quota; e) peggioramento delle condizioni di volo per voli amatoriali e intralcio per le attività svolte sugli specchi lacuali.
ROSSO	Elevato	<p>Venti con intensità media superiore a 70 km/h e/o con la possibilità di raffiche oltre 100 km/h.</p> <p>In caso di situazioni di vulnerabilità aumentata a causa di eventi idro-meteo pregressi o particolari situazioni in corso (grandi eventi, manifestazioni fieristiche, etc.), la criticità ROSSA può essere prevista anche per intensità (media e/o di raffica) inferiori.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, rami, alberi (in particolare su strade, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, ecc); b) intralcio alla viabilità, soprattutto in presenza di mezzi pesanti; c) possibili limitazioni e/o interruzioni nel funzionamento delle infrastrutture ferroviarie e aeroportuali; d) instabilità dei versanti più acclivi, in particolare quando sollecitati dell'effetto leva prodotto dalla presenza di alberi; e) pericoli nello svolgimento delle attività esercitate in quota; f) peggioramento delle condizioni di volo per voli amatoriali e intralcio per le attività svolte sugli specchi lacuali

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 88	anno 2026	

Zone omogenee di allerta per rischio neve

I criteri considerati per definire le zone omogenee per il rischio neve sono di natura meteorologica, orografica, territoriale e amministrativa. Altri parametri importanti per la definizione delle zone sono il grado di urbanizzazione del territorio e la presenza di infrastrutture strategiche: importanti vie di comunicazione, presenza rete ferroviaria, aeroporti e grossi centri urbani, sistemi di fornitura e distribuzione di corrente elettrica sono solo alcuni degli elementi più sensibili alla pericolosità di nevicate.



All'interno della suddivisione operata Sergnano ricade nella zona omogenea NV-16 Bassa Pianura lodigiana-cremonese.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 89	anno 2026	

Codici e soglie di pericolo per neve

Sulla base delle valutazioni delle criticità attivabili territorialmente si fa riferimento solo alle porzioni di territorio poste al di sotto dei 1200m s.l.m., soglia ritenuta idonea a rappresentare la parte di territorio regionale maggiormente abitata e con presenza di infrastrutture.

All'interno di questa fascia di territorio alcune aree risultano più sensibili al rischio neve, in particolare la pianura e la fascia pedemontana, dove è concentrata la maggior parte delle infrastrutture critiche e della popolazione. Queste sono le aree poste al di sotto dei 600 metri.

In fase di previsione si distinguono i seguenti codici di pericolo per neve accumulata al suolo, in funzione della quota del territorio così come delimitato dalle due soglie di 600 e 1200 metri:

Territorio a quote inferiori a 600 m (valida per tutte le zone omogenee rischio neve)	
Codici di pericolo per neve	Accumulo al suolo (cm/24h)
-	<1
P1	1-5
P2	5-10
P3	10-20
P4	>20

Territorio a quote comprese tra 600 e 1200 m (valida per tutte le zone omogenee NV-01, NV-02, NV-03, NV-04, NV-05, NV-06, NV-07, NV-08, NV-20)	
Codici di pericolo per neve	Accumulo al suolo (cm/24h)
-	<5
P1	5-10
P2	10-20
P3	20-40
P4	>40

Scenari e codici colore di allerta per rischio neve

Sulla base delle previsioni meteorologiche, integrate con le informazioni provenienti dal territorio relative alla permanenza della neve al suolo e alle eventuali criticità che interessino il sistema delle infrastrutture critiche (rete viabilità autostradale, statale/provinciale, locale; rete ferroviaria e aeroporti; reti distribuzione servizi essenziali), gli scenari per i quali viene emessa un'allerta sono, in ordine di gravità, descritti nella seguente tabella:

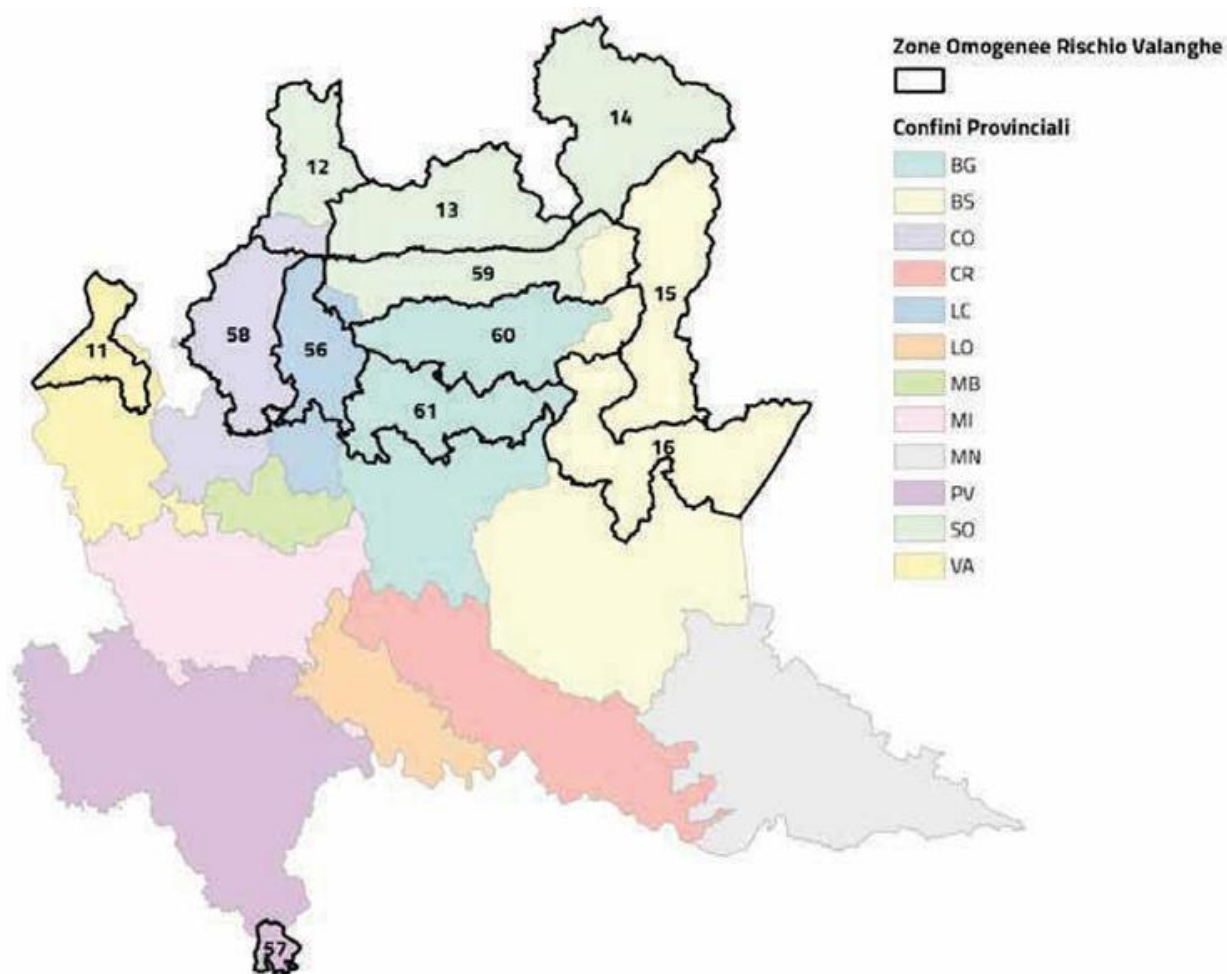
 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 90	anno 2026	

Codice allerta	Livello criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
VERDE	Assente	<p>Nevicata assenti, deboli o intermittenti.</p> <p>Pioggia mista a neve, con accumulo poco probabile.</p>	<p>Possibile locale criticità sulla viabilità stradale e/o ferroviaria valutabili solo in sede locale in corso d'evento.</p>
GIALLA	Ordinaria	<p>Nevicata da deboli a moderate, forte incertezza sulle possibilità di accumulo al suolo, soprattutto alle quote inferiori (es. neve bagnata in pianura)</p>	<p>Effetti generalmente localizzati, con possibili:</p> <p>a) Difficoltà, rallentamenti e blocchi del traffico stradale, ferroviario e aereo.</p> <p>b) Interruzioni della fornitura delle reti dei pubblici servizi.</p> <p>c) Rottura/caduta di rami e/o alberi.</p>
ARANCIONE	Moderata	<p>Nevicata di intensità moderata, con alta probabilità di accumulo al suolo (profilo termico previsto inferiore a 0 °C fino in pianura)</p>	<p>Effetti generalmente diffusi, con probabili:</p> <p>a) Difficoltà, rallentamenti e blocchi (parziali o totali) del traffico stradale, ferroviario e aereo.</p> <p>b) Interruzioni della fornitura delle reti dei pubblici servizi.</p> <p>c) Rottura/caduta di rami e/o alberi.</p>
ROSSO	Elevato	<p>Nevicata intense e/o abbondanti, anche di durata prolungata, con accumuli al suolo consistenti (profilo termico sensibilmente sotto 0 °C).</p>	<p>Effetti generalmente gravi e diffusi, con probabili:</p> <p>a) Difficoltà, rallentamenti e blocchi (parziali o totali) del traffico stradale, ferroviario e aereo.</p> <p>b) Interruzioni della fornitura delle reti dei pubblici servizi, anche per tempi prolungati.</p> <p>c) Caduta di rami e alberi.</p> <p>d) Danni e crolli delle coperture di edifici e capannoni.</p>

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 91	anno 2026	

Zone omogenee di allerta per rischio valanghe

I criteri considerati per la definizione delle zone omogenee per il rischio valanghe sono di natura meteorologica, orografica, fisica (presenza di fondovali e creste) e amministrativa. Inoltre si tiene anche in considerazione la presenza di infrastrutture e centri abitati interessati o potenzialmente interessabili da valanghe.



Il comune di Sergnano non rientra in nessuna area omogenea poiché non è soggetto a questo tipo di rischio.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 92	anno 2026	

Codici e soglie di pericolo per valanghe

La previsione di pericolo valanghe viene riportata sul bollettino Neve e valanghe prodotto in Lombardia dal Centro Nivometeorologico ARPA di Bormio e consultabile on-line su questo sito: <http://www.arpalombardia.it/Pages/Neve-Valanghe-Ghiacciai/Neve,-Valanghe-e-Ghiacciai.aspx>

Scenari e codici colore di allerta per rischio valanghe

Per la valutazione del rischio valanghe, il fattore discriminante è rappresentato dalla vulnerabilità del territorio, che non è uniforme su tutto l'arco alpino e prealpino lombardo, ma presenta specificità territoriali in funzione di diverse variabili quali caratteristiche morfologiche e topografiche, grado di antropizzazione e presenza di infrastrutture strategiche, storicità di eventi valanghivi osservati, ecc.

Sulla base dei codici di pericolo, dei risultati delle analisi di rischio e delle informazioni provenienti dal territorio, gli scenari per i quali viene emessa un'allerta sono, in ordine di gravità, descritti nella tabella seguente:

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' VALANGHE (DPCM 12 agosto 2019)			
Allerta	Criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
Nessuna allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di valanghe significative nelle aree antropizzate. Sono al più possibili singoli eventi valanghivi di magnitudo ridotta difficilmente prevedibili.	Eventuali danni puntuali limitati a contesti particolarmente vulnerabili.
GIALLA	Ordinaria	Le valanghe attese nelle aree antropizzate possono interessare in modo localizzato siti abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta per lo più di eventi frequenti, di media magnitudo e normalmente noti alla comunità locale.	Occasionale pericolo per l'incolumità delle persone. I beni colpiti possono subire danni di modesta entità con effetti quali: - interruzione temporanea della viabilità; - sospensione temporanea di servizi. Danni più rilevanti sono possibili localmente nei contesti più vulnerabili.

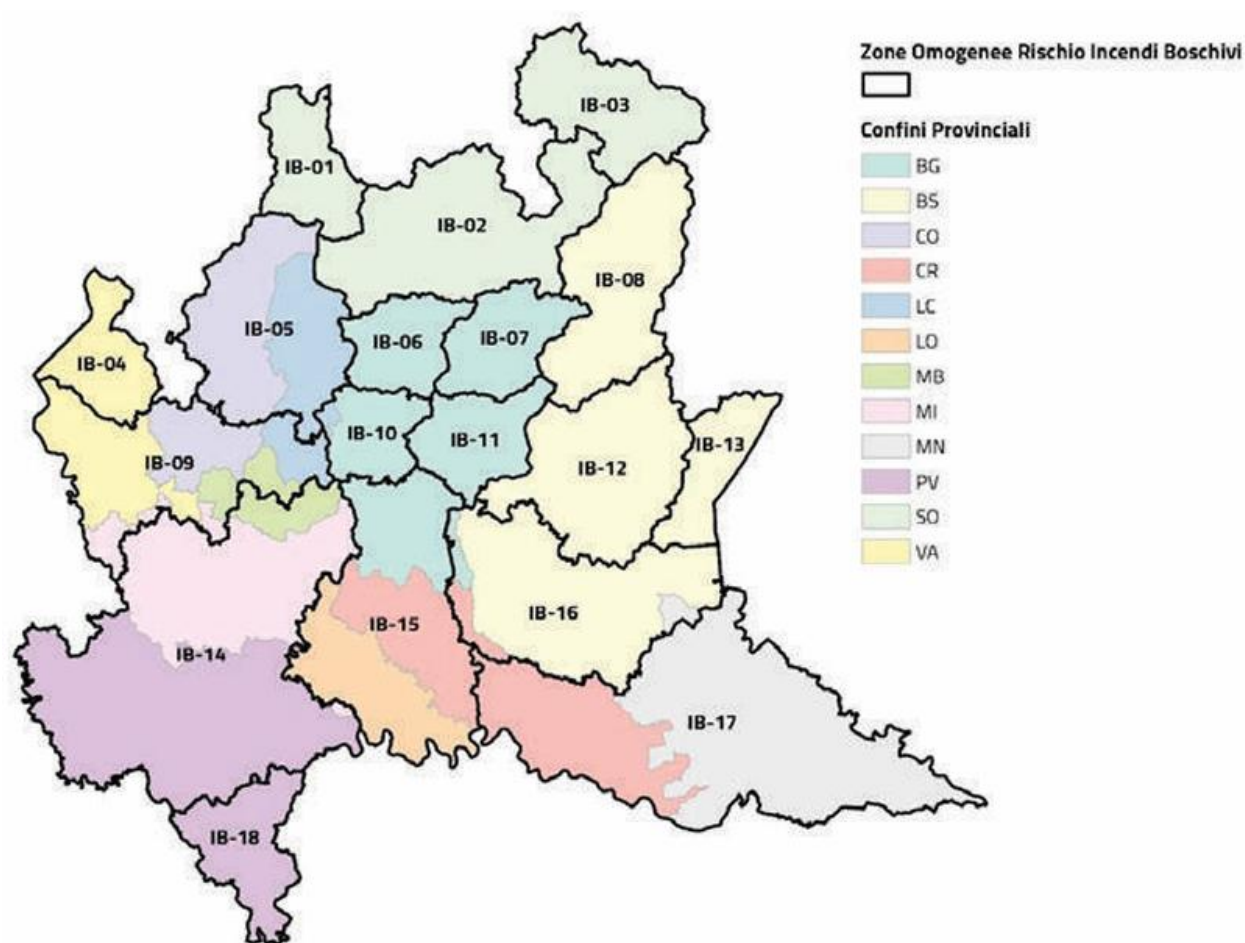
 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 93	anno 2026	

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' VALANGHE (DPCM 12 agosto 2019)			
Allerta	Criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
ARANCIONE	Moderata	<p>Le valanghe attese possono interessare diffusamente le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe.</p> <p>Si tratta per lo più di eventi di magnitudo media o elevata.</p>	<p>Pericolo per l'incolumità delle persone.</p> <p>I beni colpiti possono subire danni di moderata entità con effetti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danneggiamento di edifici; - isolamento temporaneo di aree circoscritte; - interruzione della viabilità; - limitazioni temporanee di fruibilità in aree sciabili attrezzate come definite dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 363; - sospensione di servizi. <p>Danni più rilevanti sono possibili nei contesti più vulnerabili.</p>
ROSSA	Elevato	<p>Le valanghe attese possono interessare in modo esteso le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe.</p> <p>Si tratta per lo più di eventi di magnitudo elevata o molto elevata, che possono anche superare le massime dimensioni storiche.</p>	<p>Grave pericolo per l'incolumità delle persone.</p> <p>Possibili danni ingenti per i beni colpiti con effetti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grave danneggiamento o distruzione di edifici; - isolamento di aree anche relativamente vaste; - interruzione prolungata della viabilità; - limitazioni prolungate di fruibilità in aree sciabili attrezzate come definite dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 363; - sospensione prolungata di servizi; - difficoltà per attività di soccorso e approvvigionamento.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 94	anno 2026	

Zone omogenee di allerta per rischio incendi boschivi

Il rischio di incendi boschivi è condizionato dalla presenza di alcuni fattori favorevoli al loro innesco e propagazione. In Lombardia il periodo di maggiore pericolosità statisticamente si colloca in inverno-primavera (da dicembre a maggio), più frequentemente tra gennaio e aprile. Tra le zone omogenee di allerta il comune di Sergnano ricade nella zona IB15 – Pianura Centrale.



 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 95	anno 2026	

Codici e soglie di pericolo per incendi boschivi

PERICOLO METEO		CORRISPONDENZA SCALA ALPINA EUROPEA		
CODICE	GRADO (FWI)	GRADI DI PERICOLO	INNESCO POTENZIALE	COMPORTAMENTO POTENZIALE DEL FUOCO
-	Nulla e molto basso	Molto basso	L'innesco è difficile, se non in presenza di materiale altamente infiammabile.	Pennacchio di fumo bianco. Velocità di diffusione del fuoco molto bassa. Spotting (*) non significativo.
P1	Basso	Basso	Bassa probabilità di innesco.	Pennacchio di fumo bianco e grigio. Velocità di diffusione del fuoco bassa. Spotting (*) di bassa frequenza.
P2	Medio	Medio	Una singola fiammella può causare un incendio.	Colonna di fumo grigio con base scura. Velocità di diffusione del fuoco moderata. Spotting (*) di media intensità.
P3	Alto e molto alto	Alto	Una singola fiammella causa sicuramente un incendio.	Colonna di fumo rossiccia e marrone scuro. Velocità di diffusione del fuoco alta. Spotting (*) elevato.
P4	Estremo	Molto alto	Una singola scintilla può causare un incendio.	Colonna di fumo marrone scuro. Velocità di diffusione del fuoco molto alta. Spotting (*) intenso.

(*) Spotting: Durante un incendio boschivo di chioma, in presenza di vento (sono sufficienti anche le sole correnti convettive sempre presenti in una combustione), materiali incandescenti come ramaglia, frammenti di corteccia e strobili, possono essere trasportati a notevoli distanze, andando poi a ricadere su aree non ancora interessate dal fuoco. Se il frammento è ancora incandescente e trova condizioni idonee alla diffusione della combustione, si creano nuovi focolai. Solitamente i frammenti vengono trasportati fino a qualche centinaio di metri dal fronte principale dell'incendio, quindi i focolai secondari che si vengono a creare sono presto inglobati nell'incendio principale avanzante. In presenza di particolari condizioni (vento sostenuto, peso e dimensioni consistenti dei frammenti incandescenti trasportati, intensità dell'incendio molto alta con conseguente notevole estensione della colonna convettiva), il trasporto dei frammenti vegetali incandescenti può raggiungere distanze di un chilometro e oltre. In questo modo viene appiccato il fuoco su aree molto distanti dall'incendio principale, tanto che si crea un incendio completamente autonomo da quello da cui ha avuto origine.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 96	anno 2026	

Scenari e codici colore di allerta per rischio incendi boschivi

Gli incendi boschivi possono avere sviluppi ed esiti molto differenti, in relazione allo stato di umidità della vegetazione combustibile, alle condizioni meteo-climatiche e alle modalità dell'intervento di spegnimento.

In particolare, sulla base dei codici di pericolo, delle informazioni provenienti dal territorio e delle conseguenti analisi di rischio, gli scenari per i quali viene emessa una allerta sono, in ordine di gravità, descritti nella tabella seguente:

Codice allerta	Livello criticità	Scenari di evento (Indicazioni di Tavolo interistituzionale di cui al decreto del Capo della DPC. 1551/2018)
VERDE	Assente	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco molto bassa e propagazione molto lenta.
GIALLA	Ordinaria	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco bassa e propagazione lenta.
ARANCIONE	Moderata	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco elevata e propagazione veloce. Possibilità, inoltre, di previsione/registrazione di raffiche di vento in quota superiori ai 70 km/h, che potrebbero determinare difficoltà di intervento dei mezzi di spegnimento.
ROSSO	Elevato	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco molto elevata e propagazione estremamente veloce. Possibilità, inoltre, di previsione/registrazione di raffiche di vento in quota superiori ai 70 km/h, che potrebbero determinare difficoltà di intervento dei mezzi di spegnimento.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 97	anno 2026	

UNITA' DI CRISI LOCALE


L'Unità di Crisi Locale, come definisce la Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza, è la struttura costituita dalle risorse umane effettivamente disponibili che supporta il Sindaco nella fase di emergenza nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative e tecniche. Essa è costituita da:

- Sindaco
- Referente Operativo Comunale (ROC)
- Responsabile Area Tecnica
- Comandante della Polizia Locale
- Coordinatore del volontariato di Protezione Civile
- Comandante stazione dei Carabinieri

Il ruolo dei componenti dell'Unità di Crisi Locale nelle diverse fasi di criticità moderata, elevata e nel corso della gestione di un'emergenza è riportato nel capitolo degli scenari di rischio.

ATTI AMMINISTRATIVI – MODELLI

Di seguito si riporta un elenco di moduli standard da utilizzare da parte dell'amministrazione comunale durante le fasi di gestione di un'emergenza.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 98	anno 2026	

MOD. A - MODULO STANDARD DI SEGNALAZIONE DI EVENTO CALAMITOSO

(per l'inoltro a: PREFETTURA, REGIONE e, p.c., DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE)

DATA _____

ORA _____

DA (From): SINDACO del Comune di Sergnano - Provincia: CR
Piazza IV Novembre, 8- CAP 26010
Tel: 0373.456611 – comune.sergnano@pec.regione.lombardia.it

AT (To): PREFETTURA DI CREMONA – protocollo.prefcr@pec.interno.it
REGIONE LOMBARDIA – Struttura gestione delle Emergenze
territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

e, p.c. DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano, 11 - 00193 ROMA
protezionecivile@pec.governo.it

Protocollo n° _____

OGGETTO: SEGNALAZIONE DI EMERGENZA/EVENTO CALAMITOSO.

Attesa gravissima situazione venutasi a creare il giorno _____ alle ore _____
Causa _____,
che habet interessato il territorio _____,
riscontrata impossibilità fronteggiare evento con mezzi et poteri propri, rappresentasi urgente
necessità di intervento delle SS.LL.

A tal fine si comunica che sinora sono state assunte le seguenti iniziative:

Il personale e le forze attualmente operanti sono:

Pregasi confermare avvenuta ricezione.

F.to IL SINDACO

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 99	anno 2026	

MOD. B - TRACCIA DI COMUNICATO STAMPA

(per l'inoltro da: SINDACO/PREFETTI a ENTI ed ORGANISMI COINVOLTI, MASS MEDIA...)

PRIMO COMUNICATO

DATA _____

ORA _____

DA (From): SINDACO del Comune di Sergnano - Provincia: CR
 Piazza IV Novembre, 8- CAP 26010
 Tel: 0373.456611 – comune.sergnano@pec.regione.lombardia.it

AT (To): (ENTI ED ORGANISMI COINVOLTI, MASS-MEDIA, ecc.)

Protocollo n° _____

OGGETTO: COMUNICATO STAMPA.

Sulla base dei dati sinora in nostro possesso si fa presente che alle ore _____
 del giorno _____ in territorio di _____ si è verificato:

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:



Sono attualmente impiegate le seguenti forze:

La situazione attuale è la seguente:

È stato attivato un servizio "INFORMAZIONI" rispondente ai seguenti numeri:

Saranno rese note, se del caso, eventuali misure preventive o particolari prescrizioni da adottare per la popolazione.

F.to IL SINDACO

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 100	anno 2026	

MOD. C - FAC-SIMILE DI AVVISO ALLA POPOLAZIONE

DA (From): SINDACO del Comune di Sergnano - Provincia: CR
Piazza IV Novembre, 8- CAP 26010
Tel: 0373.456611 – comune.sergnano@pec.regione.lombardia.it

IL SINDACO

Rende noto che a seguito dell'evento _____

accaduto in data _____ è stata attivata la struttura comunale di protezione civile presso _____

sita in Via _____ n°. _____

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

La situazione attuale è la seguente:

È stato attivato presso _____

sito in Via _____ n°. _____

un "Servizio Informazioni", rispondente ai numeri telefonici:

- _____
- _____
- _____

È stato attivato presso _____

sito in Via _____ n°. _____


un "Centro Accoglienza" per i primi soccorsi.

Il personale di riferimento al quale potersi rivolgere è il seguente:

- _____
- _____



Si raccomanda alla popolazione di prestare la massima attenzione agli eventuali comunicati o disposizioni diramati SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DALLE AUTORITA' COMPETENTI (**SINDACO, PREFETTURA, VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA, CARABINIERI, ecc.**).

F.to IL SINDACO

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 101	anno 2026	

RUBRICA OPERATIVA



ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Municipio di Sergnano	Piazza IV Novembre, 8 – Sergnano (CR)	0373.456611 comune.sergnano@pec.regione.lombardia.it
Area Tecnica – LL.PP.		0373456626 servizio.tecnico@comune.sergnano.cr.it
Ufficio Polizia Locale		0373456622 0373247300 pronto int. vigili@comune.sergnano.cr.it
Comune di Campagnola Cremasca	Via Ponte Rino, 9 - 26010 Campagnola Cremasca (CR)	037374325 pec@pec.comune.campagnolacremasca.cr.it
Comune di Capralba	Via Piave, 2 - 26010 Capralba (CR)	03734521 pec@pec.comune.capralba.cr.it
Comune di Casale Cremasco– Vidolasco	Via Roma, 56 - 26010 Casale Cremasco– Vidolasco (CR)	0373456711 comune.casalecrvidolasco@pec.regione.lombardia.it
Comune di Castel Gabbiano	Via Alfonso Vimercati Sanseverino, 1 - 26010 Castel Gabbiano (CR)	0373258820 comune.castelgabbiano@pec.regione.lombardia.it
Comune di Pianengo	Via Roma, 59 - 26010 Pianengo (CR)	0373752211 comune.pianengo@mailcert.com.remasconline.it
Comune di Ricengo	Via Roma, 8 - 26010 Ricengo (CR)	0373267708 comune.ricengo@pec.regione.lombardia.it
Comune di Caravaggio	Piazza Garibaldi, 9 - 24043 Caravaggio (BG)	03633561 urp@pec.comune.caravaggio.bg.it
Comune di Mozzanica	Piazza A. Locatelli, 5 - 24050 Mozzanica (BG)	0363324811 info@pec.comune.mozzanica.bg.it

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 102	anno 2026	


ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	Via Ulpiano, 11 Roma	Centralino 06 68201 (H24) protezionecivile@pec.governo.it
	Via Vitorchiano, 2 Roma	
REGIONE LOMBARDIA Sala Operativa Protezione Civile Regionale h24	Milano	800-061160 numero verde
Direzione Generale Territorio e Protezione Civile	Milano	02 67658427 02 67655194 territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it
Direzione Generale Welfare - AREU		0341 253071 welfare@pec.regione.lombardia.it
Unità Organizzativa Programmazione territoriale e paesistica	Milano	02 67656587
Unità Organizzativa Urbanistica e Assetto del territorio	Milano	02 67655711
Unità Organizzativa Difesa del Suolo e Gestione attività commissariali	Milano	02 67655194
Unità Organizzativa Prevenzione rischi naturali e Risorse idriche	Milano	02 67654098
Unità Organizzativa Protezione Civile	Dirigente	02 67659319
	Struttura Gestione delle Emergenze	02 67656046
	Struttura Pianificazione e volontariato di Prot. Civile	02 67652067
Sede territoriale di Cremona	Via Dante Alighieri, 136 Cremona	0372 4851 valpadanaregione@pec.regione.lombardia.it
Prefettura di Cremona	Corso Vittorio Emanuele II, 17 Cremona	0372 4881 protocollo.prefcr@pec.interno.it
Provincia di Cremona	Corso Vittorio Emanuele II, 17 Cremona	0372 4061 protocollo@provincia.cr.it

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 103	anno 2026	

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Ufficio Provinciale Protezione Civile	Via della Conca, 3 Cremona	0372 406 – 531/622 fax emergenze 0372 406804 email emergenze: emergenza.protezionecivile@ provincia.cremona.it
ARPA LOMBARDIA - Dipartimento di Cremona e Mantova	Via Santa Maria in Betlem, 1 - Cremona	0372 592111 arpa@pec.regione.lombardia.it
MINISTERO DELL'INTERNO Direzione Generale P.C. Centralino Sala Operativa	P.le del Viminale, 1 - Roma	06 4651 06 46525582 - 06 4818425 06 4817317 - 06 483525 protezionecivile@pec.governo.it
MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	Via Cristoforo Colombo, 4 Roma	06 57221 MITE@pec.mite.gov.it
Carabinieri Comando Stazione di Camisano	Via Trieste, angolo Via Salvo d'Acquisto	112 0373 77323
Polizia di Stato Questura di Cremona	Via Tribunali, 6 Cremona	112 Pronto intervento centralino (H24) 0372 4881
Polizia Stradale di Crema	Via Maccalè, 9 Crema	112 Pronto intervento (H24) 0373 897311
Vigili del Fuoco Direzione Regionale Lombardia	Milano	02 85461 - 02 8057164 dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it
Vigili del Fuoco Comando provinciale Cremona	Via Sauro Nazario, 14 Cremona	112 – 0372 415711
VVF Distaccamento di Crema	Via del Macello, 10	0373 256222
Gruppo Carabinieri Forestali Mantova - Cremona	Via Pomponazzo, 27 Mantova	0376 355873 fmn43208@pec.carabinieri.it (H24) 1515 Numero Verde segnalaz. avvistam. incendi
Comando operazioni aeree		0532 828218
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico	Via Roma, 134 Pescate (LC)	0341 353755 segreteria@sasl.it
Associazione Nazionale Alpini	Milano	02 62410205 protezionecivile@ana.it
A.N.A.S. Compartimento di Milano	Via Cassinis, 66 – Milano	02 826851 n. verde 800 841 148 anas.lombardia@postacert.str adeanas.it

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 104	anno 2026	

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Società Autostrade BS-VR-VI-PD SpA	P.le Europa, 12 - Verona	045 8672222 direzione@pec.autobspd.it
Società Autostrade Direzione 2° Tronco (A4: MI-BS)	Milano	02 35201 autostradeperlitaliad2milano@pec.autostrade.it
AREU - Azienda Regionale Emergenza Urgenza	Largo Priori, 1 Cremona	0372 408118 direttore.aatcr@areu.lombardia.it
ATS Val Padana Distretto di Cremona	Via San Sebastiano, 14 Cremona	0372 4971 urp@ats-valpadana.it
ASST Ospedale di Cremona	Viale Concordia, 1 – Cremona (CR)	03724051 protocollo@pec.asst-cremona.it
Servizio di continuità assistenziale	Via S. Sebastiano, 14 – Cremona (CR)	800567866
Sala Operativa Regionale di Emergenza Urgenza - SOREU alpina, ASST Papa Giovanni XXIII	Piazza OMS, 1 Bergamo	035 267111 protocollo@pec.areu.lombardia.it
Acquedotto, fognatura e depurazione	Padania Acque S.p.A. - Via Macello, 14 – Cremona	Centralino 800710711 N. verde perdite e disservizi 800092645 padania_acque@legalmail.it
Gas	Società Impianti Metano srl (Gruppo Sime)	Centralino 037331425 Emergenza 800092645
Illuminazione pubblica	Teike Srl	049685449
Servizio meteorologico dell'Aeronautica	Milano	www.meteoam.it info.meteo@am.difesa.it
Centro Nivometeorologico	Bormio (SO)	0342 91441 0342 914420
Presidio Territoriale Idraulico – Ufficio Operativo A.I.Po Cremona	Via Giovanni Carnevali, 7 Cremona	0372458021
Agenzia Interregionale per il Fiume Po (A.I.Po)	Strada Garibaldi, 75 - Parma	0521 7971 protocollo@cert.agenziapo.it
Autorità di Bacino del Po	Strada Garibaldi, 75 - Parma	0521 2761 protocollo@postacert.adbpo.it
Consorzio di Bonifica Dugali Naviglio Adda Serio	Via Ponchielli, 5 Cremona	0372 22272 info@pec.dunas.it

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 105	anno 2026	

MODULI RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI

Dal 4 ottobre 2021 è online il nuovo sistema Ra.S.Da. (Raccolta Schede Danni) versione 2021. L'applicativo ha cambiato interfaccia, organizzazione delle informazioni e modalità di accesso. La Scheda A, utile per la raccolta di informazioni e stime relative ai danni da eventi calamitosi di origine naturale, è stata adeguata al Codice di Protezione Civile (in particolare al comma 2 dell'art. 25 D.LGS. 1/2018).

La scheda deve essere firmata digitalmente prima dell'invio verso Regione Lombardia.

Anche le modalità di accesso sono state modificate, nel rispetto della normativa vigente.

Per accedere a Ra.S.Da. versione 2021 ciascun utente deve accreditarsi e profilarsi, poiché l'utenza è personale.

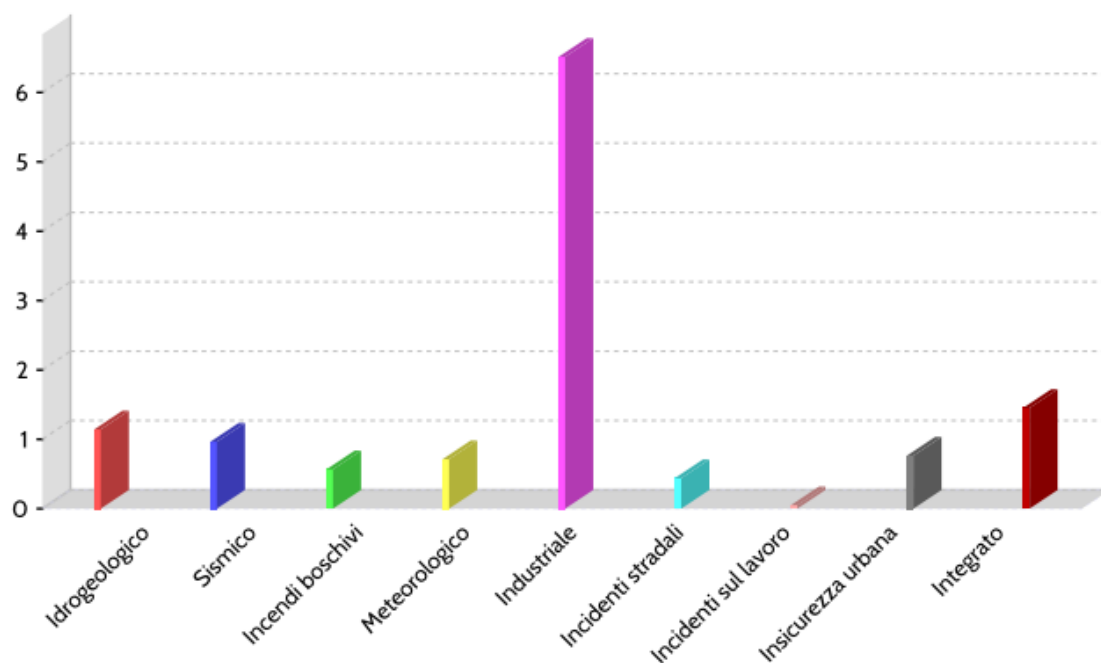
È necessario che l'utente sia autorizzato dal rappresentante del proprio Ente, tramite il Modulo di autorizzazione alla profilazione da firmare digitalmente.

SINTESI DEI RISCHI E ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE

Sulla base dell'elaborazione dei dati forniti dalla D.G. Territorio e Protezione Civile della Regione Lombardia si ottiene per Sergnano il quadro di sintesi dei rischi di seguito riportato.

Fissato il valore di 1 come riferimento della media dell'intera Regione Lombardia, quelli riportati sopra o sotto l'unità consentono di conoscere il livello di rischio del territorio comunale.

Indici di Rischio Totale



La distribuzione areale del rischio dominante è la seguente:

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DISTRIBUZIONE AREALE SUL TERRITORIO (%)
Incendi boschivi	9,44 %
Idrogeologico	37,60 %
Incidenti stradali	3,36 %
Incidenti sul lavoro	2,79 %
Industriale	46,80 %

Il Piano di Protezione Civile Comunale non rappresenta il punto finale della pianificazione d'emergenza comunale, bensì il punto di partenza per una razionale gestione del territorio e delle attività comunali nel prossimo futuro.

Solo grazie all'analisi incrociata tra il materiale di base raccolto (relativo alla realtà territoriale comunale e alla pericolosità con la quale i fenomeni naturali o antropici si possono verificare) e

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 107	anno 2026	

lo studio dello stato di fatto (in termini di risorse disponibili per fronteggiare le emergenze e di livello attuale per la pianificazione), l'Amministrazione comunale acquista la capacità di programmare una serie di iniziative in grado di ottimizzare la propria struttura di protezione civile.

Tali interventi possono essere suddivisi in funzione della loro natura (approfondimento dell'analisi dei rischi, interventi strutturali su strade o aree, ecc.) o in relazione all'urgenza con la quale devono essere messi in pratica.

Per favorire la conoscenza dei rischi e la diffusione di una cultura della protezione civile, tra le iniziative più opportune da adottare per il comune di Sergnano si segnala la necessità di realizzare attività di informazione e di sensibilizzazione della popolazione.

Tali attività possono essere svolte con particolare riferimento alle norme comportamentali più opportune da adottare in caso degli eventi di rischio previsti. Gli strumenti utilizzabili più efficaci riguardano l'organizzazione di incontri, libretti divulgativi sui contenuti del Piano di Protezione Civile, cartellonistica sulle aree di emergenza individuate, progetti didattici da realizzare in ambito scolastico.

E' inoltre utilizzabile anche l'applicazione MySergnano.

 Comune di Sergnano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 108	anno 2026	

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di Protezione Civile Comunale deve essere concepito come uno strumento dinamico e, come tale, necessita di verifiche e aggiornamenti periodici.

L'aggiornamento è necessario per poter gestire con efficacia e immediatezza le situazioni di emergenza disponendo di dati completi e descrittivi della realtà esistente.

Il presente Piano, verificato in bozza dal Comune di Sergnano e completo delle modifiche e delle integrazioni comunicate, è stato aggiornato da Risorse e Ambiente srl nel 2026 su incarico del Comune di Sergnano.

Per essere efficace il Piano di Protezione Civile deve essere obbligatoriamente e periodicamente aggiornato ogni qualvolta si verificano mutamenti nell'assetto territoriale, o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati, ovvero siano modificati elementi costitutivi significativi (risorse disponibili, Enti coinvolti, ecc.).

ALLEGATI

Sono parte del Piano di Protezione Civile anche le seguenti tavole e i seguenti allegati:

TAVOLE

- Tav. 1 – Pericolosità idraulica e idrogeologica
- Tav. 2 – Analisi del tessuto urbanizzato: strutture strategiche e rilevanti, aree di emergenza; viabilità
- Tav. 3 – Scenario esondazione fiume Serio

ALLEGATI

- Allegato 1 – Componenti dell'Unità di Crisi Locale
- Allegato 2 – Titolari delle Funzioni di supporto
- Allegato 3 – Convenzione con ANAI sez. Crema PC Lo Sparviere
- Allegato 4 – Quaderno-di-presidio-argine-di-Sergnano-Trezzolasco
- Allegato 5 – Piano Emergenza Esterna SOGIT